Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8928 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

A VISO APERTO MAROCCO CONTRO ALGERIA

Brucia nel Sahara la miccia di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 29

La guerra nell'ex Sahara spagnolo è già alla fine o appena all'inizio? Con una dichiarazione ufficiale il governo del Marocco ha annunciato oggi la conquista della regione di Amgala dove, per tre giorni unità regolari dell'esercito marocchino e di quello algerino si sono affrontate. Il governo di Rabat ha annunciato la cattura di 101 soldati algerini precisando che le rimanenti forze si sono ritirate «in buon ordine». Il territorio della battaglia, situato a 280 chilometri a Sud-Ovest del confine con l'Algeria sarebbe stato, come precisa il comunicato di Rabat, «completamente ripulito degli elementi ribelli». E', qui, chiaro il riferimento al «Fronte del Polisario», il movimento per l'indipendenza del Sahara che ottiene appoggi in armi, munizioni e uomini da parte algerina e «consigli» da parte cubana e, perfino, vietnamita.

Il bollettino di vittoria ha trovato un'indiretta conferma ad Algeri, presso la locale agenzia di notizie, con la segnalazione che il ritiro degli algerini è avvenuto dopo che «avevano svolto mirabilmente la loro missione». Peraltro, sempre ad Algeri, uno degli esponenti del «Polisario» ha ritenuto di poter affermare tutto il contrario e cioè che sono le forze marocchine ad aver abbandonato la zona. La versione appare assai poco plausibile perché i marocchini precisano che i prigionieri appartengono al 41.o battaglione e precisano anche i gradi di alcuni dei militari catturati, tra cui due ufficiali. Del resto, la stessa agenzia algerina ha ammesso che i marocchini hanno attuato un'operazione militare su larga scala con l'impiego di unità corazzate, aviazione ed artiglieria pesante.

La battaglia nella zona di Amgala è cominciata a divampare lunedì scorso quando le forze marocchine si sono scontrate con un reparto regolare algerino che, secondo la versione di Algeri, era impegnato nel trasporto di viveri e medicinali per le popolazioni sahariane sottoposte, come ha affermato Boumedienne, a un vero e proprio genocidio da parte delle truppe di Re Hassan. La battaglia è proseguita in questi giorni su scala sempre più ampia. E' quindi ipotizzabile che Algeri abbia fatto affluire rinforzi o che l'unità algerina avesse compiti operativi diversi da quelli denunciati di un'azione di soccorso.

Il Presidente algerino si è oggi rivolto a tutti i capi di stato per annunciare che l'Algeria si vede costretta ad aiutare il popolo confinante, cioè la popolazione indigena dell'ex territorio coloniale spagnolo. Il messaggio di Boumedienne non fornisce alcuna indicazione di una volontà algerina di compromesso e accettazione del governo marocchino sul Sahara spagnolo. Egli ha affermato che Marocco, Mauritania (l'altro paese ammesso a godere di alcuni vantaggi territoriali in base ad accordi con Madrid) debbono «assumersi la completa responsabilità per la situazione che si è creata». La politica marocchina — ha sostenuto — fa parte della strategia imperialista che cerca di mantenere in Africa zone di tensione e, di conseguenza, impedire il processo di liberazione e di sviluppo.

Mentre il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu Waldheim in cui si afferma che Algeri tenterà di eliminare le cause delle tensioni in cui si chiede il ritiro delle truppe che occupano il Sahara, esponenti arabi hanno inviato mediatori di alto rango sia in Algeria sia in Marocco per impedire che il conflitto assuma proporzioni più vaste.

La vicenda dell'ex Sahara spagnolo si sviluppa solo in parte secondo quella direttrice di violenze e di tensioni che hanno sempre contraddistinto nel continente africano l'uscita di scena del dominio coloniale. In effetti la Spagna ha accettato di consegnare il territorio, che è ricco di fosfati, in condominio al Marocco e alla Mauritania non volendo e non potendo assecondare le volontà indipendentiste delle popolazioni locali. Di fatto, al controllo di un paese europeo subentra, e con il 28 febbraio il passaggio sarà definitivo, il controllo di due stati africani confinanti, mentre lascia esclusa l'Algeria.

Con questi precedenti è fin troppo chiaro come la miccia del conflitto si sia accesa. Peraltro anche il conflitto ha assunto più le proporzioni di una guerra tradizionale che di una lotta di liberazione, soprattutto per l'impossibilità ambientale di attuare operazioni su scala guerrigliera. Solo l'intervento algerino ha consentito finora al Polisario di resistere, ma la «guerra dei tre giorni» è già a una svolta. Verso quale direzione si vedrà.

Christian Fletcher

RESPINTA LA RICHIESTA DI FAR PARTE DI UNA «MAGGIORANZA ORGANICA»

MINIMA APERTURA DEL PSI A MORO PER IL MONOCOLORE

Ha promesso l'astensione in Parlamento purché il programma economico gli sia gradito Altri ostacoli da superare - I socialisti hanno rinviato il congresso a dopo la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La segreteria socialista ha aperto a Moro uno spiraglio per trattare ancora: ha dichiarato la disponibilità del PSI ad assicurare in anticipo il voto di astensione in Parlamento, se il suo giudizio sul programma non sarà negativo. Essa ha anche deciso il rinvio del congresso del partito, già fissato dal 4 all' 8 febbraio, a dopo la costituzione del nuovo governo. La decisione è stata giustificata dal protrarsi della crisi, che impedirebbe all'assise di svolgere serenamente i suoi lavori.

A questo punto il presidente incaricato, che in serata si è incontrato con la delegazione socialdemocratica e quella democristiana, ha cominciato a dar mano alla nuova edizione del programma. Appena sarà in grado di presentare qualcosa di organico, lo sottoporrà ai quattro partiti del centrosinistra. Per questa fase del negoziato il presidente incaricato si avvarrà dell'aiuto di esperti: si prevede che il lavoro di messa a punto del programma possa richiedere tre o quattro giorni.

Anche se a Palazzo Chigi si sottolinea con soddisfazione l' apertura dei socialisti che consente la prosecuzione delle trattative, non si può dire che il cammino del presidente incaricato per la risoluzione della crisi sia facile. Il problema che sta di fronte a Moro, a distanza di 22 giorni dall'inizio della crisi, è sempre lo stesso: come conciliare le posizioni dei repubblicani con quelle dei socialisti. La molla che potrebbe indurre i due partiti a trovare un minimo di coesione è la necessità di affrontare urgentemente la grave crisi monetaria. I provvedimenti economici dovranno per forza essere arricchiti sotto questa voce. Ma per il resto siamo al punto di partenza e i repubblicani hanno ripetuto oggi che staranno alla finestra: aspetteranno cioè il giudizio del PSI sul nuovo programma e decideranno di conseguenza quale atteggiamento assumere.

Sulla strada di Moro ci sono altri scogli: l'uscita fatta ieri in direzione da Andreotti ha dimostrato che la DC non è più tanto compatta attorno al suo unico candidato; inoltre fra i socialisti, specialmente fra i manciniani e gli autonomisti di Nenni, esistono molte riserve sull' operato del presidente incaricato. La Malfa, che si sente legato a Moro, ha preso le sue difese con un editoriale sulla «Voce Repubblicana», che attacca sia Mancini sia Andreotti, accusandoli di aver provocato la crisi di governo dopo essersi accordati fra loro. «Così, — commenta il giornale — tutto si fa chiaro e evidente, e gli italiani cominciano a comprendere perché sono stati cacciati nel ginepraio della crisi attuale».

«In quanto all'on. Andreotti — prosegue più oltre "La Voce" — dobbiamo dirgli francamente che apprezziamo la sua intelligenza, ma non apprezziamo affatto né il suo cinismo né la sua spregiudicatezza politica. Consideriamo che l'on. Moro, col quale abbiamo in questi anni a volte dissentito a volte consentito, abbia qualità di meditazione e riflessione politica e di impegno, che l'on. Andreotti non si sognerà mai di avere. Ed è quello del quale la vita democratica italiana ha bisogno nel momento più difficile e duro della sua esistenza».

Veniamo ora ai lavori della segreteria socialista e al documento politico che ha consentito a Moro di iniziare i contatti con gli esperti per la stesura del programma. In realtà, l'unica novità dell'atteggiamento del PSI è che farà sapere in anticipo, cioè prima della presentazione del governo alle camere, se si asterrà o se voterà contro. Dice, infatti, il documento: «Di fronte alla deliberazione democristiana, tenuto conto della gravità dei problemi del Paese, la segreteria dichiara che il PSI, in modo autonomo, è disposto a discutere con il presidente designato i provvedimenti economici, e sulla base dei risultati farà conoscere tempestivamente il suo giudizio sulla possibilità di un voto di astensione».

Ieri la direzione d.c. aveva chiesto qualcosa di più facendo riferimento all'esigenza di «una omogenea maggioranza parlamentare». Ora il «modo au-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

MENTRE STAVA PER RIENTRARE NELLA VILLA DI MIRAMARE

ROBERTO HAUSBRANDT SFUGGE AL RAPIMENTO

I carabinieri che erano già in agguato sono riusciti a catturare uno dei malviventi, un veneziano, che ora giace ferito in ospedale



L'industriale dott. Roberto Hausbrandt

Tre colpi di moschetto automatico hanno sventato il primo rapimento di persona a Trieste. La vittima designata era il dott. Roberto Hausbrandt, noto industriale del caffè, console della Repubblica federale tedesca, personaggio di primo piano in città, che abita assieme alla moglie e al personale di servizio nella villa tra la strada costiera e il mare, a quattro passi dalla stazione dei carabinieri e dall'ingresso del parco di Miramare.

I colpi sparati dal brigadiere dei carabinieri Forlin, che si trovava appostato assieme ad altri militari dell'Arma, comandati dal capitano Dellia, hanno colpito alle gambe un uomo che stava fuggendo dal giardino della villa e che non si era fermato all'alt intimatogli dai militi. L'uomo è crollato per terra con la gamba destra fratturata da un proiettile. Il colpo di fucile, penetratogli nell'arto, gli ha spezzato il perone; nel tentativo estremo di allontanarsi dal posto in cui era caduto, l'uomo ha provocato il distacco dei due monconi.

I carabinieri gli sono corsi accanto e lo hanno tenuto bloccato per terra, mentre altri militi si premuravano di avvertire via radio la Croce rossa. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è giunta la semplice richiesta di un'autolettiga. «C'è un ferito — ha detto un carabiniere al telefonista — mandate subito un'autoambulanza al numero 341 di viale Miramare».

In quel momento non c'era alcuna autolettiga disponibile, per cui l'infermiere Pricco, di turno al centralino, ha chiamato via radio una macchina della CRI che, secondo i suoi calcoli, doveva trovarsi all'Ospedale. Le previsioni erano esatte: infatti l'autista Stefani in quel momento stava lasciando la via Pietà con gli infermieri Manzo e Alessi per fare ritorno in sede. Via radio sono stati dirottati a Miramare. All'ingresso della villa, gli infermieri hanno trovato l'uomo ferito, piantonato dai carabinieri armati di mitra. Si trattava di un giovane molto alto, bruno, che si lamentava per i lancinanti dolori alla gamba. Parlava con un accento spiccatamente veneziano. Si tratta infatti di persona nata e residente a Venezia: Roberto Bertoli, 38 anni, domiciliato nel Sestiere San Marco 3657.

Il ferito è stato adagiato su una barella e vicino a lui hanno preso posto due militari. L'autolettiga è corsa rapidissima verso l'ospedale maggiore, dove il ferito è stato subito trasportato all'ultimo piano, nell'ex reparto paganti. In camera e fuori della porta carabinieri armati di mitra. L'esito dell'operazione è stato subito comunicato al comandante del gruppo dei carabinieri, col. Forcella, il quale ha informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin e il prefetto dott. Molinari.

Già da tre giorni i carabinieri tenevano sotto costante controllo la villa di Miramare ed avevano predisposto altre misure. Tutto era stato organizzato dopo che il giardiniere della villa aveva trovato, nascosto sotto un cespuglio, un sacco di nylon. La presenza dell'involto aveva piuttosto sorpreso l'uomo, non riuscendo a spiegarsi la presenza del misterioso «pacco», spuntato quasi come un fungo dopo la pioggia. Il giardiniere lo ha tirato a sè e lo ha aperto. E' rimasto di stucco: conteneva due pistole a tamburo ben lubrificate, una «Colt» e una «Smith & Swensson», due manette, quattro passamontagna, una bomboletta spray con un liquido anestetizzante e alcuni cerotti molto larghi. Insomma, tutto l'occorente per operare un sequestro di persona.

Il giardiniere ha subito informato il dott. Hausbrandt e quindi i carabinieri. Lo stesso comandante, col. Forcella, ha preso in mano le redini dell'indagine, disponendo uno stretto servizio di vigilanza. I militari dell'Arma, in borghese e su automobili private, tenevano costantemente d'occhio la zona. I carabinieri della stazione di Miramare hanno frugato ogni anfratto. La villa del dott. Hausbrandt, come abbiamo detto, si affaccia sul mare e il suo giardino si estende dalla strada Costiera, di fronte al Centro di fisica nucleare, fino ai «faraglioni». Il giardino ben curato, ha in vari punti folte macchie di vegetazione: i cespugli e gli alberi fitti sembrano fatti apposta

Willy Ragusin

Continua in 2.a pagina

Prigionieri in Angola

Telefoto Ansa-Upi

Luanda — Ancora un'«esibizione» di prigionieri in Angola: si tratta di due soldati sudafricani e di un guerrigliero del movimento filo-occidentale «Unita». La foto è stata diramata da Sofia

BRUSCO RISVEGLIO DELLE OPERAZIONI VALUTARIE

La lira cede ancora Dollaro a quota 742

Dal 20 gennaio la svalutazione ha superato l'8 per cento Il nuovo slittamento dovuto a forti richieste di valuta

Roma, 29

La lira ha denunciato oggi un sensibile deprezzamento che ha portato la sua svalutazione, rispetto alle ultime quotazioni ufficiali del 20 gennaio scorso, sopra l'8 per cento: un dollaro costava oggi sul mercato libero mediamente 741-742 lire, contro le 732-734 di ieri, ma si sono registrate punte di oltre 746 lire. Il forte cedimento odierno (una perdita dell'1,50 per cento rispetto a ieri) è avvenuto in una giornata in cui il mercato è stato molto vivace, caratterizzato da numerosi scambi di entità unitaria abbastanza modesta (tra il mezzo milione ed il milione di dollari), per un volume complessivo che comincia ad avvicinarsi ai valori normali: 50 milioni di dollari circa (il più alto dalla sospensione della quotazione ufficiale della lira) contro i normali 60-70 milioni di dollari.

La lira è risultata perdente anche rispetto alle altre principali valute: il marco tedesco ha toccato le 286 lire contro le 283 della precedente chiusura; il franco svizzero è salito a 285 lire, contro le 283 di ieri. Pure sul mercato parallelo (la «borsa nera»), le ultime quotazioni indicano valori al rialzo: dollaro a 830 lire, marco a 321 e franco svizzero a 320 lire.

Sempre assenti, dunque, le grosse transazioni valutarie, legate ad esempio alle importazioni del petrolio, l'alto numero delle operazioni, nelle quali è nettamente prevalsa la richiesta di valuta estera sull'offerta, ha provocato sul mercato libero dei cambi un nervosismo che ha fatto oscillare le quotazioni entro limiti abbastanza ampi: dopo un'apertura che dava il dollaro tra le 737 e le 738 lire, verso la fine della mattinata è stata raggiunta quota 741, che si è elevata ancora nel primo pomeriggio fino a 747, per giungere su posizioni migliori alla chiusura: 741,5-742,5.

Ambienti bancari spiegano questo andamento piuttosto disordinato con la necessità che molti operatori hanno avuto di conguagliare le perdite subite per basse quotazioni praticate in mattinata: ciò ha provocato il rialzo dei prezzi delle valute estere nel pomeriggio. D'altra parte, una spinta alla discesa delle quotazioni della lira viene dagli importatori che ormai non possono più ritardare i loro pagamenti in valuta o che temono che ulteriori futuri cedi-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La segreteria socialista ha dichiarato la disponibilità del partito a trattare preventivamente la piattaforma del nuovo governo, ma ha precisato che al massimo il PSI si asterrà dal votare in Parlamento. Questo deliberato ha messo Moro in condizione di dare il via alla elaborazione di un nuovo programma economico assieme agli esperti; esso verrà quindi sottoposto ai quattro partiti del centrosinistra per l'approvazione.

Tuttavia le difficoltà per il presidente incaricato sono ancora molte, perché, come all'inizio della crisi, si tratta di conciliare le divergenti posizioni in campo economico dei socialisti e dei repubblicani.

La segreteria socialista ha anche deciso lo slittamento del congresso, già fissato dal 4 all'8 febbraio, a causa del protrarsi della crisi politica. La proposta è stata avanzata da Nenni e da Mancini, ed è stata accettata a malincuore dal segretario De Martino.

La lira ha subito ieri un nuovo scivolone a causa del ritorno sul mercato di numerosi operatori medi che hanno necessità di procurarsi valuta per effettuare pagamenti relativi a merci acquistate all'estero. Questo ritorno ha provocato una forte richiesta di divise straniere con conseguente aumento delle quotazioni interbancarie. Il dollaro ha preteso un cambio medio di 742 lire (al mercato parallelo o «nero» 830). Dal 20 gennaio, allorché il mercato valutario venne chiuso, la lira ha subito una svalutazione di oltre l' 8 per cento.

L'ANGOLA E' DIVENTATA IL BANCO DI PROVA DELLA CREDIBILITA' AMERICANA

Kissinger contro il Congresso In pericolo la pace nel mondo

Il governo è deciso ad aiutare finanziariamente il paese africano non più in clandestinità Monito del gen. Brown: gli alleati degli S.U. cominciano a manifestare una grave sfiducia

Washington, 29

Il segretario di stato Henry Kissinger è ritornato oggi con toni fermi e drammatici a sottolineare i rischi della guerra in Angola. Ha dichiarato, infatti, che il governo americano «sta seriamente considerando l'eventualità di fornire aiuti finanziari non più clandestini all'Angola e aprirà fra breve consultazioni al riguardo con il Congresso». La decisione costituisce la conseguenza della legge recentemente approvata dalla Camera e dal Senato che vieta al governo qualsiasi forma di assistenza alle forze filo-occidentali angolane che non sia stata preventivamente autorizzata dal legislativo.

Nel contempo, Kissinger ha affermato che l'Unione Sovietica e Cuba hanno recentemente accresciuto in maniera notevole i loro aiuti all'Mpla (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) e «vi sono voci, per ora non confermate, secondo cui l'Unione Sovietica metterà a disposizione dell'Mpla aerei Mig 21 con piloti cubani».

«Se non faremo impiego delle nostre responsabilità per mantenere l'equilibrio internazionale», ha detto Kissinger nel corso di una deposizione alla sottocommissione del Senato per gli affari africani, «se il Congresso e l'esecutivo non riusciranno ad agire di concerto quando sono in causa gli interessi vitali della nazione, allora potremo dire che la sicurezza del mondo è seriamente minata».

Il segretario di stato ha aggiunto che nel caso dell'Angola è la prima volta, dalla fine della seconda guerra mondiale, che i sovietici intervengono militarmente a così lunga distanza per imporre un regime di loro scelta. E' anche la prima volta — ha aggiunto — che gli Stati Uniti non hanno risposto a iniziative militari sovietiche al di fuori della loro immediata orbita ed è la prima volta che il Congresso ha fermato l'azione dell'esecutivo per fronteggiare tale minaccia.

Kissinger ha affermato che gli obiettivi militari in Angola non mirano a difendere o ad acquisire interessi in quel paese. «Noi non ci opponiamo ad alcuna particolare fazione. Noi possiamo sviluppare — ha detto — un'azione costruttiva con qualsiasi governo angolano che sia espressione della volontà popolare. Il nostro obiettivo è chiaro e semplice: aiutare quei paesi africani e quei gruppi all'interno dell'Angola che resistono all'aggressione esterna fornendo loro il necessario appoggio finanziario».

Le dichiarazioni di Kissinger erano state precedute da un intervento del presidente del comitato dei capi di stato maggiore degli USA, generale George Brown, che ha insistito, ieri, al Congresso americano sulla crisi di fiducia provocata, a suo avviso, all'estero dall'incapacità del governo americano a reagire in Angola contro l'intervento sovietico-cubano. Nel deporre dinanzi alla commissione delle forze armate della Camera dei rappresentanti il generale Brown ha detto che la Turchia, il Portogallo e il Marocco dubitano della determinazione americana. I turchi — ha detto — ci hanno fatto comprendere che la «loro idea degli Stati Uniti come alleato saldo è rimessa in causa».

Secondo Brown, Re Hassan del Marocco ha fatto sapere al governo americano che l'attività sovietica in Algeria lo preoccupa tanto più in quanto gli Stati Uniti si sono rivelati incapaci di fermare le fazioni filo-comuniste in Angola ed hanno solo concesso alcuni crediti agli avversari di queste fazioni. Infine, ha detto Brown, il governo portoghese ha lasciato capire a Washington che ha intenzione di riconoscere l'Mpla a causa della sospensione dei crediti americani ai movimenti angolani filo-occidentali.

(Ansa - Ap - Afp)

La Russia e Cuba nei paesi africani

Washington, 29

L'Unione Sovietica ha speso da cinque anni a questa parte, quasi tre miliardi di dollari in undici paesi del continente africano, a titolo di aiuti militari (2,2 miliardi) ed economici (765 milioni). Lo ha annunciato il ministero della difesa americano, precisando che 2900 consiglieri militari sovietici si troverebbero in questi paesi, sette dei quali sono situati a Sud del Sahara.

L'Egitto ha ricevuto, da solo, più della metà di questa assistenza sovietica (1,3 miliardi di dollari in aiuti militari e 355 milioni di dollari in aiuti economici), essenzialmente durante e poco dopo la guerra arabo-israeliana del 1973.

La Libia ha ricevuto 363 milioni di dollari in armamenti, e l'Algeria la stessa somma, in aiuti economici. La Guinea ha avuto anch'essa aiuti economici per un ammontare di 133 milioni di dollari. Ingenti aiuti militari sono stati accordati d'altro lato alla Somalia (per un ammontare di 132 milioni di dollari) e all'Angola (108 milioni di dollari).

Cuba, da parte sua, ha inviato 11.400 uomini in Angola, 310 in Guinea e 50 in Somalia, dove è situata un'importante base navale sovietica. Secondo il Pentagono, Cuba ha già fornito aiuti militari per un totale di 70 milioni di dollari alla Repubblica popolare dell'Angola.

(Ansa - Afp)

DRAMMATICA SEQUENZA A IVREA DI UNA RAPINA FATTA FALLIRE DALL'ALLARME

Banditi uccidono un orefice e si barricano con due ostaggi

La vittima colpita a bruciapelo durante la fuga è stata lasciata a lungo senza alcun soccorso In mano ai malviventi un bimbo di nove anni e una commessa sedicenne - Circondati

Ivrea, 29

Tragico tentativo di rapina in un'oreficeria d'Ivrea, in provincia di Torino, dove il titolare del negozio, un uomo di 56 anni, è stato colpito a morte dai banditi (tre o quattro) durante una movimentata fase di fuga. Anche questa è fallita e i rapinatori sono ancora bloccati all'interno di un appartamento sovrastante l'oreficeria hanno in ostaggio il nipotino della vittima, un bimbo di nove anni e una giovane commessa di 16 anni.

Ecco i particolari della movimentata e sanguinosa vicenda. I banditi, sono giunti nei pressi dell'oreficeria Blessent, in corso Cavour all'angolo con piazza Perrone, pochi minuti dopo le 19, a bordo di una Fiat «127». Uno dei malviventi è rimasto al volante; gli altri hanno fatto irruzione nell'oreficeria nella quale si trovavano, oltre al proprietario Secondino Blessent, il nipotino Dino di nove anni, e due commesse, Silvana Quagliotti, di 16 anni, e la signora Renza Cervino in Boerio. Al momento dell'irruzione — non si sa se azionato dall'orefice o inavvertitamente dagli stessi banditi — è scattato il segnale d'allarme collegato con la questura cittadina. Un vigile urbano, Gerardo Alfieri, si è avvicinato al negozio mentre contemporaneamente, è sopraggiunta un'automobile della polizia, alla vista della quale il «palo» — che era rimasto al volante della «127» — è fuggito a piedi. Nello stesso momento il vigile veniva afferrato dai banditi e trascinato all'interno del locale.

Nel frattempo gli agenti, notato che le saracinesche del negozio erano abbassate (lo avevano fatto i banditi subito dopo aver sequestrato il vigile) si sono recati sul retro del negozio, che ha un'uscita secondaria sulla piazza Perrone, si sono imbattuti nei rapinatori che stavano tentando di fuggire da quella parte spingendo a sé l'orefice ed il nipotino. La presenza di due ostaggi ha tolto agli agenti ogni possibilità di far uso delle armi.

Alla vista dei poliziotti uno dei banditi ha urlato: «Andate via lasciateci le chiavi della vostra auto». Un altro, rivolgendosi all'agente Camillo Di Chiara e chiamandolo per nome (evidentemente lo conosce), ha gridato: «Di Chiara, vieni avanti, porta le chiavi, getta il mitra e la pistola e spogliati». Di Chiara, dopo aver deposto le armi, ha risposto: «Le chiavi sono nell' auto».

A questo punto risulta che l'orefice, forse tradito dai nervi, ha avuto un gesto di stizza; probabilmente fraintendendo il significato di questo moto, i banditi — a loro volta molto tesi — hanno sparato colpendo Blessent che si è accasciato a terra. I tre rapinatori, rimasti con il ragazzino, si sono precipitati dentro la vettura della polizia mentre l'agente Di Chiara si gettava a terra dietro la stessa auto. I malviventi erano evidentemente convinti di poter fuggire,

Continua in 2.a pagina

LA CONFINDUSTRIA SULL'ATTUALE SITUAZIONE

Ce la farà l'Italia...?

Milano, 29

La situazione economico-sindacale nel nostro paese è stata analizzata dal dott. Franco Mattei, direttore generale della Confindustria, nel corso di un incontro svoltosi in un albergo cittadino sotto l'egida della Camera di commercio americana per l'Italia, alla quale hanno partecipato numerosi operatori economici italiani e stranieri. I punti di maggior distacco nell'economia industriale fra il nostro paese e quelli del mondo occidentale, citati dal relatore nell'analisi dei maggiori problemi che incombono per il nostro sistema economico, sono, a parere di Mattei, i seguenti: «diminuzione del prodotto per ora lavorato da uomini e impianti»; «bassa utilizzazione dei fattori di produzione»; «elevata rigidità dei fattori di produzione, in particolare del fattore lavoro»; «distacco tra costo del lavoro e salario diretto ed immediato che è molto più elevato che in qualunque altro paese dell'Occidente»; «influenza di questi fattori sugli investimenti produttivi».

«In Italia — ha aggiunto Mattei — più che negli altri paesi pretendono contemporaneamente aumenti salariali reali e sistemi automatici di aumenti, riduzioni di produttività del lavoro, maggiori investimenti produttivi e sociali, estensioni di interventi assistenziali. Si richiedono con leggerezza aumenti del costo della manodopera dell'ordine del 20 per cento in aggiunta agli aumenti della scala mobile, delle anzianità eccetera; e ciò si presenta come un modo di «privilegiare» l'occupazione sui salari. Tale falsa valutazione viene ripetuta con tanta costanza ed improntitudine che finisce con l'essere accettata o subita acriticamente oltre che dall'opinione pubblica da responsabili politici».

«E' un'elencazione — ha poi detto Mattei — né esauriente né perfetta: differenze ce ne sono molte altre, come ad esempio nella struttura dei finanziamenti. Se non si opera per cominciare a correggere quelle distorsioni — ha aggiunto —, è immorale mettersi alla caccia degli untori ad ogni aggravamento della crisi o sui fatti specifici che da quella situazione derivano. Prendersela con le multinazionali o con l'imprenditore disaffezionato, con questo o con quel governo, con questo o quell'uomo politico; inventare le congiure internazionali o la diabolica speculazione. La possibilità di mantenere l'Italia nel gruppo dei paesi occidentali dipende dalla capacità e dalla stessa possibilità di muoversi nella direzione giusta per correggere le differenze eccessive che ho prima elencato».

«Le domande che si pongono gli amici, nazionali e stranieri — ha aggiunto Mattei — si sostanziano o si concludono sempre nella domanda più brutale: ce la farà l'Italia? Potrà l'Italia restare ancora nel mondo occidentale o, continuando a muoversi pericolosamente su un crinale, corre ogni momento il rischio di cadere dalla parte sbagliata? E' una domanda per la quale non ho risposta. Posso osservare che la crisi del petrolio ha creato una nuova categoria nella classificazione dei paesi del mondo. Ai paesi industrializzati dell'Occidente, ai paesi industrializzati dell'Oriente europeo ed ai paesi in via di sviluppo, si è dovuto aggiungere la quarta categoria dividendo i paesi in via di sviluppo da quelli che non hanno petrolio e quelli che l'hanno. L'Italia, se cade, potrà entrare solo nella categoria dei paesi sottosviluppati che non hanno petrolio. Potrebbe anche entrare fra i paesi industrializzati dell'oriente europeo. Tutte e due queste ipotesi sono catastrofiche per il nostro paese».

Quali dunque le ipotesi e le scelte dell'industria italiana? «La prima e più importante — ha detto Mattei — è che l'Italia sarà capace di mantenere in questo paese un sistema democratico; probabilmente diverso nel suo modo di funzionare e nelle sue istituzioni dai sistemi democratici di altri paesi; ma che dell'Occidente riconosce, senza esitazioni, i valori ed i metodi fondamentali. E' stata a più riprese avanzata l'ipotesi che gli imprenditori italiani siano pronti a scelte non tanto di realismo quanto di vieto opportunismo, che è la deformazione provincialesca del realismo politico. Per la testimonianza che io posso dare — ha soggiunto Mattei — ciò non risponde né ad una verità attuale, né ad una verità prevedibile. L'autonomia di posizione politica che gli imprenditori, non da oggi, hanno rivendicato significa proprio il contrario di scelte politiche dettate esclusivamente da valutazioni mercantili».

(Ansa)

LAMA ALLA CONFERENZA NAZIONALE DEI TESSILI

Blocco dei licenziamenti prima richiesta sindacale

Verso una completa unificazione degli «autonomi» della scuola
A un punto morto le trattative degli edili: ulteriori scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La conferenza nazionale dei lavoratori tessili sull'occupazione da parte degli oltre 600 delegati di un documento finale incentrato su quattro proposte: 1) elaborazione da parte del governo di un piano intersettoriale che vada dalle fibre chimiche, al macchinario tessile, al settore tessile e dell'abbigliamento, fino alla distruzione; 2) passaggio della Montedison alle partecipazioni statali e finalizzazione di tutti gli interventi pubblici — compresa la gestione delle aziende a capitale pubblico — alle linee di sviluppo prefissato dal piano intersettoriale; 3) intervento legislativo e una politica finanziaria e tecnica in favore delle piccole aziende; 4) sospensione immediata di tutte le procedure di licenziamento finché dura la crisi di governo e non si concordano i provvedimenti di politica economica.

Su quest'ultimo punto, in particolare, hanno insistito tutti i sindacalisti intervenuti nel dibattito. Lo stesso segretario generale della Cgil, Lama, è partito da questa esigenza (blocco dei licenziamenti) per riconfermare la strategia generale, rivendicativa e politica, del sindacato. «Non vogliamo nostro malgrado — ha rilevato il sindacalista riferendosi alla richiesta del blocco dei licenziamenti — diventare conservatori e dover difendere, come faremo, tutti i lavoratori minacciati se ci continueremo a trovare di fronte all'assenza di precise garanzie di reimpiego per i lavoratori oggetto della mobilità». Questa mobilità, in ogni caso, non deve trasformarsi in licenziamenti e in disoccupazione ma rendere possibile una riconversione industriale che allarghi la base produttiva.

In base a questa strategia che «mantiene tutta la sua validità» — ha aggiunto Lama — «rivendichiamo non un governo qualunque, ma un governo che faccia proprie le richieste prioritarie poste dal sindacato e abbia la volontà di realizzarle».

I sindacati autonomi della scuola verso una reale unificazione: la scelta dell'unità è stata sancita oggi dal Sasmi al termine di un congresso straordinario. Nei prossimi giorni analoga decisione sarà presa dallo Snsm (sindacato nazionale scuola media), il cui congresso è stato fissato per il 30 e 31 gennaio, dall'Ancisim, dal Simpresme, dal Snppr, dallo Snid, dall'Anpra e dalla Filed. Entro poco tempo, dunque, sarà costituito un sindacato unico autonomo della scuola che potrà contare su oltre 150 mila iscritti e avrà perciò una rappresentatività e una forza contrattuale notevole da gettare sul tavolo della complessa e delicata trattativa con il governo sulle esigenze del personale insegnante e non.

I lavoratori tessili dell'abbigliamento e calzaturieri fra oggi e domani gettano le basi della piattaforma rivendicativa da presentare alle controparti imprenditoriali in vista del rinnovo del contratto di lavoro che scade il 30 giugno. Le richieste, che interessano oltre un milione di lavoratori, saranno definite e ufficializzate fra oggi e domani dal comitato direttivo della Fulta e saranno quindi all'esame e al dibattito della base per la necessaria ratifica.

Il negoziato per il rinnovo di contratto di un milione e mezzo di lavoratori edili segna il passo. L'odierno incontro fra la Flc e la controparte imprenditoriale, l'Ance, è stato giudicato «nettamente negativo» dal sindacato che ha perciò deciso l'effettuazione di otto ore di sciopero in segno di protesta. Quattro ore di questo pacchetto saranno usate per la fermata generale dell'industria previste per il 6 febbraio. Le altre quattro ore di astensione saranno invece concretizzate dalla categoria entro il 15 febbraio secondo modalità che saranno prese a livello locale.

Giuseppe Roselli

Minima apertura del PSI

Dalla prima pagina

tonomo» del PSI consente al massimo alla DC di formare un monocolore che disporrebbe sì in parlamento di una maggiaranza, ma non certamente omogenea e ufficialmente formalizzata. Inoltre, consentirebbe ai comunisti di assumere lo stesso atteggiamento: l'astensione.

Nell'illustrare il senso del comunicato, il demartiniano Manca ha dichiarato che i socialisti sono ora in attesa delle proposte del presidente incaricato. «In definitiva — ha spiegato Manca — garantiamo così un governo "non allo sbando", ma allo stesso tempo confermiamo che per noi non esiste una maggioranza organica precostituita, perché la nostra decisione è autonoma e dipenderà dalla valutazione di merito delle proposte e dei provvedimenti economici». L'on. Di Vagno, manciniano, ha detto che a suo avviso «qualsiasi modifica alle decisioni già assunte dalla direzione del partito è subordinata all'esame di provvedimenti dettagliati e particolari nel settore economico. Non soltanto indicazioni generiche di programmi. Solo questo — a suo avviso — può portare la direzione a esprimere nuove valutazioni».

Il rinvio del congresso è stato sancito da un altro documento: «la segreteria — dice la nota — di fronte agli sviluppi della crisi, che continua a trascinarsi senza soluzione, ha constatato l'impossibilità di tenere il congresso nei giorni dal 4 all'8 febbraio e si riserva di proporre alla direzione una nuova data a breve scadenza». La decisione è stata presa su proposta di Nenni e di Mancini: De Martino non aveva invece ritenuto opportuno lo slittamento, tuttavia ha acconsentito alla richiesta. Negli ambienti politici si fa notare che la celebrazione del congresso con la crisi in atto avrebbe sancito la spaccatura del partito e molto probabilmente la defenestrazione di De Martino.

In serata, come detto, Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi la delegazione del PSDI e quella della DC. Il colloquio con la prima è durato 45 minuti; al termine, Saragat ha dichiarato: «Siamo pronti ad appoggiare un governo che abbia un programma capace di affrontare in modo efficace i drammatici problemi della moneta e dell'occupazione. A tal fine attendiamo che il presidente incaricato ci presenti concrete proposte». A sua volta Zaccagnini, dopo essersi intrattenuto con Moro per un'ora e mezzo assieme a Bartolomei e Piccoli, richiesto se si poteva pensare a una schiarita, ha risposto: «Mi pare di sì». Bartolomei, capo dei senatori d.c., ha aggiunto che si sta lavorando intorno all'ipotesi del monocolore. «Siamo finalmente — ha esclamato — arrivati ai contenuti».

M. A.

Hausbrandt

per un agguato. Il recinto non scoraggia di certo un delinquente. Infatti, Roberto Bertoli è riuscito a penetrare nel giardino, nonostante la presenza dei carabinieri. Con ogni probabilità si è infilato nella proprietà, scavalcando la cancellata nel punto più buio, vale a dire lungo la scala che segue il confine della villa tra la Costiera e il mare.

Per tre giorni, dunque, i carabinieri hanno atteso invano. Finalmente, ieri sera, verso le 18.30, un'ombra furtiva: era il Bertoli che si recava a prelevare il sacco di plastica. Evidentemente, doveva scattare la trappola. Il dott. Roberto Hausbrandt non era in casa, ma stava per rientrare. Le fucilate dei carabinieri hanno fatto fallire il piano. Dopo la cattura del giovane, sono scattati subito i posti di blocco. Infatti, nella tasca del veneziano è stata trovata una radiotrasmittente, per cui i militari dell'Arma sono convinti che non era solo. I quattro passamontagna starebbero a confermare il numero delle persone implicate. Si parla di un basista triestino, certo Piero, e di uno studente che, secondo alcuni, avrebbe abitato nell'hotel Miramare ora trasformato in foresteria dell'Università degli studi.

Al bivio di Miramare i carabinieri hanno piazzato il solito cartello rotondo con la scritta «Alt-Polizia» e, con i mitra spianati, hanno controllato a lungo tutte le automobili in transito. Una Giulia era appostata sul passo carraio della villa, di fronte al centro di fisica teorica. Altri militari frugavano la gola che scende dalla linea ferroviaria. Ma dei supposti complici nessuna traccia.

Frattanto il col. Forcella, assieme al magistrato dott. Coassin, si è recato all'Ospedale per interrogare il ferito, alla presenza del difensore. «Racconta un sacco di frottole» è stato il commento di uno degli inquirenti che udiva il racconto a volte fantastico dell'uomo. Ogni tanto si rivolgeva al col. Ferrara e gli chiedeva. «E' abbastanza credibile la mia storia, no?» Poi riprendeva a parlare. Ad un certo momento chi era fuori della porta lo ha sentito urlare: «Se non la smettete di farmi confusione con le mille domande non parlo più».

Il dott. Roberto Hausbrandt, interrogato al telefono, ha risposto che non sapeva nulla, che era all'oscuro di tutto. «Sono in casa, con le luci del giardino accese e le finestre ben chiuse» ha aggiunto. «Gli è stato consigliato dai carabinieri di fare così?» gli abbiamo domandato. «Beh, è un provvedimento di prudenza che tengo da molto tempo. Comunque, io sono sotto un ombrello. Domani mattina parto e vedremo come si svilupperanno i fatti nei prossimi giorni».

Il dott. Coassin che ha interrogato per oltre tre ore il Bertoli, è uscito molte volte dalla camera, per recarsi al telefono: dava ordini di perquisizione in case di Trieste e di altre città della regione. «L'inchiesta è in pieno svolgimento — ci ha detto il procuratore — abbiamo bisogno di fare presto per non perdere le fila».

W. R.

Banditi

senonché — contrariamente a quello che aveva detto loro l'agente — le chiavi non erano nel cruscotto.

Dopo parecchi minuti i banditi sono scesi dall'auto, hanno deciso di ritirarsi nell'alloggio di Blessent sovrastante l'oreficeria portando con sè il ragazzino, trascinando il corpo esanime dell'orefice ferito e prelevando, al passaggio, la commessa Silvana Quagliotti (che in precedenza pare fosse stata colpita alla testa con il calcio di una pistola). I banditi hanno invece lasciato nel negozio l'altra commessa, la signora Boerio, ed il vigile Alfieri.

Per parecchi minuti non si sono in pratica avute notizie dei banditi che si erano rinchiusi nell'appartamento insieme con i loro due ostaggi. Polizia e carabinieri sono entrati quindi nella sottostante oreficeria liberando il vigile Alfieri e la Cervino, entrambi in stato di choc.

Soltanto poco dopo le 21.30 i rapinatori si sono fatti vivi dicendo: «Venite a prendere il ferito». Il corpo dell'orefice ormai senza vita, è stato preso in consegna da due barellieri e dal vice questore Battegazzorre, travestito da medico. L'uomo era morto da almeno un'ora.

Nel frattempo, dal sottostante negozio, il colonnello Schettino, del nucleo investigativo dei carabinieri di Torino, si è messo in contatto mediante un telefono interno con i criminali, i quali hanno fatto sapere che desiderano un'auto e totale libertà di movimento in modo da potersi allontanare portando con sè gli ostaggi. Risulta che essi sono armati di pistole fucile a canne mozzate. Non si conosce per il momento la loro identità, per quanto si sia avuta l'impressione che siano tre detenuti evasi il 27 dicembre scorso dalle carceri «Nuove» di Torino. Se così fosse sarebbero Carlo Grua, Giuseppe Nerbo e Pasquale Montemurro.

La zona è stata completamente isolata; numerosi tiratori scelti che indossano giubbotti antiproiettili sono stati disposti in punti strategici. E' atteso l'arrivo di un reparto con i cani. *(Ansa)*

La lira

menti della moneta italiana possano renderli ancor più onerosi tra qualche giorno.

Nel contempo le stesse aspettative su ulteriori cedimenti della lire (da più parti è stata ventilata l'ipotesi di una difesa su posizioni di svalutazione del 10 per cento) continuano a far sì che chi ha crediti in valuta ne ritardi l'incasso e chi detiene valuta estera la conservi anziché cambiarla. In questa situazione, dunque, era inevitabile — secondo le stesse fonti bancarie — la perdita odierna, anche considerando che la prospettiva di una chiusura delle quotazioni ufficiali abbastanza lunga ha fatto scendere sul mercato molti operatori che, fino a ieri, erano rimasti in attesa di eventi.

E' STATO RESO NOTO IL BILANCIO DEL 1975

Nel PSDI un passivo di quasi 647 milioni

Roma, 29

E' stato reso noto oggi il bilancio del PSDI, che si chiude con un deficit di 646 milioni e 791 mila lire. Tale deficit viene giustificato nella relazione con le maggiori spese di stampa per la pubblicazione del quotidiano del partito, «Umanità» e con l'aumento dei costi in tutte le attività, al centro e alla periferia. Nella relazione che accompagna il bilancio si afferma che si registrano «un complesso di spese relativamente modesto» e che il rapporto spese-voti è il più basso tra i partiti: circa 2500 lire a voto. La relazione prosegue affermando che «l'aumento della spesa corrente (dedotti i contributi ai gruppi parlamentari, le spese per le campagne elettorali e i fondi di riserva e accantonamenti) è del 10 per cento su quella del 1974 e cioè inferiore all'aumento dei prezzi.

Anche per il 1975, oltre il 50 per cento della spesa corrente come sopra definita è stata destinata alle organizzazioni periferiche del partito; anzi tale destinazione sale al 60 per cento se vi si includono anche le spese elettorali.

La graduale riduzione di alcuni impegni di spesa, e soprattutto di alcune spese generali e per il personale potrà in parte contribuire alla necessità di un equilibrio finanziario stabile ma è evidente che occorrerà rivolgere a tutto il partito un appello perché si realizzi un maggiore sforzo degli iscritti mediante la regolarità nel versamento dei contributi normali e anche mediante sottoscrizioni straordinarie, specie per la stampa del partito».

(Italia)

SI SONO RIFATTI VIVI A MESSINA I FANTOMATICI «NUCLEI ARMATI SICILIANI»

IN UN ALTRO MESSAGGIO DEI «NAS» RIVENDICATO IL DELITTO DI ALCAMO

«Colpiremo direttamente al cuore dello stato borghese agendo contro i suoi corpi separati»
Ritenuto «credibile» il primo messaggio - Cinquantamila ai funerali del carabiniere Apuzzo

Alcamo, 29

I fantomatici nuclei armati siciliani che ieri, con un messaggio al quotidiano «La Sicilia» di Catania si erano attribuiti la paternità dell'eccidio dei due carabinieri di Alcamo Marina, sono tornati a farsi vivi questa sera rivolgendosi a un altro giornale siciliano, «La Gazzetta del Sud» di Messina. Uno sconosciuto ha telefonato al giornale annunciando che era stato deposto un messaggio in una cabina. In effetti è stato rinvenuto un comunicato vergato a stampatello con un pennarello.

Nel comunicato è detto: «Un nostro commando ha già colpito in Sicilia le forze del regime e del sistema rappresentate dall'Arma dei carabinieri colpevole dell'uccisone della compagna Mara e di altri atti repressivi. L'attacco proletario della lotta armata per il comunismo ha tutti gli obiettivi rappresentati nel Sud dalla reazione capitalista e antioperaia e dopo Alcamo colpiremo in altre città duramente e all'improvviso. Adesso la strategia rivoluzionaria sta per entrare nella seconda fase; eliminata la sparuta forza della estrema destra fascista, colpiremo direttamente al cuore dello stato borghese agendo contro i suoi corpi separati. N.A.S.».

Il comunicato, che subito dopo è stato consegnato ai carabinieri, era stato scritto su un foglio di carta uso bollo e recava in alto disegnati una falce e un martello.

Frattanto, nonostante il riserbo che gli investigatori mantengono sull'impiego delle centinaia di uomini impegnati in battute e perquisizioni, si ha la sensazione che venga cercato il «basista», una persona pratica dei luoghi, che ha fornito agli assassini le informazioni necessarie a compiere il duplice omicidio senza correre rischi di essere sorpresi.

Infatti, soltanto una persona che avesse conosciuto perfettamente la disposizione interna dei locali della stazione di Alcamo Marina, la dislocazione delle stanze da letto, soprattutto il fatto che la casermetta occupa soltanto una parte della villetta — nella quale, durante i mesi estivi, alloggiano altre due famiglie — poteva dirigersi con sicurezza, quasi certamente al buio, perché una luce avrebbe potuto svegliare i due militari addormentati, fino alle ultime due stanze della casermetta, occupate dall'appuntato e dal carabiniere.

Inoltre, anche il particolare del taglio dei fili del telefono e di quelli del campanello del cancello dimostrerebbero che la stazione di Alcamo Marina è stata oggetto di lunghe e meticolose osservazioni, che avrebbero permesso di individuare tutti i punti «nevralgici» comprese le dimensioni della serratura «Yale», attorno alla quale gli assassini hanno praticato, con la fiamma ossidrica, un taglio nel legno della porta poco più largo della serratura stessa, che ha quindi ceduto senza rumore.

Comunque, il messaggio dettato ieri pomeriggio al quotidiano «La Sicilia», col quale i «Nuclei armati siciliani» hanno rivendicato l'uccisione dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, viene ritenuto «attendibile» dagli investigatori.

Questa almeno è la prima impressione riportata da un breve colloquio con uno degli ufficiali che partecipano attivamente alle indagini, che dalla provincia di Trapani sono state estese in tutta Italia. Pur non trascurando l'ipotesi che la telefonata possa essere stata fatta da un mitomane gli investigatori stanno vagliando accuratamente la possibilità che gli autori del messaggio possano essere realmente le stesse persone che hanno ucciso i due militari.

Viene escluso inoltre che da un'eventuale «fuga» di notizie possa essere trapelato il particolare del bottone staccatosi dalla giacca di uno dei criminali e trovato nella casermetta di Alcamo Marina. Quando due giorni fa i cronisti e i fotografi sono stati ammessi sino alla soglia del «posto fisso» tutti i reperti erano già stati catalogati e portati via. Nessuno estraneo all'inchiesta quindi avrebbe potuto osservare il particolare citato nel messaggio telefonato a Catania.

Intanto a Castellammare di Stabia circa cinquantamila persone hanno partecipato stamani ai funerali del carabiniere Carmine Apuzzo. La salma di Apuzzo, giunta in mattinata a Napoli con il postale proveniente da Palermo, a bordo del quale era stata scortata da un picchetto d'onore dei carabinieri della legione di Palermo è stata trasportata con un automezzo militare a Castellammare di Stabia dove è stata esposta per alcune ore su un catafalco eretto al centro del Duomo. Migliaia di cittadini sono sfilati dinanzi alla bara per rendere l'estremo omaggio a Carmine Apuzzo, arruolatosi nell'arma nel 1974, dopo aver frequentato i corsi per allievo a Chieti. (Ansa)

IN MATTINATA PARALIZZATO IL CENTRO CITTADINO SENZA ALCUN INCIDENTE

Milano di nuovo mobilitata per la salvezza dell'Innocenti

Numerosi cortei confluiti in piazza della Scala - Presenti i dipendenti di altre aziende - A Roma i presidenti della regione, della provincia e il vicesindaco - Chiesto il ritiro dei licenziamenti

Milano, 29

Dopo quella di ieri, nuova grande manifestazione stamane a Milano per la Innocenti. Decine di migliaia di persone hanno dato vita a numerosi cortei che sono sfilati per le vie del centro cittadino rimasto pressoché paralizzato per tutta la mattinata. Per l'occasione uno sciopero nazionale di tutti i settori dell'industria è stato proclamato per il 6 febbraio prossimo.

Questi, in sintesi, gli ultimi sviluppi che hanno portato all'attuale drammatica situazione per i lavoratori dell'Innocenti. Martedì sera a Roma i ministri dell'industria e del lavoro Donat Cattin e Toros ricevono alcuni rappresentanti di una delegazione sindacale in una riunione a cui prende parte successivamente anche l'ex amministratore delegato e attuale liquidatore della Innocenti-Leyland, Percy Plant. Nel corso dell'incontro si ha conferma che per la fabbrica di Lambrate non è stato messo a punto alcun piano alternativo e che stanno per partire le lettere di licenziamento per i circa 4.500 dipendenti dell'azienda di Lambrate; che i lincenziamenti saranno successivamente riassunti provvisoriamente per la cassa integrazione dalla finanziaria pubblica Gepi perdendo l'anzianità e tutti i benefici sin qui acquisiti.

Ieri mattina, come prima reazione, allo stabilimento di Lambrate si svolge una assemblea dei lavoratori: l'atmosfera è alquanto tesa, i giudizi sono pesantissimi. «E' una presa in giro dei lavoratori e del movimento sindacale» — si afferma — e si decide pertanto come prima reazione il blocco della stazione ferroviaria di Lambrate. Nella stessa mattinata di ieri si riunisce d'urgenza la federazione milanese Cgil-Cisl-Uil e la Fim provinciale; il comunicato congiunto afferma: «Occorre mettere immediatamente in campo le forze intere dei movimenti dei lavoratori».

Viene indetta una grande manifestazione per le 15 del pomeriggio in piazza San Babila, dove confluiscono decine di migliaia di persone provenienti anche dalla provincia. I dimostranti prima sfilano davanti al palazzo della prefettura in corso Monforte e quindi raggiungono la sede della Camera del lavoro in corso di Porta Vittoria. Qui il segretario camerale De Carlini in un breve intervento dice: «Resisteremo a qualsiasi nuovo attacco di un certo padronato e di quei ministri che hanno dato una tragica prova di incapacità sulla pelle dei lavoratori della Innocenti».

Contemporaneamente, sempre nella giornata di ieri, in via Corridoni si riuniscono in seduta straordinaria e congiunta i rappresentanti dei consigli regionale, comunale e provinciale di Milano. All'unanimità si vota il testo di un telegramma inviato all'on. Moro in cui si chiede tra l'altro l'immediato intervento della Gepi per impedire il licenziamento dei lavoratori della Innocenti.

Il presidente della regione Lombardia, Cesare Golfari, è partito stamane alla volta di Roma; nel pomeriggio sono partiti per la capitale anche il presidente della provincia, Vitale, e il vicesindaco di Milano, Korach. Gli amministratori del capoluogo lombardo puntano su un incontro con il presidente del consiglio, on. Moro, al quale chiederanno l'intervento urgente e positivo del governo.

La manifestazione di stamane si è articolata in numerosi cortei che sono sfilati in varie zone della città. Una delle tappe dei manifestanti è stata piazza della Scala, gremita all'inverosimile. Oltre ai lavoratori della Innocenti erano presenti anche dipendenti di altre fabbriche in difficoltà, nonché delegazioni di tutte le aziende della provincia di Milano e numerosissimi studenti i quali hanno stamane scioperato nelle scuole medie superiori. La manifestazione aveva avuto un primo concentramento davanti alla regione con un comizio.

«Rinvio delle lettere di licenziamento entro 24 ore», questo quanto ripetutamente ribadito. Ritiro delle lettere di licenziamento alla Innocenti — hanno precisato i sindacati — ma anche nelle altre fabbriche minori che si trovano in analoga situazione. Dissenso è stato espresso anche per l'intervento così concepito della Gepi che — è stato fatto rilevare — costituirebbe nient'altro che una riassunzione di lavoratori a condizioni inferiori rispetto a quelle conquistate in anni di lavoro e di lotte sindacali.

Quello dell'Innocenti non è un caso isolato ma ci si trova di fronte ad una situazione che coinvolge tutta quanta una città. I sindacati hanno inoltre rilevato che l'esistenza di una crisi di governo non può costituire un «alibi sufficiente» per non intervenire con decisione al fine di bloccare una spirale sempre più pericolosa che porta alla disoccupazione dilagante e alla chiusura di numerose fabbriche.

La grande mobilitazione si è conclusa poco prima delle 13. Nessun incidente.

(Italia)

IL DIBATTIMENTO IN CORSO NELLA CAPITALE

Ai «raggi X» l'ideologia di «Avanguardia Nazionale»

Lenta lettura di un opuscolo di novanta pagine dove sono illustrati la strategia e gli obiettivi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Adriano Tilgher, il pricipale esponente di «Avanguardia nazionale», in cui l'autorità giudiziaria ha identificato, per la natura delle sue ideologie e per i metodi di lotta politica, che persegue un ricostituito partito nazionale fascista, è tornato stamane dinanzi ai giudici della settima sezione penale che giudica sessantaquattro presunti organizzatori e dirigenti del gruppo estremista di destra. Tilgher ha dovuto rispondere a una serie di domande postegli dal pubblico minestero e dal tribunale, il quale fin da ieri ha disposto che venga data lettura in pubblica udienza di un opuscolo nel quale è illustrata l'ideologia del movimento e gli intendimenti da esso perseguiti. E ciò, anche se in definitiva ha reso l'udienza monotona e praticamente priva di qualsiasi spunto interessante, ha consentito all'imputato di puntualizzare quei concetti che ai più apparivano oscuri.

L'esame dell'opuscolo è continuato per l'intera mattinata, e nonostante la buona volontà del giudice a latere al quale è stato affidato il compito di leggere il volumetto, si è arrivati solamente alla pagina quaranta. Ne mancano altre cinquanta; poi Tilgher, finita questa parte della sua deposizione, deciderà se rispondere ad altre domande del tribunale e del pubblico ministero. Comunque, il capo del movimento risponderà se, come ha chiesto nell'udienza di ieri, gli saranno rivolte specifiche contestazioni su fatti precisi; altrimenti si rifiuterà di rispondere, secondo una linea di comportamento già concordata con tutti gli altri imputati.

L'opuscolo, del quale è cominciato ieri l'esame, ha una prefazione di Stefano Delle Chiaie, dal 1970 latitante perché colpito da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. In novanta pagine, coloro che l'hanno redatto hanno spiegato le ideologie e gli intendimenti del movimento neofascista. Nel frontespizio della copertina è scritto che «la lotta politica deve essere esaminata a condizione di avere un obiettivo: la conquista del potere». Nel testo si parla, tra l'altro, della funzione extraparlamentare di «Avanguardia nazionale», del suo spazio politico, della strategia per un'alternativa nazionale e degli obiettivi immediati.

Sergio Geraldini

L'«Alto Adige» ha cambiato proprietario

Bolzano, 29

Il quotidiano «Alto Adige» è uscito stamane con un breve annuncio in prima pagina col quale si dà notizia dell'avvenuto passaggio di proprietà della testata. «A nome della Seta — si afferma nel comunicato — il presidente dott. Albino Cavazzani e il consigliere delegato dott. Lorenzo Jorio, hanno comunicato all'ora di chiusura del giornale al comitato di redazione e alle rappresentanze sindacali che a seguito del trasferimento di proprietà delle azioni della predetta editrice è stato nominato un nuovo consiglio d'amministrazione composto dallo stesso dott. Albino Cavazzani, dal cav. del lavoro ing. Italo Del Favero, dal prof. Umberto Corsini, dal rag. Aurelio Repetto e dall'avv. Giuliano Salvadori Del Prato. I nuovi consiglieri d'amministrazione sono espressioni di gruppi locali di Bolzano e Trento che hanno acquistato la proprietà del giornale nel preciso intento di mantenere l'indipendenza di pensiero e di difesa degli ideali e degli interessi locali, come il giornale ha fatto finora raggiungendo il prestigio e la diffusione che caratterizzano le due edizioni che saranno mantenute».

(Italia)

IN ATTESA DI UN'ALTRA AZIONE PENALE

RINVIATO IL PROCESSO PER LA GOGNA DI TRENTO

Si trasformano in imputati i missini parti lese

Trento, 29

Dopo oltre sei ore di camera di consiglio, il collegio giudicante sui fatti del 30 luglio 1970, composto dal presidente Zamagni, giudici a latere Traversa e Cordella, ha emesso un'ordinanza con la quale il procedimento viene sospeso finché non sarà definito quello originato da una denuncia e una querela presentati nell'autunno del 1970 dagli stessi imputati per i fatti del 30 luglio, e sfociata in una serie di comunicazioni giudiziarie emesse in questi giorni dal giudice istruttore di Trento, dott. Crea, nei riguardi di nove persone, a carico delle quali vengono ipotizzati i reati di tentativo di ricostituzione del partito fascista, detenzione di armi, tentativo di omicidio o lesioni volontarie gravi e associazione per delinquere.

Tra i nove figurano l'ex assessore regionale del MSI, avv. Andrea Mitolo, e il sindacalista Gastone Del Piccolo, che nel processo in corso figuravano come parti lese.

Poiché la maggior parte degli imputati per i fatti del 30 luglio è accusata di diffamazione nei riguardi di Mitolo e Del Piccolo per aver appeso un cartello al collo con la scritta «fascisti», quando li portavano alla gogna per le strade di Trento il 30 luglio 1970, dopo che alla Ignis c'era stata una incursione di un «commando» di fascisti, con l'accoltellamento di due operai, il tribunale di Trento ha ritenuto che si debba prima accertare se Mitolo e Del Piccolo abbiano davvero tentato di ricostruire il partito fascista, per poter poi giudicare gli imputati per diffamazione. Ciò vuol dire che il processo per i fatti del 30 luglio non potrà riprendere prima che l'azione penale appena iniziatasi sia giunta ad una sentenza definitiva.

(Ansa)

SENZA SOSTE LE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI MERCOLEDI' A ROMA

Ha un volto il «nappista» che ha ferito il magistrato

Fatto un «identikit» molto rassomigliante - Confermato il movente politico

Roma, 29

Sono soddisfacenti le condizioni di Pietro Margariti, il magistrato di 63 anni, ferito ieri a Roma in via Romagnoli, con alcuni colpi di pistola sparatigli da sconosciuti a bordo di un'auto, mentre aspettava l'autobus per recarsi al ministero di grazia e giustizia. Il magistrato, che è ricoverato al policlinico, ha completamente superato lo stato di choc e di depressione provocatogli dall'attentato: la scorsa notte ha riposato e stamani è apparso in buone condizioni fisiche e di spirito.

Anche stamani il dott. Margariti ha ricevuto numerose visite di conoscenti e soprattutto di colleghi del ministero di Grazia e Giustiza. Durante la sua assenza il dott. Margariti, il quale, come è noto, dirige l'ufficio terzo alla direzione generali istituti di prevenzione e pena, sarà sostituito dal giudice Adolfo La Russa.

Continuano intanto, senza sosta, le indagini dell'ufficio politico della questura, del nucleo regionale dell'antiterrorismo e dei carabinieri del nucleo investigativo, per fare piena luce sull'attentato. Gli investigatori hanno anche fatto, sulla base della testimonianza dello stesso magistrato, l'«identikit» dell'uomo che avrebbe sparato i colpi di pistola e lo hanno mostrato al dott. Margariti. Quest'ultimo — secondo quanto si è appreso negli ambienti degli investigatori — avrebbe notato una forte somiglianza fra il ritratto e l'uomo che gli ha sparato.

L'uomo ricercato ha il volto magro, gli occhi piccoli e la bocca larga e sottile, e indossava una «coppola». Gli investigatori non hanno distribuito le foto dell'«identikit» per non pregiudicare — hanno detto — l'esito delle indagini. «Molti elementi confermano la matrice nappista dell'attentato dicono in questura. *(Ansa)*

GIUNTA FRONTISTA eletta ad Adria

Adria, 29

Valerio Cavallari del PSI è il nuovo sindaco di Adria, un grosso comune agricolo-industriale nel Polesine. Il Cavallari ha ottenuto 14 voti dei quali 4 del proprio gruppo e 10 del PCI. Vicesindaco è stato eletto Elios Andreini del PCI il quale ha avuto 15 voti (cioè i voti del PSI e PCI più un voto non identificato). La nuova giunta è composta inoltre da tre assessori effettivi: due del PCI e uno del PSI.

La precedente giunta nel comune di Adria era formata da DC-PSDI la quale è rimasta in carica per circa cinque mesi e, successivamente, è entrata in crisi per motivi politici locali. Il consiglio comunale di Adria ha la seguente formazione: 13 DC; 1 PLI, 2 PSDI, 4 PSI, 10 PCI, per un totale di 30 consiglieri.

(Ansa)

ALBANESE CHIEDE asilo politico

Bari, 29

Un giovane albanese, Gjon Gullmanj di 27 anni, ha chiesto asilo politico alle autorità di polizia di Bari. Notato l'altra sera mentre si aggirava nell'ambito portuale, è stato fermato. Il giovane allora ha mostrato un foglio di carta sul quale, in un italiano stentato, chiedeva asilo politico. Sono in corso accertamenti per stabilire con quali mezzi l'albanese sia arrivato a Bari. Non si esclude con qualche traghetto dalla Jugoslavia.

(Italia)

AMATISSIMA VITA

UNA stramba altalena, questa nostra esecrabile, amatissima vita! E noi, funamboli della corda tesa, a spasimare per lei, fosse pure nelle condizioni più ingrate! Due o tre settimane fa, l'avrei maledetta, tacciata dei nomi più osceni del vocabolario. Ne avevo fino alla nausea di sentirmela accanto, afona, esausta, accidiosa. Si teneva sdraiata mollemente al mio fianco, mi guardava di sbieco roteare giorno e notte su me stesso come un'iride cieca in un'orbita vuota, senza scomporsi, indifferente al mio soffrire quanto una foglia di lattuga. Ed eccola a un tratto, stamane, tutta premure, tutta amorosa, a risvegliarmi dolcemente, con le precauzioni d'una suora, canticchiandomi sottovoce all'orecchio una filastrocca da fiaba: «'L mandriol / (quanti ani fa?) / in t'un giardin / de via Fabio Severo / che 'l zimento / se ga portado via. / Un lampo verde oro / tra i fiori de sambuco...».

Un miracolo! Rapimento di sentirsi rinascere dopo aver sfiorato l'abisso! Oggi ancora, nel rievocare quel risveglio, mi ripeto al di dentro: «...'l mandriol»... «il maggiolino...», e tremo d'emozione. Mag-gio-li-no... Come mi sembrano lontani (ier l'altro o il mese scorso?), tutti i maggi del mondo! Perso sull'orlo d'un cratere, il mio maggio più recente: quello di cui approfittò una puzzona, della quale i soli medici conoscono l'origine — la neurodermite — per inocularmi nella carne e nel sangue migliaia e migliaia di formiche rosse, infangate di Stige, avide di midolla fradicia. Una sofferenza pressoché incessante, da allora. Una sofferenza ingollata di traverso, mal digerita grazie ai narcotici e alle sulfamidi. Uno strazio, uno scempio, uno scannamento. Soprattutto, una voglia matta di svignarmela sbattendo la porta. E a un tratto, un mattino, al levare del sole, questa cantilena senza alcun gusto di morfina, che la vita mi sussurra all'orecchio. Quasi un simbolo di riconciliazione.

Alleluja! Ma si tratta d'un concordato durevole, o d'un effimero armistizio? Per il momento, assaporo semplicemente la tregua. E, d'altronde, qualche cosa manca alla filastrocca: l'indispensabile conclusione. Guidato da una mano sicura, cerco a tastoni, sullo scaffale a ridosso del letto, le «7 Poesie par Trieste», di Manlio Malabotta, e casco d'acchito sui due versi recalcitranti: «Xe andà coi ani / anca 'l mio verde». Raggelano il mio precario ottimismo. Malabotta ha ragione! I poeti hanno sempre ragione; parlo, s'intende, di quelli «veri». «Xe andà coi ani...». Gli anni contano, purtroppo, anche per i poeti. L'autenticità non li risparmia. Tutt'al più, alimenta le nostalgie che li costringono a cantare: «Mia zità, / te xe restà / la scorza / e 'l tuo color / de miel... / Ma la sirena / de 'n vapor / me sbrega drento / come che fussi / 'n urlo in t'el deserto».

Magìa dell'espressione nuda! Il cuore non si logora. Vengono i calli sulle dita dei piedi; ma il cuore non si sa di che razza sia. Invecchia peraltro anche lui, malgrado l'euforia del canto, se una semplice sirena di naviglio basta a turbarlo. Un vigliacchino, forse un mostro di sincerità, questo Malabotta, che con quattro immagini ti rimette a vivo suture in fondo mai rimarginate. Sfoglio più avanti: «...pena me fa / anca quel vecio / drio de tornar / a Trieste, / che co' na casa nova / credi de farse novo / anca lu». Sospiro. Gli anni, l'età, l'usura. So bene quanto è difficile trascinarsi dietro un'esistenza! Dimmi un po', Manlio: non avremmo per caso, senza badarci, violato il regolamento, allungando il percorso al di là del permesso? Chi risponde? Lasciami riflettere, caro...

* * *

Rifletto, e m'accorgo che la riflessione è, da sola, come un pettine tra le mani d'un calvo. Ha bisogno della memoria. E riflessione e memoria non combinerebbero che guai, senza l'aiuto di quella «cassetta» meravigliosa ch'è l'inconscio. Mi guardo alle spalle; ripenso al vissuto, e dalla cassetta sortono brividi di giubilo che mi attraversano dalla testa ai piedi. Ah, questa abominevole, amatissima vita! Hai torto, morto marcio, Malabotta! Finisci dunque di fare lo schizzinoso! Dove le butti, le tante gioie che hai distillate, dove interri i tanti dolori che hanno modellato la faccia ch'è, oggi, la tua? No, Manlio: niente da togliere, niente da aggiungere, salvo, eventualmente, un ipotetico domani. Niente pietà! Niente rimpianti! Non ne abbiamo bisogno! La vita è stata quella ch'è stata, e l'età — la nostra — è quella che è. Un peso, certo, col suo fardello di acciacchi, con i suoi cascami di rinunce. Rinunce cocenti? Perché stuzzicarti «el bugnigolo»? Perché arrestare la cassetta al ritornello scontato? «Invidia me fa / quel giovinoto che nel ventinove / a Barcola co' diese soto zero / fazeva l'amor in piè...». A chi lo dici! A ciascuno il suo «ventinove», la sua Barcola, o la sua Ifni!

Esaltanti immagini vane: se le coccoli troppo, t'ingozzano! Ci hanno nutriti, ci hanno aiutati a divenire adulti, hanno addolcito i pendii della nostra maturità. La propria privata «lanterna magica» bisogna saperla spegnere a tempo. La croce più penosa dell'età tarda mi sembra essere altrove. S'identifica con le ombre che ci seguono a passo a passo, che tergiversano, indugiano, continuano a far leva su di noi con l'impudenza dei creditori propensi alla generosità. Sono tanti e tanti, i «cari estinti» che ci rimettono in mente i nostri debiti. Come saldarli, se non lasciandoli continuare a far leva sui nostri cuori? Silvio Benco, Italo Svevo, Umberto Saba, Virgilio Giotti, Bobi Bazlen... E, per far buon conto, l'Emilio.

Emilio Dolfi. Deve succedere anche a te, Manlio, di sentirtelo ronzare attorno come un calabrone. Ha lasciato sola, per esempio, stamane la figlia Giuliana, intenta a riordinare le sue carte, per guidare la mia mano verso il quadernetto delle tue poesie, un po' schiacciato tra un volumone di Biagio Marin e una «plaquette», smilza come un'acciuga, ma più capace d'un barile, di Anita Pittoni. E' a quest'ultima che debbo l'amicizia di Dolfi, e a lui la tua scoperta. Le amicizie non s'arrestano mai a se stesse. L'avesse magari desiderato, non avrebbe in nessun caso potuto esimersi d'essere presente, in una maniera o in un'altra, al nostro inatteso appuntamento mattinale. Lui, così ghiotto d'incontri, così goloso d'imprevisti! Fu lui a parlarmi per primo di te. Fu lui a rivelarmi, con la complicità del povero Dardi, Stelio Mattioni, Renzo Rosso, Cergoly. Ricordi l'allegrezza con cui si affrettava a spartire con gli amici i frutti delle sue pesche in acque torbide? L'ultima lettera sua, rimasta, ahimè, senza risposta, comportava un lapidario post-scriptum, quasi comminatorio: «Conosci Sgorlon?». Il nome era in grosse maiuscole.

Non conoscevo. O, piuttosto, non conoscevo che attraverso i giudizi emessi puntualmente dai miei colleghi maggiori. Nemmeno uno dei suoi libri m'era piombato tra le mani! La sorte riserba, di tanto in tanto, a noialtri critici d'occasione, tiri del genere. Basta talvolta il capriccio, o la negligenza, d'un editore per defraudarti d'un'opera e d'un autore, ai quali avresti dato forse di slancio attenzione e adesione. C'è voluto, due anni fa, tutto lo strepito fatto intorno a «La Storia» perché mi rendessi davvero conto delle dimensioni esatte d'Elsa Morante. E senza l'ausilio d'un Dolfi e d'una Pittoni, dio sa il tempo che avrei messo a misurare il livello d'un Burdin, d'un Malabotta, d'un Grisancich. Dopo la lettera succitata, ho dovuto attendere quasi un anno l'arrivo del catalogo d'una mostra di pittura a Palazzo Braschi per trovarmi per la prima volta in presa diretta con un testo di Carlo Sgorlon.

Che sapevo, in fondo, di lui? Ch'era friulano, che ci teneva a rimanere friulano, che sfornava a intervalli pressoché regolari romanzi che mettevano in sudore tutti i recensori di servizio, ma che non approdavano mai alla mia tavola. Mi avveniva d'immaginarlo sotto l'aspetto d'un merluzzone d'acque profonde smarritosi, dio sa come, in una pozza del Friuli. Sbagliavo, e in maniera quasi indecente. Altro che merluzzone! Si trattava invece d'un autentico pesce-spada d'alto mare, nemico inesorabile dei pescatori distratti, capacissimo di trasformare in oceano la più grama delle pozze friulane. Ma l'avventura val la pena d'essere raccontata in dettaglio.

Ilo de Franceschi

E' RITORNATA ALLA SCALA LA DISCUSSA PERSONALITA' DI BÖHM

Forse un'avventura triestina all'origine di «Così fan tutte»

Nel contrastato spettacolo di Patroni Griffi riconferma mozartiana di Daniela Mazzucato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, gennaio

«La scena si finge a Napoli» e le «dame» sono ferraresi. Ferraresi erano infatti le due prime interpreti dell'opera: Adriana Gabrielli Del Bene e la sorella Luisa. Ciò nonostante, pare proprio che la vicenda trovi un antefatto reale a Trieste. Giuseppe II, evidentemente al corrente di quanto accadeva entro i confini dell'impero, vuoi come pettegolezzo libertino vuoi come episodio «esemplare», lo avrebbe riferito al galante abate-letterato Lorenzo Da Ponte nel 1789.

Comunque siano andate le cose, non mi dispiace credere che l'avventura sia capitata proprio a Trieste, anziché su un riverberante terrazzo napoletano, sotto il pennacchio del Vesuvio, come alla Scala l'hanno immaginata lo scenografo Pier Luigi Pizzi e il regista Giuseppe Patroni Griffi.

Nel ricco emporio asburgico, magari in qualche ameno ritrovo mondano, una scommessa sulla «fede delle femmine» — fatta sul serio o per burla — non doveva essere un caso eccezionale. Né doveva essere raro incontrare tra la folla che passava lungo il canale (e non soltanto durante il carnevale), mustacchi e costumi turcheschi come quelli scelti dai due ufficiali Ferrando e Guglielmo, su suggerimento del «vecchio filosofo» Don Alfonso, per mascherarsi e corteggiare così l'uno l'amante dell'altro. Servette come la scaltra Despina conoscevano bene l'arte dei piccoli intrallazzi familiari alle spalle di «mercatanti» che andavano e venivano per mare. Tipi come Don Alfonso si potevano facilmente incontrare nel Casino Nobile.

E non è detto che proprio a Trieste, dov'era giunto nel 1790 subito dopo la «prima» viennese di «Così fan tutte», Da Ponte non abbia verificato di persona la fonte del suo terzo e ultimo libretto mozartiano. La vita del Da Ponte — raccontata con abbondanza di dettagli nelle «Memorie», la cui pubblicazione critica più recente si deve alle cure di Cesare Pagnini — era di per sé una inesauribile «scuola degli amanti» (come il sottotitolo di «Così fan tutte») che non disdegnava d'impartire lezioni personali nella nostra città, dove però il librettista di Mozart cadde nei lacci di una Despinetta inglese, graziosa e prolifica.

Alla «macchina» teatrale dell'abate, mossa dal più lucido «esprit» settecentesco, Mozart si accosterà comunque con quella profondità di orizzonti spirituali che già aveva eluso la definizione di «dramma giocoso» data al «Don Giovanni». Certo «dramma», anziché opera comica, dice già molto; tanto che René Leibowitz chiamerà «Così fan tutte», «una tragedia in forma di gioco». La considerazione di Leibowitz era solo d'ordine strutturale, dal momento che coglieva felicemente nell'opera le condizioni di svolgimento tipiche della tragedia classica — una profezia (quella di Don Alfonso) non creduta, che si compie fatalmente — ma potrebbe essere valida anche per l'intonazione espressiva dell'ambigua giocosità mozartiana.

Amabile girandola

L'amabile girandola erotica di Da Ponte finisce per diventare, fra le dita di Mozart, una elegia degli inganni, una commedia immersa nella luce meridiana dei viottoli percorsi dal musicista nel parco del conte di Schinzberg e riflessa dall'evocazione lirica di Mörike.

Fantasie, suggestioni liriche... ma è certo che questo è il senso autentico, lungamente frainteso, dell'opera; questa la giusta chiave interpretativa per schiudere l'uscio apparente della freschezza mozartiana. E' Mozart che porta per la prima volta sulla scena «sei personaggi in cerca d'autore», in cerca cioè della vita e della verità — per amara che sia — della coscienza umana.

Che questo illusorio mondo scenico si trovi adesso casualmente al centro della polemica che a Milano ha coinvolto pubblico e critici, è in fondo nella logica delle cose. Una volta tanto la polemica ha scelto giusto, scegliendo l'opera più problematica. Quello che doveva essere lo spettacolo più prezioso della stagione scaligera, è diventato invece l'occasione per una sorta di parossistica revisione di giudizio. A cominciare dalla direzione di Karl Böhm. Già l'anno scorso l'edizione inaugurale del «Fidelio» aveva dimostrato che — per quanti sforzi si facciano — non è possibile ricreare altrove quel perfetto meccanismo esecutivo realizzato dal lungo, quasi stabile, collaudo dei maggiori teatri tedeschi.

Edizione storica

«Così fan tutte» alle Scala avrebbe dovuto essere un superamento esaltante della storica edizione salisburghese: ne è uscito invece uno slegato compromesso. L'orchestra, pur gloriosissima, della Scala non è quella dei «Wiener Philharmoniker»; l'ottuagenario direttore austriaco, sradicato dalle sue abitudini e dovendo ripartire dalle radici, non è lo stesso delle memorabili serate al «kleines Festspielhaus». Non era lo stesso neppure il palcoscenico, privo di quella insuperata coppia femminile — Gundula Janowitz e Brigitte Fassbaender — che è sempre stata il polo magnetico dell'edizione salisburghese. Non era soprattutto lo stesso, lo spazio scenico, mirabilmente allusivo e raccolto sulla piattaforma circolare di Ita Maximovna, e alla Scala dilatato a perdita d'occhio sulle scene di Pizzi, bellissime ma aperte a un'atmosfera e a una natura estranee alla commedia mozartiana.

A tutto ciò si deve aggiungere qualche infortunio imprevisto, come l'assenza di Teresa Berganza, o la prevista rotazione dei ruoli, diventata un tale tourbillon di cantanti da compromettere ogni intenzione di omogeneità. Ma da una critica civile, motivata da una serie di circostanze, a mettere in discussione tutta la visione e l'arte mozartiana di Böhm, il balzo è abissale. La grandezza di Böhm è il frutto di una meditazione lungo un arco di tempo e di spirito invidiabile, cui nessuna industria del disco può sopperire. In «Così fan tutte», poi, l'arte di Böhm si esprime proprio nella polivalenza della commedia e dell'umanità mozartiana, nel sorriso che rende ineffabile l'elegia della vita. Sul piano formale, è la delicata fermezza di un equilibrio continuamente provocato dalla scintillazione musicale e dall'enigmatico accento drammatico.

Alla Scala, questo equilibrio ha potuto mostrare solo il volto dolce e struggente, lasciando in ombra l'irrequietezza più profonda della partitura. Pagine come il terzettino «Soave sia il vento» o come il duetto «Secondate aurette amiche», trovavano quasi una luce di simbolica soavità. Appartenevano comunque al Böhm migliore lo stacco del finale primo e la coordinazione raggiunta nei giorni scorsi, nonostante le vicende del palcoscenico. L'unico superstite della compagnia originale era Peter Schreier, ma lo era per puro caso, avendo sostituito provvidenzialmente e con la consueta incisività l'indisposto Luigi Alva. Le «dame ferraresi» dovevano contare, ahimé, sull'impacciata discontinuità di Edda Moser (Fiordiligi) e sulla gradevole disinvoltura, povera però di valori vocali, di Marga Schiml (Dorabella).

Scelta infelice

Ma la scelta più vistosamente infelice della Scala è stata quella di Paolo Montarsolo nei panni di Don Alfonso, vale a dire in un ruolo che a Salisburgo era stato, prima di passare a Panerai, di uno stilista insuperato come Dietrich Fischer Dieskau. E non perché il valoroso Montarsolo, partito roco, è arrivato in fondo completamente afono, bensì per la distorta caratterizzazione «buffa» che la sua scelta inevitabilmente presupponeva.

Hermann Prey ha trovato invece un eccellente sostituto nel baritono Angelo Romero, vocalmente elegante e misurato.

A stuzzicare garbatamente l'azione, con vivacità e stile calibratissimi, provvedeva infine Daniela Mazzucato: dopo la rivelazione mozartiana di Susanna nelle «Nozze di Figaro» della scorsa stagione, una brillante conferma; una Despina il cui sorriso traluce nel canto e in una recitazione di assoluta trasparenza.

La Napoli di Patroni Griffi dilagava sulla scena senza discrezione. Com'è difficile penetrare i piccoli misteri! Specie i segreti sfuggenti dell'anima di Mozart!

Gianni Gori

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le copertine della «Domenica»

L'8 gennaio 1899 nelle edicole italiane apparve per la prima volta la «Domenica del Corriere». Aveva in tutto dodici pagine, costava dieci centesimi e veniva offerta gratis agli abbonati del «Corriere della Sera». Un giovane disegnatore sconosciuto, Achille Beltrame, aveva riprodotto sulla copertina una tempesta di neve nel Montenegro. Era la prima di una lunga serie di tempeste, alluvioni, disastri, incidenti provocati dalla natura o dall'uomo, di casi dolorosi, divertenti, commoventi, singolari, bizzarri, che il pennello magico del disegnatore avrebbe trasformato in splendide tavole a colori. Quelle immagini, essenziali come incisioni e festose come affreschi, erano destinate a esercitare sui lettori italiani un autentico fascino e ad avere parte non secondaria nel successo del settimanale.

S'è voluto stralciare il capoverso iniziale della presentazione scritta da Benedetto Mosca per il primo dei dodici volumi della Rizzoli Mailing intitolati «Le copertine della Domenica», perché in esse si coglie l'esatta sintesi di ciò che veramente quel settimanale rappresentò specialmente per le classi popolari e piccolo borghesi del nostro Paese. Per le classi più abbienti, e lo ricorda ancora Mosca, v'era «L'Illustrazione italiana». Pubblicazione questa di tono sofisticato.

Certo, l'allora direttore della «Domenica del Corriere», Eugenio Torelli - Viollier, deceduto nell'aprile dell'anno successivo, non inventò tutto di sana pianta. V'erano — anche — i precedenti dell'«Emporio Pittoresco» e de «Il Giornale illustrato dei viaggi» editi dal «prolifico» Sonzogno, pure essi dotati in copertina di grandi disegni dedicati a eventi di cronaca straordinari. Ecco il punto: straordinari! La «Domenica» ridusse a dimensioni domestiche la visione grafica del mondo. Gli accadimenti che la matita e i colori di Beltrame fermavano con verosimile aderenza, quasi sempre nel momento stesso in cui essi avevano luogo, servivano da filtro per immettere il lettore artigiano od operaio a contatto con ciò che di notevole avveniva in Italia e fuori.

«Per noi — incalza Mosca — tardi venuti, smaliziati da un uso immoderato di cinema e televisione, è difficile comprendere per intero le ragioni del fascino che sui nostri nonnni e sui nostri padri esercitarono le tavole di Beltrame — il "creatore" delle copertine della "Domenica" — e poi quelle di Walter Molino, che ne continuò degnamente l'opera. Si dice che a narrare la storia agli illetterati nel medioevo siano state le grandi vetrate istoriate delle cattedrali. Il paragone sarà fin troppo ricercato, ma è certo che, soprattutto agli inizi del secolo, per molta gente la cronaca, con le sue vicende e i suoi personaggi, aveva le forme, i lineamenti, i colori che le prestava il pennello di Beltrame. Quello che oggi con cruda immediatezza entra nelle case di milioni di persone attraverso lo schermo televisivo, vi entrava allora filtrato attraverso l'occhio e la mano esperta del disegnatore».

Qual è l'emozione nostra di fronte a queste «tavole» insaporite d'antico, come ci separasse da esse non cinquanta-settanta anni ma addirittura secoli? I curatori di questi dodici volumi (per ora abbiamo sott'occhio il primo, che va dal 1899 al 1904, elegantemente rilegato con copertina «Liberty» dovuta all'odierno illustratore Fabio Traverso), ognuno sintesi e discorso indovinato compiuto attraverso le menzionate copertine e una spruzzata di «note» e «reclame» nelle gustose vignette dell'epoca, han sottolineato certa involontaria ironia nei confronti di come i fatti del giorno venivano commentati.

Spicchi di storia patria, soprattutto. Di come eravamo e della nostra posizione di fronte al mondo. Coi primi scioperi, le fila di emigranti in attesa al porto («Che spettacolo doloroso la partenza! Uomini, donne, bambini di ogni età e di ogni regione recano seco le poche robe che possiedono: coperte, biancherie, qualche attrezzo, e, nota caratteristica, la sedia acquistata a Genova perché a bordo non saprebbero dove sedere!»), inframmezzati di fatti come l'incoronazione di Vittorio Emanuele III, la morte di Giuseppe Verdi, il crollo del campanile di San Marco a Venezia.

Un «revival», portato avanti con volumi a scadenza mensile (dodici, come s'è detto) lungo un arco di tempo di settant'anni, che non è soltanto «l'album di ricordi degli italiani», come vuole uno slogan: è anche uno stimolo alla riflessione e, in qualche modo, a una nuova presa di coscienza.

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Vittorio Vialli: «Ho scelto la prigionia. La resistenza dei soldati italiani deportati», Forni Editore.

Ebbene, sì: ancora un libro di guerra. Dell'ultima guerra mondiale, per la precisione. E ancora campi di concentramento nazisti, ancora soprusi, sevizie, efferatezze: chi ne è stato testimone non si stanca di scriverne e gli altri leggono ancora, per amor di documentazione, per curiosità o semplicemente perché l'argomento è talmente spinoso nei suoi riferimenti al presente da poter risultare addirittura propedeutico al futuro.

E' un passato che scotta, quindi è giusto che se ne parli; può funzionare da catarsi. Il libro di Vittorio Vialli, però, «Ho scelto la prigionia» ha qualcosa di diverso, che lo rende anche più attraente degli altri. Non è, infatti, un libro scritto bensì un libro, se così si può dire, fotografato.

Grazie a mirabolanti peripezie, l'autore riuscì a tenere nascosta la macchina fotografica e a procurarsi le pellicole con cui avrebbe man mano immortalato le tappe del suo calvario. Quest'ultimo inizia con l'8 settembre, che sorprese il Vialli a Corinto, e termina nell'agosto del '45 col rientro in Italia, in treno-ospedale. Attualmente il Vialli, che è trentino, dirige l'Istituto di geologia e paleontologia all'Università di Bologna.

Le immagini che costituiscono il discorso portato avanti da quest'opera singolare, sono a volte imprecise, sfocate, approssimative; ma tale caratteristiche, anziché invalidare il tono generale, lo esalta, perché costituisce da sola, sia la miglior prova d'autenticità, sia un motivo psicologico di per sè altamente drammatico, in un contesto in cui l'avvilimento, la morte, in una parola il dramma, erano gli ingredienti della vita quotidiana.

La guerra, dunque, benché ormai sufficientemente lontana nel tempo, è presente agli spiriti. Ed è bene che continui ad esserlo.

MATRIMONIO A PISTOIA DEL «PITTORE DELLE REGINE»

ANNIGONI HA SPOSATO LA MODELLA PREFERITA

Lui ha 66 anni, lei, Rosa Segreto, ne ha esattamente la metà

Pistoia, 29

Pietro Annigoni, il «pittore delle regine» si è sposato, stamane, col rito civile, con Rosa Segreto, sua modella preferita: Annigoni ha 66 anni e Rosa Segreto 33.

Il matrimonio, in forma semplicissima, tanto che è passato quasi inosservato alle persone che, stamane, si trovavano nella sede municipale di Ponte Buggianese, è stato celebrato dal sindaco del piccolo centro della provincia di Pistoia, Giampietro Nannini Aloisi.

Il matrimonio è avvenuto, con gran segreto, soprattutto perché Annigoni desiderava, come lui aveva dichiarato, «tener lontani i fotografi». A questo proposito, in un primo tempo, aveva detto che si sarebbe sposato in chiesa.

Quando il sindaco di Ponte Buggianese, Giampiero Nannini Aloisi ha celebrato il matrimonio erano presenti, a fianco degli sposi soltanto i testimoni e alcuni amici intimi del pittore e di Rosa Segreto. Poi il piccolo gruppo ha festeggiato gli sposi con un rinfresco, semplicissimo, in casa di un amico, poco lontano dal municipio.

«Il rito — aveva detto recentemente Annigoni a un redattore dell'Ansa — avverrà in un'ora che non dirò a nessuno perché è desiderio mio e di mia moglie che il matrimonio sia il più possibile privato e si svolga alla presenza di pochi amici e parenti».

Annigoni, milanese di nascita ma fiorentino di adozione ha 66 anni; Rosa Segreto, di professione insegnante, è nata il 20 dicembre 1942 ad Alanno (Pescara) e ha abitato per molti anni a Ponte Buggianese (Pistoia) (a pochi chilometri da Montecatini Terme) la cui chiesa parrocchiale è stata affrescata in questi ultimi anni dal pittore.

«Ci siamo conosciuti — ha detto Rosa Segreto — nel 1966 sulla nave "Raffaello" mentre eravamo diretti negli Stati Uniti per motivi di lavoro. Ci siamo rivisti nel '69 a Firenze; poi a Ponte Buggianese quando Pietro veniva dal parroco don Cortesi per affrescare la chiesa. Da allora, abbiamo avuto un periodo di vita in comune che ora abbiamo deciso di regolarizzare sposandoci».

Annigoni ha già un'esperienza matrimoniale ma è rimasto vedovo nel '69 con due figli. «Ora — ha precisato Annigoni — sono nonno, ma mi sento più giovane di tanti giovani d'oggi». E questa sua affermazione è dimostrata dalle tante ore che ancora dedica al lavoro.

I due sposi abiteranno nello studio mansarda di Annigoni a Firenze in Borgo degli Albizi, 8: un grande stanzone a vetri dove il maestro dipinge, e dal quale si accede a un piano rialzato dove è sistemata la pressa per stampare le sue famose litografie in bianco e nero e a colori. La mansarda è poi composta di una camera da letto, un cucinino, un laboratorio dove il pittore delle regine prepara, secondo antiche formule e altre di sua invenzione, i colori e, infine, uno studio-biblioteca.

Giunto a Firenze, nel '25 col desiderio segreto di diventare pittore, Annigoni studiò all'Accademia e quindi si cimentò nelle prime mostre. Cominciò ad essere noto in Italia e nel mondo quando eseguì il ritratto della Regina Elisabetta e poi quelli di Farah Diba, il principe Filippo, lo Scià di Persia, il Presidente Kennedy e il generale Clark.

«Ora — ha detto — dopo il frastuono e la confusione del matrimonio mi ritirerò con mia moglie a Ponte Buggianese perché voglio finire di affrescare la chiesa di don Cortesi. Dipingerò la cupola e le pareti. Diventerà così il mio museo».

Quest'anno Spoleto tra giugno e luglio

Spoleto, 29

Il maestro Giancarlo Menotti ha partecipato al palazzo civico di Spoleto alla riunione del comitato della fondazione Festival dei due mondi. Presiedeva l'ing. Luigi Antonini. Erano presenti i rappresentanti della regione, delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, il sindaco di Spoleto con i membri della giunta comunale, il presidente dell'azienda del turismo e i direttori degli istituti di credito locali. Sono stati trattati importanti questioni riguardanti l'organizzazione generale e i finanziamenti della prossima diciannovesima edizione del festival. E' stato confermato che la manifestazione si svolgerà dal 23 giugno all'11 luglio.

Giancarlo Menotti è partito stamani per Trieste dove dirigerà al teatro Verdi «La Traviata». *(Ansa)*

I critici e la Biennale

Roma, 29

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha reso noto il suo atteggiamento in seguito alla annunciata sospensione di attività del settore «cinema e spettacolo TV» della Biennale di Venezia.

«Gli ultimi avvenimenti — afferma il Sngci in un comunicato — hanno inequivocabilmente confermato che la tanto conclamata ristrutturazione della Biennale di Venezia per quanto riguarda il settore cinema è fallita. Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, che già dalle origini aveva previsto tale fallimento, auspica che i responsabili non si limitino a reclamare o a reperire fondi per la manifestazione culturale veneziana, ma prendano le necessarie decisioni operative perché la Biennale acquisti, particolarmente nel settore cinema, il dovuto prestigio anche sul piano internazionale».

(Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA
Woolf V. — *Le tre ghinee* — 230 pp., Lit. 3300 (Ristampa di una nota opera edita per la prima volta nel 1938).

CRITICA LETTERARIA
Bigazzi R. — *Su Verga novelliere* — 216 pp., Lit. 3500 (La tecnica narrativa di Verga nella raccolta di novelle).
Saba U. — *L'adolescenza del «canzoniere» e undici lettere* — 128 pp., Lit. 5000 (Tutte le poesie giovanili apparse nel «Canzoniere» del 1921, ma che più non compaiono nelle edizioni successive).
De Rienzo G. — *Narrativa toscana dell'Ottocento* — 406 pp., Lit. 6500 (Saggio critico).
Giovanardi S. — *La critica e Palazzeschi* — 208 pp., Lit. 2000 (Antologia della critica).
Nascimbeni G. — *Montale* — 190 pp., Lit. 2500 (Biografia di un «poeta e vita»).
Impellizzeri S. — *La letteratura bizantina* — 470 pp., Lit. 3800 (Da Costantino a Fozio).

POESIA
Bevilacqua A. — *La crudeltà* — 226 pp., Lit. 4500 (Raccolta poetica dell'autore di «La califfa»).

LINGUISTICA
Gabrielli A. — *Si dice o non si dice?* — 236 pp., Lit. 1300 (Guida pratica allo scrivere e al parlare).
Moravia S. — *Lo strutturalismo francese* — 236 pp., Lit. 2800 (Le pagine più significative dei principali esponenti del movimento strutturalistico).

ARCHITETTURA
Manieri Elia M. — *William Morris e l'ideologia dell'architettura moderna* — 230 pp., Lit. 2500 (Un pioniere del Movimento Moderno in architettura).
Linstrum D. — *Il restauro architettonico nell'Inghilterra del XVII secolo* — 92 pp., Lit. 2500 («Restauro», n. 18-1975).
Cresti C. — *Alvar Aalto* — 102 pp., ill., Lit. 2500 (Il caposcuola della Seconda Generazione del razionalismo).

ARTE
Longhi R. — *Piero Della Francesca* —302 pp., Lit. 4300 (Ristampa della terza edizione del 1963).
Rubiu V. — *Alberto Burri* — 126 pp., ill., Lit. 6000 (Il significato del ruolo di Burri nel panorama della pittura contemporanea).

ANTICHITA'
Llewellyn P. — *Roma nei secoli oscuri* — 288 pp., Lit. 5000 (Dal 476 d.C. alla restaurazione imperiale di Ottone I).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Innocenti E. — *Fragilità di Freud* — 198 pp., Lit. 2500 (Critica della psicoanalisi).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Canevaro A. — *Il bambino che non sarà padrone* — 178 pp., Lit. 2500 (Dalla pedagogia della competizione a quella della cooperazione).
Deutinger M. — *Estetica* — 430 pp., Lit. 5000 (Esposizione della filosofia dell'arte in un classico della filosofia cristiana).
Scherer R. — *Emilio pervertito* — 140 pp., Lit. 2200 (Rapporti tra educazione e sessualità).
AA.VV. — *Giambattista Vico* — 266 pp., Lit. 4000 (Con saggi su Galliani, Joyce, Levi-Strauss, Piaget).

SOCIOLOGIA
Stohr S. - Spano I. — *Scuola e riproduzione dei rapporti sociali* — 274 pp., Lit. 3500 (Linguaggio, cultura di classe e disadattamento).
Bouthoul G. — *La guerra* — 186 pp., Lit. 3000 (Con saggi sulla guerriglia, guerra urbana e terrorismo).

STORIA - POLITICA
AA.VV. — *Criminalizzazione della lotta di classe* — 418 pp., Lit. 4800 (Requisitoria nel processi Feltrinelli - Brigate rosse).
Zani L. — *Italia libera* — 192 pp., Lit. 4000 (Il primo movimento antifascista clandestino 1923-25).
Napolitano G. — *Intervista sul PCI* — 132 pp., Lit. 2000 (Risposta alle domande che la più matura cultura politica va ponendo al PCI dopo il successo elettorale del 15 giugno).

ECONOMIA
Battistelli D. — *Produzione internazionale e commercio estero italiano* — 150 pp., Lit. 3500 (La collocazione internazionale della nostra economia).
Vitale S. — *Consumismo e società contemporanea* — 222 pp., Lit. 2900 (Raccolta di testi di insigni sociologi ed economisti).

DIRITTO
Cassone D. — *Il nuovo diritto di famiglia inserito nel codice civile* — 936 pp., Lit. 20.000 (Commentato ed annotato con la giurisprudenza).

SCIENZA - TECNICA
Carobbi G. - Rodolico F. — *I minerali della Toscana* — 278 pp., Lit. 9500 (Saggio di mineralogia regionale).
Ausiello G. — *Complessità di calcolo delle funzioni* — 240 pp., Lit. 8000 (Una visione d'assieme dei principali risultati dell'informatica teorica)
De Florentiis G. — *I pianeti e le stelle* — 288 pp., Ill., Lit. 6800 (L'astronomia oggi).
Le basi molecolari della vita — 240 pp., Ill., Lit. 4700 (Letture dalla rivista «Le Scienze»).
I laser. Principi e applicazioni — 232 pp., Ill., Lit. 5000 (Letture dalla rivista «Le Scienze»).

CINEMA
AA.VV. — *L'irrealismo socialista* — 158 pp., Lit. 4000 (Il cinema sovietico degli anni venti).
Colombo F. — *Cinema e televisione dell'ultima America* — 90 pp., Ill., Lit. 2500 (Il cinema americano dell'ultimo decennio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL SENATORE ORLANDO HA INAUGURATO IL CENTRO TELEFONI E TELEX

DECENTRATI E «REGIONALIZZATI» I SERVIZI POSTALI, DICE IL MINISTRO

Quando il progetto allo studio sarà posto in atto si avrà uno snellimento di tutte le operazioni
Con i nuovi impianti netto miglioramento nelle telecomunicazioni triestine e del Friuli-V. G.

Il programma di ammodernamento dei servizi postali deve svilupparsi lungo tre direttrici: sviluppo dell'edilizia postale; piano di meccanizzazione; decentramento e regionalizzazione dei servizi; ciò porterà a uno snellimento di tutte le operazioni che fanno capo al ministero delle Poste.

Lo ha detto il ministro alle poste e telecomunicazioni, senatore Giulio Orlando, durante la cerimonia inaugurale della nuova sede di Trieste dell'Azienda di stato per i servizi telefonici, sita in via Pascoli.

Realizzato in un palazzo di sette piani in vetro e acciaio, il centro accoglie gli impianti di trasmissione, commutazione, segnalazione e l'autocommutatore nonché la centrale telex; quest'ultima, con una potenzialità di 700 numeri, è capace di assorbire le attuali utenze e di far fronte alle esigenze future. La nuova sede consentirà, a breve scadenza, data la disponibilità di spazio, il graduale miglioramento dei servizi di telecomunicazione cittadini e più efficienti e rapidi collegamenti nazionali e internazionali. A quegli impianti (200 tra dirigenti, operatori e impiegati), fanno capo tutte le chiamate interurbane nazionali e internazionali; la sede è dotata di una centrale di lavoro e di una stazione amplificatrice per tutti i servizi di collegamento in cavo coassiale e in ponte radio, sia per i circuiti terminali a Trieste sia per i collegamenti in transito tra l'Italia e la Jugoslavia.

Nel corso di una riunione alla quale hanno presenziato autorità e alti funzionari del dicastero e dell'amministrazione postale, il ministro ha ribadito il concetto del decentramento, sì da ottenere una struttura più aperta e ricettiva nel rapporto nuovo che bisogna instaurare con l'utenza. Considerato che il passaggio da una struttura gerarchizzata esige delle attitudini programmatorie — ha detto il sen. Orlando — delle difficoltà insite nel «salto» da un'amministrazione centralizzata a un'altra invece decentrata, che si rivela invece una necessità funzionale primaria. L'esponente del governo ha quindi riconosciuto che esiste un'endemica carenza di personale anche nel compartimento del Friuli-Venezia Giulia; si è fatto un piano di emergenza per le istanze più pressanti delle regioni del Nord, e naturalmente il Friuli-Venezia Giulia vi è compreso.

Infine, rispondendo all'assessore regionale Cocianni, il quale aveva sottolineato l'esigenza di regionalizzare e autonomizzare progressivamente i programmi radiotelevisi in contrapposizione al monopolio della radio e televisione di Capodistria, il ministro ha testualmente affermato: «La legge di riforma prevede che la RAI-TV debba completare la rete di ripetitori perché tutte le zone siano adeguatamente servite. Per quanto riguarda il problema dei programmi, in analogia con quanto realizzato con le amministrazioni delle Regioni valdostana e del Trentino-Alto Adige, inizieremo un dialogo con il Friuli-Venezia Giulia perché si possano concretare quei programmi autonomi che consentano alla regione di avere una voce propria».

Prima di lasciare Trieste per raggiungere Trento, il sen. Orlando si è incontrato a palazzo Diana con il segretario Rinaldi e altri esponenti della DC, con i quali ha discusso sui problemi concernenti le telecomunicazioni e i servizi televisivi a Trieste e nel resto della regione.

Il sindaco Spaccini ha denunciato le gravi carenze che si verificavano nelle relazioni internazionali, aggiungendo che però oggi si è al cospetto di una presa di conoscenza e di una valutazione che la realtà nuova comporta.

Il direttore generale, Ugo Monaco, ha illustrato le iniziative in atto a livello nazionale e i programmi futuri che interesseranno anche il miglioramento dei servizi nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alla meccanizzazione dei servizi postali, all'introduzione nel settore delle telecomunicazioni delle tecniche più avanzate, ai trasporti, all'edilizia e alla regionalizzazione dei concorsi.

Dal canto suo il direttore del nostro compartimento, Burtone, ha tenuto una relazione sulla situazione del personale e dei vari servizi, analizzando i due problemi in rapporto alle infrastrutture esistenti. Ha trattato quindi le questioni del personale, dei corsi d'istruzione e di aggiornamento professionale, intrattenendosi poi sugli uffici locali a realizzazione pianificata, sugli alloggi economici e su quelli di servizio, sui servizi di movimento e di trasporto, sulla sicurezza degli uffici e scorte armate; ha concluso dicendosi certo che «i postelegrafonici sapranno riconquistare la fiducia di cui un tempo non molto lontano godevano».

Il pensiero delle tre organizzazioni sindacali è stato espresso da Delluniversità, il quale ha voluto richiamare l'attenzione della dirigenza politica e amministrativa sui seguenti problemi: l'efficienza del compartimento, oltre che garantire una reale e stabile presenza dei funzionari, deve offrire un'effettiva funzionalità con poteri decisionali veramente decentrati; gli ambienti di lavoro sono inadeguati, insufficienti, antigienici, malsicuri: si chiede un attento studio per salvaguardare l'incolumità e la responsabilità amministrativa degli operatori applicati; viva preoccupazione desta il problema delle mense e dei servizi collaterali per le recenti restrizioni sui fondi che compromettono la loro stessa sopravvivenza; per quanto riguarda la motorizzazione, urgono nuove disponibilità atte a garantire il rinnovo del parco macchine per i trasporti, ormai ritenuto fatiscente, al fine di rendere possibile un graduale assorbimento degli appalti; la meccanizzazione va concretata quanto prima, in relazione anche all'incremento del lavoro e in particolare per quanto riguarda il banco posta e posta lettere.

Il problema che maggiormente assilla i lavoratori — ha detto l'esponente sindacale — è quello della grave e cronica carenza di personale: in particolare si è voluto sottolineare la situazione creatasi con il provvedimento della Corte dei conti che — unico in Italia — ha negato la registrazione del bando di concorso per sostituti portalettere. Infine si è detto di ritenere indispensabile che il reclutamento del personale avvenga mediante concorsi compartimentali.

Il ministro delle Poste, Orlando, nei reparti del nuovo centro triestino delle telecomunicazioni

LA SPARATORIA NEL GIARDINO DELLA VILLA HAUSBRANDT

VIVA IMPRESSIONE IN CITTÀ PER IL TENTATO RAPIMENTO

La notizia della terribile avventura della quale è stato protagonista Roberto Hausbrandt si è diffusa ieri sera in città in un baleno. Viva impressione e quasi incredulità, di fronte ai primi sommari resoconti del tentato rapimento e della successiva sparatoria sono stati gli spontanei sentimenti di tutti. Il nome e la personalità dell'uomo sono noti. Tutti sanno chi è Hausbrandt. La notorietà del personaggio che aveva rischiato di venire rapito ha provocato lo stesso choc che un paio di mesi or sono aveva suscitato la notizia della drammatica avventura occorsa al giovane figlio di Nino Benvenuti.

La città, infatti, non è abituata a rimanere coinvolta in episodi di questo tipo. Tutte le analoge vicende che in questi ultimi anni si sono verificate in tante altre città italiane, sono state seguite dai triestini con quell'intimo senso di sicurezza derivante dalla convinzione che un rapimento a Trieste non sarebbe mai potuto avvenire.

La massiccia offensiva lanciata dalla malavita organizzata in tutto il Paese ha in effetti, anche per ovvie ragioni, risparmiato fino a oggi la nostra città. Un gradito privilegio, che dava appunto ai triestini una maggiore tranquillità. Invece è accàduto anche da noi. Resta il fatto altamente positivo del puntuale e fulmineo intervento dei carabinieri che hanno stroncato l'azione dei criminali.

Roberto Hausbrandt proprio l'anno scorso era stato assunto nella ristretta e nobile cerchia dei Cavalieri del Lavoro in virtù delle sue alte qualità imprenditoriali, profuse nello sviluppo della grande azienda commerciale triestina, ed anche per i tesori d'esperienza e d'energia messi largamente al servizio della collettività attraverso una serie di molteplici incarichi pubblici.

Nato a Trieste nel 1907 e laureato in scienze economiche, il dott. Roberto Hausbrandt dette impulso in unione a suo fratello Ermanno, all'azienda fondata dal padre nel 1892, diffondendo l'uso del caffè tostato nelle famiglie attraverso l'apertura di numerose filiali e successivamente negli esercizi pubblici. Fondò, sempre a Trieste, l'Industria nazionale del caffè nel 1932 assiema a Francesco Illy, realizzando procedimenti di tostatura e d'imballaggi metallici attraverso i quali le vendite si estesero al campo nazionale allargando l'attività anche all'estero con le attività d'esportazione e la fondazione di società consorelle.

Interrotta l'attività commerciale con l'inizio della guerra, fu ufficiale in zona d'operazioni svolgendo importanti compiti presso il comando supremo, subendo poi le conseguenze del rifiuto alla Repubblica di Salò. Finita la guerra, diede nuovo impulso alle attività commerciali e industriali, concorse alla fondazione del marketing per le ricerche di mercato, diede avvio sempre a Milano ai Magazzini generali frigoriferi, di cui fu presidente, partecipò inoltre alla creazione dell'«Autostazione Udine» e allo sviluppo della «Vinicola Udinese».

Tra le sue attività pubbliche da ricordare la presidenza della CRI — che il dott. Hausbrandt ricoperse per ben quindici anni, dedicandosi alla riorganizzazione dei servizi e delle colonie estive e contribuendo a riportare l'ente al più alto livello di efficienza — nonché quella del comitato regionale degli alberghi della gioventù (legando il suo nome alla realizzazione dell'«ostello» a Miramare) e quella dell'Unione commercianti; fu anche tra i fondatori e primo presidente dell'Unione regionale commercio e turismo. E' stato inoltre consigliere dell'Ente per il turismo, vicepresidente del Turismo scolastico, membro del direttivo dell'Associazione industriali, tuttora consigliere d'amministrazione del Lloyd Adriatico e della Società sportiva del Carso e dei campi di golf. Nel campo culturale, fu tra i fondatori del Teatro di prosa, ed ebbe modo di aiutare pittori ed artisti concittadini, peraltro legando una raccolta di autoritratti di pittori e scultori triestini al Museo «Revoltella».

Il telefono della bella villa di Miramare, dove Roberto Hausbrandt vive insieme alla moglie, ha trillato ieri sera in continuazione. Familiari, amici, conoscenti, appresa la notizia dal telegiornale della notte, hanno subito voluto felicitarsi con lui, saperne di più, assicurarsi che tutto fosse effettivamente andato nel migliore dei modi. Il più tranquillo era proprio Roberto («ho preso solo una pillolina per dormire meglio questa notte, perché di solito soffro di insonnia»). Una delle prime telefonate è stata quella del Console generale di Germania a Milano, che ha voluto esprimergli le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo. Poi ne sono arrivate tantissime altre, a decine, fino a notte.

Per tutta la giornata di ieri, Roberto Hausbrandt era stato impegnato nella sede della Camera di commercio per i colloqui con il vicedirettore del ministero del commercio della Baviera. Già stamane, («del tutto tranquillo», ha assicurato) lascerà la città perché impegnato altrove per ragioni di lavoro.



Roberto Bertoli, il mancato rapitore nel letto d'ospedale: in primo piano il colonnello dei carabinieri Forcella, comandante del Gruppo di Trieste. (Foto Ukovich)

La villa della famiglia Hausbrandt che sorge nei pressi di Miramare (Foto Ukovich)

Il Rettore de Ferra espone alla Regione i problemi dell'Ateneo

L'assessore regionale all'istruzione e attività culturali, dott. Alfeo Mizzau, ha ricevuto stamani a Trieste, nella sede dell'assessorato, il Rettore dell'università degli studi di Trieste, prof. Giampaolo de Ferra.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi dell'Ateneo e dell'istruzione universitaria nella regione Friuli-Venezia Giulia. In particolare l'assessore Mizzau e il Rettore de Ferra si sono soffermati sui temi del potenziamento dell'istruzione universitaria e della crescita culturale e hanno sottolineato l'opportunità che i già stretti e proficui rapporti tra l'Ateneo e l'Amministrazione regionale vengano ulteriormente rafforzati. Il Rettore de Ferra ha infine illustrato all'assessore Mizzau i problemi di carattere edilizio del complesso universitario, nonché quelli dello studio superiore in generale.

Oggi si riunirà anche la Consulta di Servola-Chiarbola alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto, 77 con all'ordine del giorno un parere sulla richiesta di una licenza edilizia.

Si riunirà la Consulta di Roiano-Gretta-Barcola oggi, 30 gennaio, alle ore 20.30 nella sede di via S. Ermacora, 3 con all'ordine del giorno l'assemblea pubblica sulla scuola.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

NEL DIFFICILE MOMENTO CHE ATTRAVERSA TRIESTE

La Zona franca integrale obiettivo di un plebiscito

Fanno parte del comitato che lancerà in città il «referendum» Aurelia Gruber Benco, Arturo Gargano e l'ex prosindaco Giuricin

Si è costituito in questi giorni a Trieste un comitato che si propone di lanciare un referendum a sostegno dell'istituzione della zona franca integrale; fanno parte di tale comitato promotore la dott. Aurelia Gruber Benco, l'ex assessore comunale Arturo Gargano e l'ex prosindaco Gianni Giuricin (questi ultimi usciti dai rispettivi partiti, il PRI e il PSI, in seguito al loro dissenso sulla cessione della Zona B), i quali hanno sottoscritto il seguente documento, ad illustrazione dell'iniziativa:

«Il progressivo declino economico di Trieste richiede in questo difficile momento il massimo impegno — si afferma nel documento — di chiunque abbia a cuore le sorti future della città. Anche le sue condizioni politiche e geografiche suggeriscono l'adozione improrogabile di validi provvedimenti straordinari, capaci di rilanciare i traffici marittimi in una realtà portuale efficiente da ricollegare alle tradizioni emporiali di Trieste.

«Non poche forze politiche triestine — continua il documento — hanno sostenuto qualche tempo fa la validità della zona franca integrale quale più importante provvedimento idoneo a far fronte alle menzionate esigenze straordinarie. Per immediato esame del problema si è costituito in questi giorni a Trieste un comitato, che si prefigge il compito di valutare l'opportunità che sia organizzato un referendum-plebiscito popolare dei triestini per l'istituzione della zona franca integrale».

«Fanno parte del comitato promotore — conclude il documento — Aurelia Gruber Benco, Arturo Gargano e Gianni Giuricin, con sede in via San Nicolò 16, tel. 62050-62059».

Vigilia congressuale nella DC e nel PSI

Alcuni fra i maggiori partiti (ad esclusione del PSDI e del PRI che continuano a essere retti da regimi commissariali, ad avvenuto esautoramento dei rispettivi organi elettivi) sono intensamente impegnati in questi giorni in una serie di adempimenti congressuali. La DC ha appena concluso le proprie assemblee sezionali per la nomina dei delegati al congresso regionale, che a suo volta esprimerà — la data di convocazione non è stata tuttora fissata — i delegati all'assise nazionale del partito, fissata per il 4 marzo a Roma (i risultati che ne sono scaturiti testimoniano di un sostanziale congelamento degli equilibri fra le correnti interne, salvo lievissimi spostamenti determinati da una diversa distribuzione dei gruppi dorotei suddivisi in più liste).

Questi i risultati definitivi e ufficiali: la «lista Zaccagnini» ha ottenuto 14 delegati (on. Belci, Rinaldi, Bettio, Camelini, Cannone, Curtis, Gozzi, Manzin, Parentin, Pellegrini, Puppin, Rizzi, Scagnol, Scarpa); quella dei fanfaniani uniti ai giovani dorotei 5 delegati (on. Bologna, Mario Pecorari, Tombesi, Battisti, Delconte); quella dei dorotei 4 delegati (Orlando, Passagnoli, Frommel, Bevilacqua); e quella degli andreottiani 3 delegati (Perini, Samuelli e Vecchiato).

A loro volta i socialisti saranno impegnati da domani nel loro congresso regionale. E i comunisti vedono mobilitate dallo scorso dicembre fino all'inizio di marzo le loro 42 sezioni provinciali, comprese quelle di fabbrica, impegnate nei congressi sezionali per il rinnovo delle cariche direttive.

Il congresso regionale socialista, che eleggerà i delegati al 40.o congresso nazionale del partito, si aprirà domani alle ore 16 nella sala del Ridotto del «Rossetti» con una relazione del segretario regionale uscente, Tringale; i lavori proseguiranno domenica alle ore 9 nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena, per la prosecuzione del dibattito e la manifestazione congressuale conclusiva, alla quale interverrà — in rappresentanza della direzione nazionale — l'on. Bertoldi. Per la nomina degli otto delegati della federazione triestina al congresso regionale (ne sono stati eletti quattro in rappresentanza dei democristiani, due dei manciniani, uno della sinistra lombardiana ed uno degli autonomisti) si sono succedute fino alla scorsa settimana le varie assemblee sezionali.

Maree — OGGI: alta alle 8.34 con cm 44 e alle 21.53 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.16 con cm 63 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.29 con cm 21 sotto il l.m.

FERMA PROTESTA DEI SINDACATI PORTUALI

«TOCCATE» DELL'ADRIATICA IN VIA DI CANCELLAZIONE

La federazione lavoratori porti della Cisl, nell'apprendere che verrebbero eliminate le toccate effettuate da navi appartenenti alla società di navigazione Adriatica, ha voluto sottolineare in un comunicato «come facilmente possa essere resa inutile quella politica degli investimenti finora in parte attuata a livello locale»; rileva inoltre come non esista una volta di più la volontà politica volta a cogliere con omogeneità i problemi del settore trasporti (dogane, porti, società di navigazione, ferrovie, strade, ecc.).

Nella stessa nota viene affermato ancora che l'emarginazione del nostro scalo contrasta con il concetto stesso di preminente interesse nazionale, in quanto l'eliminazione di queste toccate non consegue alla soppressione delle linee, bensì «a una scelta settoriale a esclusivo favore di Venezia». Questo atteggiamento — rileva il sindacato Cisl — concorre a compromettere ulteriormente la ricerca di nuovi spazi con l'auspicata integrazione delle funzioni fra Trieste e Monfalcone, che in una visione di prospettiva dovrebbe rendere competitive le operazioni portuali, facilitando l'acquisizione di nuove correnti di traffico.

Stigmatizzato «l'immobilismo che lascia un settore economico così importante alle sole iniziative private e locali in un momento in cui più pressante si fa l'esigenza dell'intervento pubblico programmato», il comitato direttivo della Filp-Cisl afferma di non poter comprendere come possa succedere che una società di navigazione quale l'Adriatica cancelli lo scalo di Trieste dai propri itinerari con il Levante, garantendo ormai soltanto quattro ultime toccate da parte della motonave «Ausonia» fino al prossimo marzo, e causando un'ulteriore perdita di tonnellaggio merci. L'Adriatica infatti trattava da e per il Medio Oriente, nel '71, su sei linee, 120.000 tonnellate, scese a 79.000 nel '74. E ora rimarrebbero due linee soltanto (compreso il servizio roll on-roll off), che hanno interessato più recentemente circa 54.000 tonnellate.

CARNEVALE con l'U.T.A.T.

Due viaggi straordinari per la fine di Carnevale sono stati organizzati dall'UTAT dal 28 febbraio al 3 marzo, per assistere ai famosi CORSI MASCHERATI:

NIZZA in aereo e pullman - con visita di Montecarlo e della Riviera dei Fiori L. 130.000.

VIAREGGIO in autopullmann - con visita di Pisa e della Garfagnana. . . . . . . L. 84.000.

Prenotazioni Uffici UTAT

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martina — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05; la luna nasce alle 5.55 e cala alle 15.37.
Ieri: temperatura massima 7,2, minima 1,8; pressione mb. 1015, stazionaria; umidità 48 per cento; calma di vento; temperatura del mare 7,7.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.
Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.
Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Kalc ved. Grgic Maria, anni 66; Mrakio Elvira, 88; Masin Erica, giorni 1; Franzi Attilio, 62; Vuat ved. Di Chiara Maria, 89; Guareschi Giulio, 84; Giobbi ved. Zeriali Ludmilla, 64; Furlan ved. Tomasi Valeria, 89; Loeschnigg ved. Rossi Ildegarda, 78; Salvetti Felice, 70.

NATI: 12.

«ISCRIZIONI ALLA SCUOLA PER TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE»

Si comunica che sono aperte le iscrizioni presso la Scuola per terapisti della riabilitazione. Le domande di ammissione, stese in carta legale, devono essere presentate entro il 15 febbraio c.a.

Il corso, aperto ad ambo i sessi, è gratuito, ed avrà inizio il 1.o marzo c.a.

La durata dello stesso sarà, in base al disposto del D. M. 10.2.74, di tre anni, durante i quali verrà svolto un programma sia teorico che pratico.

Titolo di studio richiesto per l'ammissione è quello di scuola media superiore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola presso il Centro di Riabilitazione dell'Ospedale S. M. Maddalena — Trieste via Molino a Vento 123 — dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

SCEMPIO TRA I PINI DEL CARSO

(Giornalfoto)

La maleducazione e l'inciviltà di certe persone non sembrano veramente conoscere alcun limite e le tre foto che pubblichiamo ne sono un'eloquente testimonianza. Lo scempio delle povere pinete del Carso e soprattutto di quelle poste ai margini delle strade che portano verso i valichi di confine è stato tante volte stigmatizzato, senza che però si sia riusciti ad ottenere un apprezzabile risultato. L'abitudine di sbarazzarsi di ogni genere di rifiuto, da abbandonare indiscriminatamente ai margini delle strade, è propria di tanti triestini ma anche di tanti occasionali ospiti della nostra città. I primi, anziché ricorrere agli appositi bottini o rivolgersi allo speciale servizio della Nettezza Urbana, portano sull'Altipiano tutti gli oggetti ingombranti di casa (tra i pini non mancano vecchi scaldabagno, seggiole sgangherate e poltrone sfondate e perfino servizi igienici fuori uso). I secondi, prima di rientrare in patria, lanciano dagli autopullman tutti gli imballaggi degli oggetti e dei capi di vestiario comperati in città. Il risultato finale è disastroso.

Cambiano a S. Vito i numeri telefonici

Sono in corso lavori di potenziamento della rete telefonica della città nella zona di S. Vito, piazza Carlo Alberto, via Belpoggio, piazza Hortis e vie limitrofe. Sono già state sistemate le tubazioni sotterranee e posati parecchi cavi. A conclusione di tali lavori, molti abbonati della zona dovranno cambiare il loro numero telefonico con un numero nuovo, in quanto verranno collegati ad un'altra centrale telefonica. Il primo gruppo di questi è composto di circa 900 utenti, tutti residenti nella zona attorno a piazza Carlo Alberto. Tali numeri verranno cambiati tra la fine di questo mese e la fine del prossimo febbraio, a piccoli gruppi. Tutti gli utenti sono già stati informati del cambio a mezzo lettera e comunque verranno telefonicamente avvertiti quando effettivamente il cambio verrà eseguito. Il servizio informazioni elenco (n. 12) sarà in grado di fornire il nuovo numero telefonico.

SEGNALAZIONI

«Otto malati all'italiana»

«Egregio Signor Direttore, penso che il "Piccolo", tra i giornali che si definiscono "indipendenti", lo sia di fatto, sinceramente. Allego la lettera di un noto quotidiano, ridichiaratosi "indipendente". Per ottenere la convalida dei suoi numerosi lettori, anche extra circondario, ne pubblichi, almeno la "prima parte". Nel marasma attuale, almeno il "Piccolo", che non teme alcun ricatto sottolinei qualche riga della lettera allegata, e dica pane al pane. L'occasione è propizia anche per informare i lettori, in quale disagiata condizione si trovano i nostri operai. Con sinceri ringraziamenti e saluti. M. Ravalico».

Come è nostra consuetudine non entriamo nei fatti di altri giornali. Per quanto concerne invece l'allegato «Otto malati all'italiana» non possiamo ripubblicarlo sia perché non sappiamo quale sia la fonte delle notizie in esso contenute, sia perché le notizie stesse sono prive di elementi precisi di identificazione. A parte ciò, la gravità di fenomeni quale l'assenteismo anche se protetto da compiacenti certificazioni sanitarie è stata più volte sottolineata.

Alcune precisazioni sull'imperatore Carlo VI

«La segnalazione del prof. Maestro pubblicata sul "Piccolo" di sabato 24 gennaio merita un commento ed una rettifica. Non metto in dubbio che anch'egli abbia segnalato la necessità di ripristinare la mano della statua di Carlo VI, caduta in occasione di una campagna elettorale; faccio però presente, anzitutto, che molti altri saranno intervenuti allo stesso fine presso la Sovrintendenza ai monumenti, ma che certamente chi se ne interessò dal giorno della caduta al giorno del restauro, fu lo storico Oscar de Incontrera che nella sua qualità di ispettore onorario della Sovrintendenza stessa seguì la pratica e l'esecuzione dei lavori, con la competenza e la meticolosità che gli erano propri.

«La rettifica riguarda invece la qualifica di Carlo VI, che fu bensì Imperatore del Sacro Romano Impero, ma non ne fu l'ultimo. L'ultimo fu Francesco II, il quale dal 1806 perdette quel titolo e si chiamò Imperatore d'Austria. Grazie per l'ospitalità. Ucci Cvitanich».

Rischiano la chiusura le Case del fanciullo

«Care "Segnalazioni", vogliate ospitare la nostra lettera, per rendere pubblica la deplorevole situazione che va creandosi a Borgo S. Sergio. Il "Piccolo" ha informato tempo addietro l'opinione pubblica della cessione di quattro case del fanciullo dell'ENLRP al Comune di Trieste. Quest'ultimo si è impegnato ad assumere questa nuova gestione con l'inizio dell'anno scolastico 1975-1976. Il personale ha richiesto più volte un colloquio con il sindaco per sollecitare un rapido passaggio al fine di non danneggiare le famiglie con una chiusura della scuola materna-ricreatorio e del doposcuola, tanto necessari in un rione carente di altre istituzioni di questo genere. Basti pensare che la casa del fanciullo "E. Ricceri" ospita giornalmente una media di 200 minori dai 3 ai 15 anni.

«Siamo alla fine di gennaio e il Comune non solo non ha mantenuto i suoi impegni, ma, nonostante le ripetute pressioni e le numerose insistenze, ha praticamente arenato la pratica, in modo che si sta profilando la chiusura delle istituzioni. Infatti, l'Ente ha stabilito come data di cessazione del servizio il 30 giugno di quest'anno. Ora, attraverso il "Piccolo" noi chiediamo al sindaco che intenzioni ha e in quanto tempo pensa di attuarle; ci auguriamo che nel frattempo i nostri bambini della scuola materna non diventino studenti universitari. Ringraziando». Seguono 85 firme.

Un amico di «Argentina» e di tutti gli animali

«Care "Segnalazioni", vi ringrazio anche a nome della gattina "Argentina" per aver pubblicato nel giornale di martedì 27 gennaio l'accorato appello di un povero gatto abbandonato sulla pubblica via e in cerca di un tetto. La micetta però, vi avrebbe dato molto volentieri una bella tirata d'orecchi con una delle sue fragili zampette, in quanto avete atteso ben dodici giorni prima di pubblicare la mia segnalazione. Mi rendo pienamente conto che ogni giorno pervengono al "Piccolo" quaranta-cinquanta lettere e che, di conseguenza, non c'è spazio per pubblicarle tutte. Sarebbe però carino da parte vostra eliminare subito tutte quelle segnalazioni lunghe e noiose che non trattano argomenti di pubblica utilità e dare la precedenza a una micetta abbandonata da un padroncino senza cuore, rea soltanto di essere diventata improvvisamente "una micia" anziché restare "un micio". Abbandonata e non perduta, come avete aggiunto voi; come si fa a perdere un gatto per la strada? "Argentina" chiede scusa per questa piccola osservazione, ma se a un amico bipede non fosse venuta in mente l'idea di mettere un'inserzione a pagamento nel giornale fra le "vendite d'occasione" — che comprendono pure i "regali di gatti" — la micina rosa e grigio-argentata raccolta lacera, sporca e denutrita la sera del 5 gennaio non avrebbe trovato prontamente il conforto di una bella casa spaziosa e accogliente fra gente amica e si troverebbe forse a tutt'oggi "ospite involontaria" del rifugio animali ASTAD di Opicina.

«La gente ama le bestie? La gattina e io pensiamo che ormai i mici, come pure i cani, gli uccelli e gli altri animaletti siano stati quasi del tutto dimenticati. Il sottoscritto proprio in questi giorni ha vissuto la sua triste esperienza. Dopo essersi rivolto al giornale nella speranza di veder pubblicata per tempo la sua segnalazione, è stato costretto a bussare da tutte le parti. Dai coinquilini ai vicini di casa, dai colleghi d'ufficio agli amici d'autobus, dai negozianti, ai bar e alle trattorie. Ha ottenuto sempre la stessa categorica risposta. Non vogliamo né cani né gatti in casa! Nemmeno per un pomeriggio, neanche per un'ora. Perché gli animali sporcano la casa, perché intralciano il lavoro domestico e rubano tanto tempo prezioso a chi deve occuparsi del mantenimento della casa, perché soffrono a star rinchiusi per tanti lunghi anni fra quattro mura e... chi più ne ha più ne metta! Pesci e porte in faccia!

«Credo però che tutti coloro che ragionano come sopra e che purtroppo costituiscono ormai la maggioranza assoluta non si siano mai presi la briga di far una passeggiata fino al Rifugio animali ASTAD di Opicina. Naturalmente in una giornata serena e senza bora, quando sul Carso non c'è freddo da lupi. Se lo facessero e avessero almeno una briciola di buon cuore non potrebbero non rimanere scossi di fronte a tanti cani e gatti abbandonati che dai recinti o dalle gabbie scrutano intensamente con occhi languidi e tristi ciò che li circonda e pare voglian dire: "Che male vi abbiamo fatto? Che colpa ne abbiamo noi? Perché ci avete relegati lontano dalla vostra società?". E' una scena d'ogni giorno, d'indescrivibile commozione per quei "pochi ma boni" che nel secolo dell'era atomica e delle conquiste spaziali non disdegnano di rivolgere ai prigionieri del rifugio animali ASTAD di Opicina e a tutti gli animali un affettuoso pensiero e non si vergognano nemmeno di dedicare un po' del tempo libero a soccorrere cani, gatti, uccelli e altri simili, abbandonati o feriti. Con sincera dedizione e non con affetto morboso, mai scordando che pure i cristiani a due zampe, detti uomini, hanno parimenti bisogno del nostro aiuto e del nostro affetto. Quei cristiani a due zampe detti uomini che si proclamano solennemente e superbamente "Cristiani con la C maiuscola", degni seguaci di Cristo e di San Francesco. E allora perché non mettere in pratica l'insegnamento di chi in tempi assai remoti ci ha dato una severa lezione di umanità e di amore? Perché non contribuire ad aiutare nel limite delle nostre forze — oltre agli uomini — anche i poveri animaletti e quindi le due benemerite associazioni chiamate: "Rifugio Animali ASTAD" di Opicina" e "Ente Nazionale Protezione Animali" che ha sede, per chi ancora non lo sapesse, in via Rismondo? A queste associazioni va da il nostro più vivo ringraziamento e la nostra gratitudine.

«Confido che qualcun altro che non appartenga alla categoria dei "pochi ma boni" voglia riflettere su questi punti e iniziare finalmente a combattere — non sarà mai troppo presto — la crociata in favore degli animali. O forse tutte le ragioni per ripudiare i nostri cari animaletti dalla società d'oggi sono unicamente il frutto di gretto egoismo, malattia curabile, ma dalla quale pur continuando a soffrire tanto non vogliamo in alcun modo essere guariti?

«"Argentina" vi ringrazia sin d'ora se pubblicherete questa mia non inutile segnalazione e spera di non dovervi dare in casi futuri una cordiale tiratina d'orecchi con una delle sue zampette. Preferisce darvi una cordiale stretta di zampa. Cordiali saluti, Furio Rusca».

Borotalco proibito

«Spettabili Segnalazioni, penso di poter rispondere a quel tale che desiderava sapere per quale motivo il regolamento interno di un istituto proibisce l'introduzione del comunissimo borotalco.

1) «Trattandosi di anziani è facile che uno spandimento sul pavimento provochi cadute e traumi;

2) «l'inalazione di borotalco per lunghissimi tempi (per es. massaggiatori) può causare silicosi irreversibile. Distinti saluti. Dott. D. B. (Pordenone)».

Gli uomini comuni e gli uomini speciali

In risposta alla lettera «Hyde Park corner», del 17 gennaio, Alfredo Iosini ci invia una lettera molto lunga, della quale lo ringraziamo sinceramente: è una colonna giusta di testo, e sono tutte parole di riconoscimento cordiale e di elogio per le «Segnalazioni». Non la pubblichiamo e per ragioni di spazio e... per ragioni di modestia, e il lettore non se ne abbia a male. Ma ci par giusto non «negargli» almeno il finale. Eccolo:

«Ho preso lo spunto per rallegrarmi con le "Segnalazioni" per l'incoraggiamento dato con esse ai cittadini, senza discriminazione alcuna, alla libera espressione del proprio pensiero. Troppi uomini comuni fanno molto e parlano poco, e così troppi uomini speciali ne approfittano per molto parlare e niente fare, anzi per fare cose che non dovrebbero. Se noi uomini comuni parlassimo di più, senza paura, delle cose che ci riguardano tutti, molti presunti competenti dovrebbero accorgersi che le cose che dicono sono prive di valore, e che molte cose a cui non si dà importanza ne hanno assai. Una civiltà si misura dall'effettivo conto in cui è tenuta la parola di ciascuno: una comunità di uomini liberi è quella in cui i pensieri di tutti possono venire alla luce del sole, ed essere esaminati, e accettati se veri, e contestati se no, e corretti dalla discussione aperta e leale, non dall'imposizione censoria.

«Alla costruzione di tale comunità anch'io, come tanti altri, voglio portare il mio contributo e trovo le "Segnalazioni" uno strumento disponibile a ciò, per chiunque lo voglia. Alfredo Iosini».

La pulizia delle piazze

In relazione alla segnalazione «Le nostre piazze», pubblicata il 6 gennaio, nella quale si lamentava lo stato di abbandono della piazza Vittorio Veneto, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune informa che, «solo per quanto concerne la manutenzione della zona verde del posto, la stessa viene effettuata a mezzo della ditta Busà, la quale mantiene la pulizia nel limite delle possibilità dati i continui scarichi di materiali di risulta da parte dei giornalieri d'oltre cortina. Il guardiano addetto alla zona ha fatto intervenire più volte i vigili di servizio, in quanto il particolare intervento nei confronti di cittadini stranieri è operazione delicata e difficile».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I SERVIZI DA COGESTIRE NEGLI EDIFICI DELL'IACP

La circolare dell'Istituto riguardante la pulizia degli stabili si richiama ai nuovi principi stabiliti dalle leggi sulla casa

«Egregio direttore, in relazione alle due lettere di cittadini, inquilini dell'Iacp di Trieste, pubblicate nella rubrica "Segnalazioni" del suo giornale sull'argomento "Pulizia stabili Iacp", mi sento in dovere di fornire le seguenti informazioni. E' un piacere per me ogni qualvolta mi viene data l'occasione di rispondere a nome dell'Istituto poiché le notizie che la prego di pubblicare sono utili a molti e il suo giornale ne è un mezzo di diffusione capillare, oltreché di critica costruttiva e di ripensamento.

«Devo iniziare con una premessa: l'Iacp è un ente che deve autonomamente provvedere al pareggio di bilancio: le entrate, rappresentate in parte dalla riscossione degli affitti, devono essere sufficienti per tutte le spese di gestione. Considerando che la misura dei canoni di pigione è immutata da anni, poiché le disposizioni in materia non hanno permesso l'aumento dei canoni stessi, si può agevolmente comprendere come tutte le spese varie, le opere di manutenzione, i servizi, hanno dovuto subire rimaneggiamenti di quantità e qualità, visto il costante incremento dei costi di questi ultimi anni. E' importante far notare come siano intervenuti, allo scopo di regolamentare tutta la materia, le leggi di riforma della casa e i conseguenti decreti delegati che nell'ambito della nostra regione sono stati integrati da un'importante legge in materia che è la n. 26 del 22.5.'75. Tali norme hanno istituzionalizzato un nuovo concetto del problema-casa non concepito più come "concessione" bensì come "servizio" da poter essere fruito dalla più larga parte della popolazione bisognosa con precisi, ben definiti e rinnovati criteri. Come conseguenza di tale innovazione i canoni di locazione dovranno subire delle variazioni in più o in meno e saranno comprensivi delle voci relative alle spese di amministrazione e gestione, per manutenzione ordinaria e delle quote di rimborso delle spese per pulizie, riscaldamento, acqua, luce comune.

«Grande importanza ha inoltre la possibilità concessa agli inquilini stessi di gestire autonomamente le spese relative ai servizi di riscaldamento, pulizia, ascensore, giardinaggio e manutenzione ordinaria. Ed è appunto in conseguenza di tali disposizioni che l'Istituto ha inviato la circolare, citata nelle "Segnalazioni", chiedendo espressamente agli inquilini se desiderano assumere in proprio le pulizie o corrispondere all'Istituto gli importi richiesti sul mercato dalle ditte che hanno in appalto i servizi. Pertanto tengo a precisare che non si tratta di uno "scaricabarile" verso l'inquilinato ma dell'attuazione di precise disposizioni di legge alle quali tutti dobbiamo attenerci. La maggiore democraticità nella gestione richiesta dagli inquilini corrisponde però non solo a una presa di conoscenza formale o a una presa d'atto ma richiede un'effettiva e concreta partecipazione all'attività dell'ente e ai suoi problemi. Le stesse strutture dell'ente devono infatti adeguarsi all'evoluzione delle procedure.

«In definitiva, come si è sempre cercato di venir incontro alle necessità degli inquilini, così ora si chiede la loro collaborazione nella gestione di quel patrimonio che è di proprietà dell'ente solo formalmente ma che fa parte di un patrimonio comune. In attuazione di detti principi, l'Istituto tra breve concreterà nuove iniziative come la costituzione di comitati periferici di zona con funzioni decentrate di informazione e di istruttoria al fine di rendere più efficienti i propri servizi. La strada da percorrere è ancora lunga e viene richiesto alla sensibilità e allo spirito sociale di tutti un valido contributo per lo sviluppo e il miglioramento di uno dei servizi essenziali della società quale è l'abitazione, intesa in una moderna e rinnovata concezione. La ringrazio per la cortese pubblicazione e voglia gradire i miei cordiali saluti. Il presidente dott. Luigi Stasi».

TOMBE E PARENTELE

«Le segnalazioni "Perché riposino in pace", del 6 e del 14 gennaio, ritenevano ingiuste le recenti disposizioni comunali che vietano di poter metter una salma in una tomba se non è di un parente. Credete però sia sempre possibile mettere un parente in una tomba? C'è una tomba, al cimitero di S. Anna (n. 4816 nel campo XV), ove giacciono i miei genitori e le mie due sorelle, ma dove io non potrò entrare. Va bene che la tomba, già di mio padre dal 1925, è stata da lui ceduta nel 1948 a sua sorella (pure lei morta), ma io non sono pure una parente? Inoltre, sei anni or sono, in base alle vecchie disposizioni allora in vigore, avevo inoltrato domanda di compossesso di tomba, prima accettata e poi respinta perché non avevo potuto esibire il certificato di morte di due figliastri della sorella di mio padre (da lei nemmeno conosciuto), in quanto emigrati all'estero — in località sconosciuta — da oltre 55 anni, senza dare da allora alcuna notizia. Mi sono appellata al sindaco coi relativi certificati esplicativi, ma voglio sperare non sia sua la risposta pervenutami il 24 dicembre (prot. gen. 5660, corr. Cim. 287/134/1-1969), ove, ignorando che si trattava di una domanda del 1969, semplicemente si dichiarava spiacente di comunicarmi che con la nuova legge comunale dell.1 luglio 1975, già altre volte citata in queste segnalazioni, non sono più previste concessioni di compossesso di tombe. E' giusto questo nuovo regolamento cimiteriale o avrebbe bisogno di qualche ritocco non privo di umanità? E in proposito lo stesso nuovo regolamento non potrebbe essere maggiormente portato alla conoscenza di tutti i cittadini, affinché essi possano rendersi conto di come il Comune abbia risistemato una questione di così generale interesse? E nel mio caso particolare, a chi posso rivolgermi per far valere le mie ragioni? Gigliola Vostrini».

Un altro lettore ci scrive: «E' veramente doloroso non poter ospitare i propri cari nelle tombe di famiglia perché una disposizione emanata dal Comune, in data 1.o luglio 1975, stabiliva che gli aventi diritto alla sepoltura nelle tombe erano i discendenti sino al IV grado e gli affini sino al II grado del concessionario. Ora io mi domando: e gli altri parenti perché non possono essere ospitati nelle tombe quando poi l'uso della tomba è perpetuo? Sarebbe pertanto umano che tale disposizione venisse abrogata anche considerando che è stato il nostro Comune ad emanarla, mentre altre città vicine non soffrono per tale divieto. Grazie per l'ospitalità. P. G.».

LE ORE DELLA CITTA'

VAL

Lunedì prossimo, al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza di 1) Dante Cannarella presenterà suo nuovo volume «La guida del ...so» (ed. Italo Svevo) corredando conversazione con la proiezione di positive a colori. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

iconoscimento a Molinari

Al recente concorso nazionale di poesia «Città di Novara», giunto sua 5.a edizione, il poeta concittadino Paolo Molinari con poesie inedite è pervenuto in finale, dopo precedenti selezioni. Tale riconoscimento giunge dopo quello del premio internazionale di poesia «San Valentino», nel quale il poeta concittadino, il volume «Quando tutto è sopo...», ha ottenuto diploma e medaglia ...ro.

ntro femminile

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13, inizia ciclo di incontri sull'enciclica «Populorum progressio». Relatore sarà il prof. Bruno Tellia, incaricato della cattedra di sociologia presso la facoltà di scienze politiche della nostra Università.

munità Rovignese

Il coro della Comunità di Rovigno si esibirà domani, sabato, inizio alle 20, nell'osteria di via ...elli 16. Come già avvenuto in ... occasioni, molte famiglie di rovignesi si ritroveranno per ascoltare ...nto dei propri concittadini esper... nelle caratteristiche «bitinade» e motivi di folclore della loro città.

ttimana del cappotto

Da Beltrame la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana cappotto. In collaborazione con più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici 28.800 uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

utique Beltrame

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della «Boutique signora», Beltrame annuncia la vendita di realizzo di tutti gli articoli di boutique 1975, con sconti 20 - 30 - 40%.

Revocato lo sciopero dei medici mutualisti

Il Sindacato medici generici mutualisti informa che lo sciopero dei medici mutualisti, indetto per oggi e domani, è stato revocato.

La decisione è stata presa sia in seguito al vuoto di potere determinato dalla crisi governativa, sia dalle assicurazioni ricevute dal ministro del lavoro, Toros, sulla volontà di pervenire alle modifiche legislative atte a restituire il potere contrattuale ai sindacati dei medici.

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Club cinematografico

Questa sera, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Enal proietterà alcuni film realizzati dal socio dott. Mario Bercè. Nel corso della serata scadrà il termine della consegna dei film da parte dei soci per la «Rassegna un anno di film», che avrà luogo venerdì prossimo. I non soci esordienti potranno consegnare le loro opere il 6 febbraio. A seguito dell'assemblea sociale, il nuovo consiglio direttivo del Club risulta così composto: presidente prof. Adolfo Marpino, vicepresidente Alfredo Righini, consiglieri Adalberto Colonna, Virgilio Cirelli, Enzo Laurenti, Rudy Ongaro e ing. Sergio Zini.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

CAI XXX Ottobre

Questa sera, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, per l'Associazione XXX Ottobre l'accademico del CAI Carlo Zonta terrà una conferenza dal titolo «Spedizione dalla riviera del Brenta alle Ande peruviane», rievocando con una serie di diapositive l'entusiasmante esperienza degli alpinisti italiani sul Nevado Huandoy (metri 6395) nella Cordillera Blanca. L'ingresso è libero.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* in collaborazione con le migliori case produttrici la tradizionale settimana del vestito. Vestiti da uomo in tutte le taglie e conformazioni L. 39.000. Approfittate è una occasione *Beltrame*.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 gennaio.

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Atlantic Count» (ger.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Norma» (naz.), mn. «Vodice» (jug.), mn. «Cape Freels» (lib.), mc. «Fosforico» (spa.), mn. «Corriere del Nord» (naz.) mn. «Ville de Rouen» (fran.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Narcis» (isr.).

PARTENZE: mn. «Lago Puyehue» (ch.), mc. «Hidrus» (naz.), mn. «G. Ferraris» (naz.), mn. «Senta» (cip.), mn. «Atlantic Count» (ger.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Lago Lanalhue» (ch.), mn. «Palyan» (isr.), mc. «Tornado» (ell.), mn. «Sparti» (ell.).

BOTTINO DA SEI MILIONI IN UN APPARTAMENTO

Rubati a una professoressa argenteria, gioielli e denaro

Entrati con chiavi false, i ladri hanno poi richiuso l'uscio

Due milioni all'ora: è quanto ci ha rimesso la prof. Rosaria Falivena, abitante in via Bellosguardo 40, uscita l'altro pomeriggio da casa per alcune compere. Tre ore più tardi, quando è rincasata, ha trovato l'alloggio svaligiato dai ladri. I malviventi erano fuggiti con un bottino valutato sui sei milioni di lire. Per compiere il furto gli ignoti ladri hanno aperto l'uscio facendo uso di chiavi false. Infatti, sulla porta non è stato riscontrato alcun segno di scasso; in più, la porta era perfettamente chiusa a chiave quando l'insegnante è tornata a casa.

Uscita verso le 17, la signora Falivena ha chiuso — come sua consuetudine — la porta d'entrata e si è quindi allontanata tranquillamente senza notare nulla di sospetto. Rientrata alle 20, ha aperto l'uscio e tutto sembrava normale. Solo quando ha acceso la luce nell'ingresso ha visto che tutto era a soqquadro.

E' entrata nelle varie stanze: la scena era identica. Ogni mobile era stato frugato dagli ignoti ladri e tutto ciò che prima si trovava riposto in ordine, era stato buttato sul pavimento.

La professoressa ha subito chiamato il «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Alla presenza degli agenti intervenuti sul posto, gli appuntati Cucciardi, Badolucci e la guardia Blardini, la derubata ha compiuto un primo inventario, scoprendo così che i malviventi si erano impossessati di 520 mila lire in contanti in banconote di vario taglio, di un anello con brillante del valore di un milione e mezzo, di un anello con smeraldo del valore di mezzo milione, di una spilla (200 mila lire), di un prezioso orologio (300 mila lire) e di un bracciale (600 mila lire).

Inoltre, i ladri si sono impossessati di un servizio di posate d'argento per un valore di 800 mila lire, di quattro vassoi e di cinque piatti d'argento nonché di altri pezzi minori d'argenteria. Gli ignoti hanno sistemato tutta la refurtiva in tre capaci valige di cuoio, che hanno trovato nell'appartamento, e si sono allontanati tranquillamente senza che nessuno in [illegible] sia accorto del loro passaggio.

Finanziere arrestato su denuncia del comando

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste informa con un suo comunicato di «aver denunciato il 27 corrente all'Autorità giudiziaria un proprio sottufficiale che nell'esecuzione di attività d'istituto aveva indotto un piccolo commerciante locale a dargli in regalo un oggetto del valore di circa lire centomila in compensazione di una presunta emessa verbalizzazione di illecito fiscale, tra l'altro non configurato.

L'episodio era la conclusione di azione specifica tendente ad assicurare la linearità del comportamento dei militari del Corpo nell'esplicazione dei delicatissimi compiti agli stessi demandati. Il rapporto, molto circostanziato, è stato preso in esame dall'Autorità giudiziaria la quale ha subito emesso ordine di cattura nei confronti dell'infedele sottufficiale. L'oggetto omaggio è stato recuperato e sequestrato».

Fin qui il comunicato. Da informazioni che abbiamo assunto, risulta che il sottufficiale indiziato del reato di corruzione è il brigadiere Giuseppe Cipriani abitante in via Puccini 44.

Il comando del Nucleo di polizia tributaria ha notificato ieri l'ordine di cattura all'interessato, che è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo. Il sottufficiale è stato interrogato ieri sera in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, alla [illegible] del difensore di fiducia avv. Morgera.

Studio: Gigi Salvador

AL C.C.A. L'ULTIMA FATICA DI DAMIANI E GRISANCICH

Senza «ammiccamenti» l'antologia dialettale

«Nessuna concessione al pubblico» - Aggiornata al dicembre del 1975 la seconda edizione della raccolta in vernacolo

(F. C.) Appuntamento d'eccezione e folto pubblico nei giorni scorsi al Val, nella sede del Cca, ospiti l'attore Mario Licalsi e gli scrittori Roberto Damiani e Claudio Grisancich, curatori della fortunata antologia «Poesia dialettale triestina» (edizione «Italo Svevo»). Ha introdotto la manifestazione Fulvia Costantinides, che ha brevemente ricordato al pubblico intervenuto come l'antologia di Damiani e Grisancich sia giunta a colmare, con vivo senso di opportunità storica (appunto il centenario della poesia dialettale), uno dei più vistosi vuoti della locale ricerca scientifica.

Dal canto loro, i due curatori si sono soffermati sulle caratteristiche dell'antologia, per la quale essi avevano escluso in partenza ogni «omissione», ponendosi l'obiettivo di fornire un panorama generale ed esauriente di ciò che in vernacolo è stato scritto (limitatamente ai versi), a iniziare da Giglio Padovan sino ai giorni nostri (l'opera è aggiornata al dicembre 1975). Damiani e Grisancich si sono dichiarati entusiasti di poter presentare, ad appena un mese dalla prima, la seconda edizione di «Poesia dialettale triestina»: «ciò ci conforta — essi hanno detto — e ci sprona a proseguire nelle indagini relative ai nostri rimatori in dialetto. Tra un paio di mesi — hanno così proseguito Damiani e Grisancich — potrà così vedere la luce, a coronamento della nostra ricerca, un profilo storico-critico di questo particolare genere letterario».

E' stata quindi la volta di Mario Licalsi, che da par suo ha letto un'ampia scelta di liriche. Di volta in volta Damiani e Grisancich hanno tracciato un sintetico profilo bio-bibliografico degli autori proposti all'attenzione del pubblico, ricordando anche la precisa collocazione storica e ideologica di questi ultimi. «In questa direzione — hanno inteso essi sottolineare — è ovvio che la nostra fatica non possa andar esente anche da qualche critica e da qualche riserva. Dovendo concedere uno spazio relativo a gran parte dei poeti, ci siamo spesso trovati dinanzi a un bivio: o sceglievamo i componimenti più noti, più facili, in un termine più "commerciali", o badavamo soprattutto a mettere in rilievo lo svolgimento storico della musa vernacola, cogliendone gli esiti ideologici (e quindi i suoi compromessi con la cronaca) e artistici (l'eventuale influenza delle poetiche più «qualificanti» dal 1875 a oggi). Abbiamo preferito la seconda soluzione. Ne è nato un'antologia "d'autore", lontana dagli ammiccamenti al pubblico: e volentieri ce ne assumiamo ogni responsabilità».

Il sen. Terracini al processo per la Risiera

Umberto Terracini sarà uno dei patroni di Parte civile all'imminente processo per i crimini nazisti alla Risiera di San Sabba, dove entrò in funzione l'unico forno crematorio della Penisola. La prima udienza si terrà il 16 febbraio prossimo, e la Corte d'Assise sarà presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere relatore dott. Vincenzo D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Claudio Coassin. Muniti di procura speciale notarile (molte parti lese risiedono all'estero) si sono già costituiti Parte civile, oltre al sen. Terracini, il prof. Kostoris di Trieste per i congiunti di Giannina Sereni - Borgognoni, che fu uccisa per rapina.

Sul fronte della privata accusa saranno ancora schierati il prof. Enzio Volli, gli avvocati Emanuele Flora, Gino Pincherle, Lino Civello, Enzo Morgera, Aldo Terpin, Darno Clarici, Gian, Matejka, Pierpaolo Longo, Sergio Trauner, Dusan Mogorovich, Sergio Pacor, Angelo Kukanija, Mario Bercè e Drago Stoka del Foro di Trieste, l'avv. Sandro Canestrini del Foro di Trento, gli avvocati Nereo Battello e Agostino Majo del Foro di Gorizia e l'avv. Alberto Cosattini del Foro di Udine.

Oggi l'assemblea al Circolo della Stampa

L'assemblea annuale del Circolo della Stampa si terrà oggi alle 15 in prima convocazione e alle 16 precise in seconda. In ottemperanza allo statuto l'assemblea sarà chiamata ad esaminare e approvare il consuntivo 1975 e il bilancio di previsione 1976, sulla base della relazione che sarà svolta dal presidente Chino Alessi.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 GENNAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	2800	2800	3790	—	—
Barboni	—	—	2200	2866	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4600	5700	6693	8000	—	8800
Cefali	400	1100	804	1600	1200	1280
Girai	—	700	—	1280	—	—
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	1200	1300	935	1680	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	1000	3200	1990	3950	—	1880
Mormori	—	—	4000	5290	—	—
Orate	—	—	—	8000	—	10800
Passere nostrane	1300	1900	1813	2520	1980	2400
Passere importate	1000	1400	1640	1886	—	—
Riboni	—	—	1346	1990	—	—
Rospi - code	3000	3300	4800	5000	—	4800
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	—	1480	1680	—	1980
Sogliole	3500	5500	5866	6800	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1300	1400	—	1800	1880	2080
Volpine	1500	1800	1820	2720	1980	2480
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2300	2440	2940	1880	2480
Calamari congelati	900	1600	1965	2200	—	—
Caparozzoli	—	250	400	440	—	600
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	700
Seppie	1200	1500	—	—	1453	1680
Crostacei:						
Canocchie	2300	2500	3020	3680	2400	3600
Scampi - code	5000	7000	6200	8000	6800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Decio Rossi nel I anniv., dalla moglie 20.000 pro Società Alpina delle Giulie e 20.000 pro Opera difesa minorenni; da Vannina e Giorgio Petz 20.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Abelardo e Gianna Petrina nell'anniv. dal figlio Aldebrando 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Gazulli nel VI anniv. dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Zuculin nel IX anniv., da Jolanda Bidoli 2.500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vidmar Finotto nel IX anniv., dalla figlia Angela 5.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore Castagna per il compleanno, dalla moglie Nelly 5.000, da Adriana Fiego 5.000 pro ASTAD; dallo zio americano Italo Castagna 13.500 pro Istituto Rittmeyer; dalla mamma Antonia Castagna 5.000 pro ASTAD.

In memoria di Maria Castiglioni nell'VIII anniv., dalla figlia Mariuccia Del Pin, le nipoti Maria e Libera Marangoni, il nipote Luciano Petronio 6.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di nonno Giorgio nel I anniv., dai nipoti Gianfranco e Mauro 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Marx dalle famiglie Ramani e Perosa 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - rep. cronici.

In memoria di Anna ved. Giromella da Maria Plateo 5.000 pro Lega contro i Tumori G. Manni.

In memoria di don Marino Manzin da Augusto Doz 5.000; da Marco Picciola 3.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Dobrigna da Lidia, Ubaldo e Baldovino 10.000 pro ECA; da Ferruccio e Liliana Ulessi 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giusto Favarò da Leonino Montagnari 5.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Luigi Santi dalla famiglia Antonio Tromba 3.000 pro Banca del Sangue; dalla famiglia Valentino Cattaruzza 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Armando Santinello da Leonino Montagnari e famiglia 5.000 pro Chiesa S. Luigi - poveri.

In memoria di Ada Legisa ved. Stubel dalle famiglie Lanzarone Castro 15.000 pro Unione it. Ciechi.

In memoria del dott. Giuseppe Fazio dai condomini dello stabile n. 1 di via Piccardi 15.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Comar da N.N. 2.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Piero Sandri dalla prof.ssa Maria Pietron 5.000 pro Scuola Media S. Benco - Premio di studio T. Perizi.

In memoria di Dora Cabalzar da Nedda Mandic 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Antonio Leva da Lucilla Pogliacco 10.000; da Pedro e Iva Leva 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Viara da Luisa, Marcella, Paolo Bagaro e da Eleonora Magris 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giaridi-Morpurgo 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare; 5.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione - S. Maria La Longa; 5.000 pro Ospizio Marino - Grado.

Da Giovanna e Ines Masè 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da M. P. C. 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gaio dai colleghi della figlia Rossana, della Cassa di Risparmio di Trieste 55.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Fonda dagli amici dello stabile n. 57 di via dell'Eremo 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lea Martinelli ved. Cheni dalle famiglie C. e G. Rimaric 2.500 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Ernesto Cadelli 5.000 pro poveri - Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

Da Licia Curci 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Eugenio Accerboni 10.000 pro Borsa di studio V. Bronzin - Istituto G. R. Carli.

In memoria di Bianca Saffaro dai coniugi Pessi 5.000, da Sonia e Giovanni Paladini 5.000 pro Operazione Lana; da Ester Sandrinelli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renata Ribolli 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; la Gemma Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Icilio Seppilli da Kathleen Casali 5.000, da Carlo e Vera Wagner 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Vittoria Svara ved. Franchi dalle famiglie Domanini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pina Zanchi ved. Runti dalla cognata Etti Zanchi 5.000 pro ECA (persone anziane).

In memoria di Wanda Nonis dalla famiglia Cogoi 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 5.000 pro CRI - Fondazione dott. F. Froglia.

In memoria di Antonia Franza dalla famiglia Bassani 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre - Natale Alpino e 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre - Rifugio Flaiban-Pacherini.

In memoria di Giuliano Slataper da Renzo e Bruna Bernardino 6.000 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca - Fondo Giuliano e Donatella Slataper.

In memoria di Lucia Paglia da Margherita Dorati 5.000 pro Istituto Ciechi Ritmeyer; da Alba e Giorgio Sircelli 5.000, da Anna e Vittorio Valente 5.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Maria Iviani da Giorgina Gelovizza 4.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Mario Spazzapan da Silvia Cumar 3.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria della prof.ssa Dora Giordani Dessilla da Gilda Kragl 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dal prof. P. Graziadei 10.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria del cap. Piero Sandri da Laura Bonassin e da Nirvana Bonassin-Novak 10.000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore - prof. Camerini.

In memoria di Antonietta Crola ved. Caruso dal Soroptimist Club di Trieste 20.000 pro Fondo Nina Giurovich - Soroptimist Club.

In memoria di Antonio Sever da Durighello, Figliolia, Maschietto, Mosetti e Polonio 12.500 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Cecilia Deponte ved. De Carli da Lina e Bruno De Carli 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Anna e Bruno de Montegnaco 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Marinelli 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Borsi 10.000 pro Unione degli Istriani.

Da P. R. 5.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

Dalla famiglia Calussi 5.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Besednjach dalle famiglie Bruno Baroncini, Luciana Parenzan e Rossanna Trocca 15.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo da Ondina Amodeo 10.000 pro Lega Nazionale; da Licio e Bianca Amodeo 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Livia Borgna 25.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Pino e Gianna Machne 10.000, da Diego de Castro e famiglia 25.000, dalle famiglie Viezzoli e de Gribaldi (Genova-Roma) 30.000, da Federico Napp 5.000, da Paolo e Lidia Tremoli 10.000, da Claudia e Giorgio Mizzan 5.000, da Tullio e Giulia Bonetti 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela e Arturo Vanier 5.000, da Guido e Luciano de Vida 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Isabella Benedetti 5.000, da Franco e Maria Pia Gabrielli 10.000, da Gregorio Pini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nella Stossi 3.000 pro Lega Nazionale; da Guglielmo e Antonia Benari 10.000 pro Fondo Banelli; da Livia e Fulvio Zucchen 20.000 pro Fondo J. Serravallo; da Antonella Napoli 2.500 pro Istituto Ritmeyer e 2.500 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Nino e Paola Catania 10.000 pro Liceo D. Alighieri (fondaz. dott. Pino Sirtino); dalla Società Canottieri Trieste 50.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Marcello e Graziella Petracco 10.000 pro Centro di Solidarietà; da Giovanni e Maria Beltrame 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Oscar ed Elda Kiss 5.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Antonio Petito 10.000 pro Conferenza femm.le S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Augusto e Cloe Gabrielli 10.000 pro Unione degli Istriani; dall'avv. Ermanno Laudi 5.000 pro CRI; da Renato Timeus 10.000 pro Liceo D. Alighieri (Fondo Ruggero Timeus); da Ilde Spizzamiglio 10.000, dalla famiglia Prester-Giannetta 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Fiorella Petronio e figli 10.000 pro Associazione Medica Triestina (Fondo vedove e orfani); dall'Ing. Giacomo Sicchi 5.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale; da Francesca Salvi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada e Oscar Pirona 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Marsilli da Lucia Levi Minzi 20.000 pro Famiglia Umaghese; dalla famiglia Fabris 5.000, da Elsa e Mario Cheni 3.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Loreley e Giordano Ciani 5.000 pro ECA.

L'elargizione pubblicata il giorno 27 corr. in memoria di Vladimiro de Smecchia ved. Rudan da Franco e Licia Legnani di Lire 10.000 deve intendersi fatta in favore del Centro Sociale lotta contro le Nefropatie.

L'elargizione pubblicata il giorno 27 corr. in memoria di Carla Lauro da Giovanni e Solidea Pavan di Lire 5.000 deve intendersi fatta in favore della Parrocchia S. Giovanni Bosco (Messe).

L'elargizione pubblicata in data 27 corr. in memoria di Liliana Fonda-Stosi di Lire 5.000 pro Centro Tumori Lovenati deve intendersi fatta dalle famiglie Vizzich, Dario e Mirella Premoli.

DALLE RICERCHE PETROLIFERE ALLA CORTE DI APPELLO

UN MIRAGGIO IL LAVORO IN TERRA D'OLTREMARE

La storia di quattro operai mandati a lavorare in Libia con la promessa di un buon salario - Condanna confermata

Dalle trivellazioni sottomarine per ricerche petrolifere al largo di Tripoli alle aule giudiziarie di Trieste: questo, il lunghissimo iter della vicenda di quattro operai trasferiti per lavoro in quella terra d'oltremare. L'Accusa addossa il loro trasferimento a Valentino Pelizzola, 49 anni, via Baiamonti 60, e a Rinaldo Scoma, 54 anni, da Roma.

Nel marzo del 1972, Michele Ardito, 43 anni, via Catullo 14, fece un esposto all'Ispettorato del lavoro per segnalare che, conosciuto tempo addietro il Pelizzola, questi gli avrebbe prospettato di farlo impiegare quale marinaio su una nave straniera che, a sessanta miglia circa della costa tripolina, stava effettuando trivellazioni per cercare petrolio. Il lavoro sarebbe stato di otto ore giornaliere con turni di riposo e gli avrebbe fruttato 640 dollari USA al mese. Dell'imbarco, gli avrebbe spiegato Pelizzola, si sarebbe interessato lo Scoma. Ardito — rievoca il consigliere relatore dott. Gervasi — raggiunse la Capitale, si incontrò con lo Scoma e questi gli pagò il viaggio in aereo sino a Tripoli.

Qui, le cose si sarebbero complicate: Ardito avrebbe constatato che le ore di lavoro erano superiori al previsto mentre la paga sarebbe stata inferiore a quella pattuita. Egli non avrebbe, forse, rinunciato all'attività se poco dopo non fosse rimasto vittima di un infortunio. Causa il rollio della nave, un tubo metallico lo colpì al torace, comprimendolo contro le murate dell'imbarcazione. Ardito venne ricoverato in ospedale a Tripoli, poi fu trasferito a Roma.

L'Ispettorato girò l'esposto all'autorità giudiziaria, e i magistrati inquirenti sarebbero giunti alla conclusione che altri tre operai, due dei quali romani, sarebbero stati trasferiti in Africa con le stesse modalità. Al termine dell'inchiesta, Pelizzola e Scoma furono incriminati per avere agevolato l'emigrazione di quattro operai in contravvenzione alle leggi e ai regolamenti, e il solo Pelizzola, inoltre, per averli fatti emigrare con mendaci asserzioni.

I due furono processati il 12 novembre del 1973 dal Tribunale penale, che riconobbe entrambi colpevoli di avere agevolato contravvenzionalmente l'emigrazione, e condannò Pelizzola a un mese e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici e l'assolse dalla seconda imputazione per non avere egli commesso il fatto. Scoma fu condannato a un mese e 15 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa; entrambi dovettero risarcire i danni a due degli operai che si erano costituiti Parte civile. Entrambi ricorsero, il processo di secondo grado venne fissato al 16 giugno scorso ma, essendo malato lo Scoma, la Corte dispose lo stralcio della parte che lo interessava e dichiarò con propria sentenza di non doversi procedere nei confronti di Pelizzola per intervenuta prescrizione.

Alla Corte, Scoma ripete quanto già ebbe a dichiarare al Tribunale e cioè di non avere commesso alcun illecito. Essendo le Parti civili scomparse dalla scena dibattimentale, prende la parola il P.G., il quale chiede la conferma della impugnante deliberazione. Il difensore, avv. Guido Sadar, richiamandosi anche alle leggi che regolano l'attività dei lavoratori all'estero, sostiene che il suo assistito non violò alcuna norma e, pertanto, ne perora l'assoluzione. La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale, accorda a Scoma la condizionale e ordina la revoca della condanna al risarcimento dei danni alle Parti civili.

RITO DIRETTISSIMO AL TRIBUNALE PENALE

DIFESE A COLTELLATE LA PROPRIA «PRIVACY»

Trovò la stanza in disordine e aggredì i portieri dell'alloggio popolare dov'era ospitato - Sei mesi

Per avere voluto difendere a mano armata la propria «privacy» Ferdinando Alessio, 45 anni, via Gozzi 5, si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere, Chiarelli, che lo processa con rito direttissimo. L'episodio è noto. Domenica notte, l'attuale imputato si precipitò nell'atrio dell'alloggio popolare, dov'era ospitato, urlando e gesticolando. A un certo punto, l'Alessio avrebbe estratto di tasca un coltello e brandendo l'utensile, avrebbe gridato agli allibiti custodi, Tullio Purinani e Adriano Cacovich, di essere indignato per aver scoperto, rientrando nella propria stanza, che un altro ricoverato aveva sistemato i propri abiti sul termosifone.

Dopo la concitata spiegazione, Alessio si allontanò per tornare poco dopo, sempre armato del coltellaccio. Prima che i due potessero dirgli qualcosa, egli abbassò l'arma su di essi ma, fortunatamente, andò a colpire il battente della porta. Dopo averlo scalfito, si lasciò sfuggire il coltello di mano. Sul posto intervenne la Squadra mobile, e il maresciallo Del Pra dichiarò Alessio in arresto, denunciando all'autorità giudiziaria per minaccia grave continuata e aggravata.

Al dibattimento, l'imputato nega di essere insorto «armata manu» contro i custodi e sostiene di essersi limitato a protestare per l'invasione della sua stanza. Per il P.M., l'accusa è motivata: con i propri «a fondo» Alessio avrebbe potuto mettere in pregiudizio l'incolumità dei due custodi. «E' un soggetto — dice ancora il dott. Coassin — che con il suo modo di agire, rivela pericolosità sociale». Concludendo, il magistrato chiede che, con tutte le aggravanti contestate, l'imputato venga condannato a nove mesi di reclusione. L'avv. Filograna, che si assume la difesa, è, invece, dell'avviso che la reazione del suo assistito sia la risultante di una miseria soprattutto morale, e sollecita che la pena venga contenuta nei limiti minimi. Il Tribunale riconosce Alessio colpevole e gli infligge sei mesi di reclusione.

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 1.o febbraio due gite sciatorie per Valbruna e Sella Nevea. Partenza alle ore 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale. Prenotazioni ed informazioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Arde alla Rettori

Domani alle 18 alla Galleria dei Rettori inaugurazione della mostra del pittore Gianni Arde. L'artista è nato a Seregno nel 1937 dove vive e lavora, ed è allievo del maestro astrattista Mario Radice.

Alla Torbandena

prosegue fino a sabato 30 gennaio la mostra personale di LUCIANO MINGUZZI

E' ARRIVATA AL «DUNQUE» LA SETTIMANA DI CULTURA AL «VERITAS»

Marxismo e cristianesimo

L'argomento affrontato ieri dal prof. Gianfranco Morra di Bologna

Per la settimana di cultura sul «Marxismo e tematiche umane attuali» che si sta svolgendo al centro culturale «Veritas», ieri sera ha parlato il professor Gianfranco Morra dell'Università di Bologna, su: «Marxismo e Cristianesimo: Due vie di liberazione». L'oratore ha esaminato i caratteri essenziali delle due diverse concezioni dell'uomo: quella marxista e quella cristiana. Del marxismo egli ha posto in luce quei caratteri, che rappresentano una novità radicale di fronte alla tradizione: la totale socialità dell'uomo, il primato della prassi, la pretesa di un regno di Dio senza Dio.

Del cristianesimo il prof. Morra ha sottolineato il primato della persona e dello spirituale rispetto alla società, il carattere integrale della sua antropologia, il richiamo alla trascendenza come difesa della libertà dell'uomo e come critica di ogni preteso «assoluto terrestre». Il marxismo costituisce la pretesa di realizzare sulla terra il regno di Dio annunciato dai profeti e da Cristo: il marxismo è una «eresia cristiana», che limita e banalizza il progetto di liberazione del cristianesimo a una realizzazione storica e sociale.

Senza misconoscere che i paesi dove il comunismo marxista ha trionfato, mediante notevoli costi umani, abbiano raggiunto anche dei risultati positivi, resta però vero che il progetto marxista di liberazione «non offre ciò che promette» e che l'uomo comunista, come ha scritto il filosofo marxista Horkheimer, è ancora meno libero dell'uomo borghese. Solo il progetto cristiano — ha concluso il prof. Morra — realizza una liberazione totale, perché si riferisce a tutto l'uomo e a tutti gli uomini, in quanto distingue e insieme assume le finalità storiche e il destino soprannaturale.

Stasera: Marxismo stato e democrazia

Questa sera, a conclusione della settimana di studi, parlerà il giornalista Virgilio Fagone, della «Civiltà cattolica» di Roma. Il tema affrontato dallo studioso, specializzato in esistenzialismo e marxismo, sarà «Marxismo, stato e democrazia».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MINGUZZI

Luciano Minguzzi alla Torbandena. Nel presente risveglio d'interesse per la scultura, che caratterizza i programmi delle gallerie triestine, la mostra personale di Minguzzi acquista un rilievo singolare e motiva, al tempo stesso, le ragioni di tale interesse. La scultura è la più elementare fra le arti, la più povera di codificazioni convenzionali nella istituzione del linguaggio che le è proprio. La scultura nasce dal bisogno di riprodurre il corpo umano in un materiale duraturo e di saggiare la coscienza di sé con questo metaforico sdoppiamento. Proprio perciò la scultura in un periodo di sconvolgente travaglio, tale da mettere in forse la certezza dei significati, costituisce ancora e malgrado tutto un'ancora di salvezza, una presa sicura sulle sensazioni più immediate, quelle legate agli istinti di vita e di sesso. Ma lo scultore, per adempiere a questa funzione, dev'essere animato per intrinseca vocazione da una potente energia vitale.

Così è di Minguzzi. Artista colto quant'altri mai, com'è provato dalla sua lunga storia costellata di esacerbate passioni intellettuali — Martini e il romantico, Manzù e il racconto intimistico e popolaresco, Picasso e la grande rivoluzione internazionale, Calder e l'astrattismo, Mascherini e l'espressionismo frammentato e infranto —, Minguzzi violenta le proprie passioni per voltarle a vantaggio di una soluzione che è soltanto individuale, istintiva, naturalistica. Questa svolta può essere puntualizzata persino a livello dell'identificazione fisionomica. Si dice che le statue d'un grande scultore raffigurano personaggi fra di loro imparentati. Quelli di Minguzzi recano le stigmate di un'oscura volontà d'azione. Sono facce piantate su un solido impianto osseo che le lotte sociali hanno affilato nel volto puntuto, difeso dall'ironia e armato dalla volontà.

Minguzzi ha tratto argomento di durata monumentale dalle circostanze effimere del presente le donne del popolo, gli acrobati, gli atleti delle forze imprenditoriali. Persino gli animali vengono estraniati dalla libertà illusoria del museo e dell'accademia per condividere in prigione il destino degli uomini comuni. In questa mostra ne abbiamo esempio bellissimo con l'uccellino in gabbia che a guardarlo bene, ha un suo corpo scattante e pronto al volo, assai più che non gli uccelli simbolici nei bestiari stilistici dell'avanguardia. E' da avvertire però che i due momenti — la separazione intellettuale e la sintesi naturale, la cronaca e la storia, la partecipazione e la concentrazione — s'alternano nell'intimo dell'azione modellatrice secondo un moto di sistole e di diastole a pulsioni assai ravvicinate.

Si arriva, dunque, a una sorta di manierismo individuale, a una specie di scultura di secondo grado, mimesi di una mimesi. Nulla di nuovo sotto il sole. I giovani che s'appassionano alle esperienze della pittura quale analisi autoriflettente la consapevolezza del dipingere — come già Minguzzi s'appassionò nei suoi anni verdi alla rottura della tradizione imposta da Martini — potrebbero meditare le conclusioni alle quali è pervenuto l'anziano scultore. La testa del guerriero, i ragazzi di vita, le baccanti, le ragazze del jet e le nuove polene sono un modo di essere per gli altri in tutto, tranne che nell'autograficità del linguaggio, nella maniera di far scultura.

La mostra alla Torbandena, tutte opere recenti, dischiude in pochi pezzi di scultura e in una nutrita serie di tempere e di grafiche (c'è anche la cartella con 55 litografie a illustrazione delle prime venti novelle del Decamerone, a celebrazione del sesto centenario del Boccaccio) uno spaccato sin troppo aperto sull'aperta disponibilità dell'artista alle occasioni offerte dal vero e dalla cultura.

CARAMORI

Girolamo Caramori alla Tommaseo. Scontroso e tenace, Caramori ha la tempra del vero insegnante. Sacrifica per il dovere di far lezione, anche dipingendo, gli estri personali, gli scarti imprevedibili, i bei gesti esclusivi. Da valoroso insegnante qual è, sa altresì che il modello proposto all'apprendimento deve essere sempre più in alto del linguaggio comune, del linguaggio corrente, perché soltanto così può stimolare la curiosità intellettuale e la gioia inventiva. C'è da meravigliarsi che in un ambiente, come il nostro, che rifugge dalla fatica di pensare e dalla responsabilità di scegliere, che pretende dall'arte facile conforto e piacevole guadagno, la pittura di Caramori non sia popolare? Caramori continua sereno.

Prende per base le sue opere precedenti, ne semplifica il sistema compositivo elidendo i fattori ormai scontati e, al tempo stesso, lo complica introducendo nuovi fattori contestuali alle problematiche che emergono dall'evoluzione storica della pittura. Sul catalogo di questa mostra c'è un dialogo — domande e risposte — fra due insegnanti di discipline artistiche. Sergio Molesi e Girolamo Caramori. Caramori osserva: «I miei dipinti non sono tanto singoli pezzi in se conclusi, quanto piuttosto una serie di esperienze in un unico processo, come avviene, per esempio, in una sequenza cinematografica. In ogni mio dipinto io intendo visualizzare, cioè rendere visibile, il processo attraverso il quale si passa dalla complessità spesso fuorviante, anche se gradevole, della percezione alla chiarezza del ragionamento». Il che è di certo procedimento astrattivo — come sostiene giustamente Caramori —, ma è procedimento che all'astrazione giunge dalla concretezza.

Concreto, a esempio, è il tema fondamentale di questa mostra, tema nuovo e complicante le precedenti esperienze di Caramori: diviso il riquadro in due parti, l'una superiore e l'altra inferiore, egli assegna ciascuna a due differenti modi di rappresentazione dello stesso motivo. Il motivo è più semplice che non nella fase precedente: zig-zag di fasce a formare una sorta di scalinata, apparizione di una sbarra obliqua contro bande orizzontali, intersezione di triangoli e di trapezi orientati ortogonalmente fra di loro.

Benché sembri elementare, Caramori è travagliato da un intimo dubbio fra il partito intellettualistico della pura pittura — trasferimento, cioè, manieristico della codificazione scolastica (ortogonale, assonometrico) nel regno di una metafora poetica — e la negazione di tale esperienza in nome del rigore della ricerca, del significato della rappresentazione. Ed è qui il suo pregio e il suo limite.

I. N.

SCUOLA DEGLI ABISSI

Nel mese di febbraio, come di consueto, la Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società «Alpina delle Giulie» organizza un corso nazionale di speleologia, sotto gli auspici della Scuola nazionale di speleologia del Comitato scientifico del Club alpino italiano. Il corso, che si terrà dal 10 febbraio al 16 marzo, è particolarmente indicato per i giovani d'ambo i sessi che desiderino avvicinarsi al mondo delle grotte; ad esso possono iscriversi coloro che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

Il corso si articola in lezioni teoriche (tenute seralmente nella sede sociale e integrate da diapositive) e in lezioni pratiche. Quanto a quest'ultime, saranno effettuate cinque uscite in grotte del Carso, con un «escalation» di difficoltà, per far acquistare agli allievi dimestichezza con le più moderne tecniche di esplorazione. Durante le lezioni teoriche e pratiche, gli allievi saranno assistiti da istruttori e da specialisti nelle varie materie. Per le iscrizioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la Commissione grotte della S.A.G. in piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 35240) al pomeriggio dalle 15 alle 21 e il sabato dalle 19 alle 21. La quota d'iscrizione è di cinquemila lire, e comprende l'iscrizione al Cai e l'assicurazione. Per i soci del Club alpino la quota è di tremila lire.

Vi sono in tutto diciassette istruttori; la coordinazione delle lezioni è affidata a un esperto di carsismo. Tullio Tommasini. Questo il programma delle lezioni teoriche: equipaggiamento e materiali, esplorazione e «rilievi», l'ambiente, il carsismo, la morfologia carsica, le ricerche fisiche nelle grotte, le nuove tecniche, il soccorso. Nelle uscite in grotta gli allievi apprenderanno l'uso dei principali nodi, le tecniche di assicurazione, l'impiego dei materiali e le tecniche moderne di esplorazione.

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA MAGGIORANZA

Stanziato un miliardo per lo scalo di Ronchi

PCI e PSI lamentano la carenza di una visione globale nel settore dei trasporti e dell'aeroporto regionale

La quinta commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vicario, ha proceduto al riesame del disegno di legge che riguarda la concessione di sovvenzioni al Consorzio per l'aeroporto Giuliano di Ronchi. In particolare il riesame concerneva alcuni emendamenti di carattere finanziario per cui lo stanziamento complessivo viene portato a 1 miliardo e 50 milioni nell'arco di 4 annualità. Le modifiche sono state illustrate dal relatore Del Conte (DC) e dall'assessore regionale ai trasporti Cocianni, mentre nella discussione sul provvedimento sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Manzon (PSI) e Masutto (DC).

Il disegno di legge emendato è stato infine approvato a maggioranza con l'astensione dei rappresentanti del PCI e del PSI, che hanno lamentato la carenza di una visione globale nel settore dei trasporti e di una puntualizzazione della funzione, nello stesso contesto, dello scalo aereo di Ronchi.

In precedenza, in seno alla Commissione ,si è svolta una discussione sui criteri informatori dello schema di disegno di legge concernente norme per lo snellimento delle procedure, l'accelerazione della spesa e la delega di funzioni in materia di lavori pubblici. Sono intervenuti i d.c. Ribezzi e Specogna, i comunisti Bosari, Donadel e Lovriha, il socialista Manzon, il socialdemocratico Lonza e il liberale Trauner.

In particolare i rappresentanti del PCI hanno posto alcune questioni riguardanti l'opportunità dell'abolizione totale dei controlli e la sostituzione, nella presentazione delle domande, di relazioni tecniche al posto dei progetti di massima. Infine l'assessore regionale ai lavori pubblici Rigutto ha detto che le osservazioni emerse dal dibattito saranno poste all'attenzione della Giunta, rilevando la validità delle modifiche previste per il settore dallo schema di disegno di legge, che tra l'altro — ha detto — tende ad avviare una scelta politica di programmazione.

Lunedì alla Regione dibattito sul bilinguismo

Si sono riuniti ieri a Trieste i segretari regionali e i capigruppo consiliari dei partiti della maggioranza giuntale (DC, PSDI e PRI), presente il presidente della Giunta regionale, Comelli. Nel corso dell'incontro è stata esaminata — si apprende da un comunicato — la situazione economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia e particolare attenzione è stata riservata all'attuazione degli impegni programmatici della Giunta, per la quale sono in corso di elaborazione gli adempimenti.

Intanto è stato fissato all'ordine del giorno del Consiglio, che si riunirà lunedì, la discussione della proposta comunista sull'introduzione dell'uso della lingua slovena nelle sedute dell'assemblea. Il gruppo consiliare del MSI-DN ha già preso posizione contro tale proposta di modifica del regolamento deliberando di «effettuare, nell'ambito dei trattati internazionali e delle leggi dello Stato, la più ferma opposizione alla proposta comunista la quale disattende il fondamentale principio di globalità ed equità nel trattamento di tutte le minoranze esistenti nel territorio nazionale per privilegiare una minoranza in danno di altre. Soprattutto per queste ragioni — conclude il MSI-DN — il problema sollevato è di specifica competenza del Parlamento nazionale e non del Consiglio regionale».

Il comitato regionale del PCI ha diffuso, si registra infine, una lunga nota in cui polemizza con la DC: «Morotei e sinistre democristiane vanno all'appuntamento congressuale nella regione con la responsabilità di aver dato alla Regione una giunta che per la natura degli accordi che la sostengono è di retroguardia, una delle poche in Italia che escluda un rapporto nuovo con il PCI» e per prospettare la necessità di affrontare «il problema di fondo, cioè la modifica immediata della politica regionale per contribuire ad arginare la crisi economica e l'attacco ai livelli occupazionali».

I premiati nelle scuole dagli alpini

In occasione del 33.o anniversario della leggendaria battaglia di Nikolaiewka, la sezione dell'Ana di Trieste ha consegnato agli allievi delle scuole intestate agli Alpini, i premi annuali di studio e le borse dedicate alla memoria del dott. Leo Bruner, dott. Fulvio Codermatz, e cav. Vittorio Veneto Giovanni Zandegiacomo. Sono stati premiati i seguenti allievi. Per la scuola Filzi: Franco Paoletti, Caruso Corrado Tomsich, Erica Corvi, Manuela Gianni; per la Timeus, Katia Valenti, Claudio Sreber-nich, Angela Bertocchi, Patrizia Donda; per la Codermatz, Ester Lussi, Paolo Bersan, Laura Bobbio; per la «Divisione Julia», Stefano Peruch, Sergio Millo, Claudio Boschian; per la F.lli Fonda Savio, Fulvia Arfelli, Tullia Catalan, Nadia Vouch; per la Guido Corsi, Johannes Dignatti, Massimo Tomasulo, Paola Bonifacio.

Artigiani assistibili dalla cassa mutua

Dall'1 al 15 febbraio si trovano esposti, presso gli albi dei comuni della provincia e all'albo della Cassa Mutua Artigiani di via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti, cancellati ed abbiano comunque notificato variazioni nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1975. Contro le risultanze di detti elenchi, gli interessati potranno presentare ricorso alla commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di Commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per la riscossione dei contributi dovuti per legge.

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che domenica, 1.o febbraio, alle ore 6.30 partirà da Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale, la comitiva degli aderenti ai corsi sci di Valbruna e Sella Nevea.

Fondi per il patrimonio artistico rurale

Il consiglio regionale ha approvato a maggioranza (con il voto contrario del gruppo comunista e l'astensione del PSI e del PLI) un disegno di legge riguardante lo studio della storia del paesaggio agrario regionale e dell'architettura della storia «spontanea». In base al provvedimento l'amministrazione regionale è autorizzata a svolgere, avvalendosi della collaborazione degli enti locali, di istituti e associazioni, e promuovere iniziative atte a favorire il restauro e il riutilizzo del patrimonio architettonico rurale.

La regione potrà inoltre concedere contributi a enti pubblici per lo studio, la raccolta e la valorizzazione dei reperti e strumenti del lavoro contadino. Per tali finalità in base alla legge vengono stanziati 85 milioni di lire per il 1976 e 55 milioni per ciascuno degli esercizi 1977 e '78. Successivamente, l'assemblea regionale ha approvato a maggioranza, (con l'astensione del PCI) un provvedimento riguardante la concessione di fidejussioni a garanzia di aperture di credito agli enti ospedalieri per il trattamento economico dovuto ai dipendenti, a tutto il 1974. Le spettanze complessivamente preventivate ammontano a sei miliardi e mezzo di lire.

Per il pagamento dei canoni alla RAI-TV, l'ufficio vaglia risparmi della posta centrale di piazza Vittorio Veneto, protrarrà, nella giornata di domani l'apertura di uno sportello di accettazione dei conti correnti postali dalle ore 14.15 alle 17.

CUSTODITA DAL BATTAGLIONE SETTE COMUNI

Spiegata a Cagliari la bandiera della «Sassari»

Testimonia e ricorda il patrimonio morale che i fanti sardi accumularono in tante battaglie

La bandiera di guerra del centocinquantunesimo reggimento fanteria «Brigata Sassari» è stata consegnata oggi al centocinquantunesimo battaglione «Sette comuni» della caserma Monfenera che la custodirà. Alla cerimonia di consegna del vessillo erano presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose. La bandiera è stata spiegata su ordine del generale Pescatori, comandante militare della Sardegna, il quale ha ricordato in un breve discorso la storia della «Brigata Sassari» durante la grande guerra.

A conclusione della manifestazione, il sindaco di Cagliari, Ferra, ha consegnato medaglia ricordo dell'amministrazione comunale al generale di corpo d'armata Musinu (comandante del centocinquantunesimo col grado di maggiore, durante la prima guerra mondiale), alla vedova del gen. Motzo, al gen. Turco, all'alfiere del centocinquantunesimo e al col. Tunis.

Sono ora custodite nelle due maggiori città della Sardegna le bandiere della «Brigata Sassari». Infatti, la bandiera di guerra del secondo reggimento, centocinquantaduesimo è custodita a Sassari. «Questo a testimonianza e a ricordo — come ha scritto il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Cucino, in una lettera all'ispettore generale dell'associazione nazionale del fante, gen. Lo Turco — del patrimonio spirituale e morale che i fanti sardi della "Brigata Sassari" hanno messo insieme in tante eroiche battaglie».

Cecov riproposto alla GMT

(Foto Viva)

Una scena da «L'orso» dai tre atti unici di «una serata con Anton Cecov», in scena nella sala di via San Francesco del Circolo GMT-ITC-CMI. Da sinistra, gli attori Paolo Pellaschiar, Vittorio Gimona e Mary Delconte. Regia di Bruno Montalto, scenografia di Flavio Besenghi

IN DIFESA DELL'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA

L'ASSOCIAZIONE GENITORI CONTESTA IL PROVVEDITORATO

Auspicata una riunione delle parti per chiarire la normativa in atto

L'associazione italiana genitori, A.Ge. Trieste, preso atto che i bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1976, predisposti dalle giunte esecutive dei consigli di circolo e d'istituto entro il 30-11-'75, ed inviati al Provveditore agli studi unitamente alla delibera di approvazione da parte del consiglio di circolo o d'istituto, non sono stati approvati dal Provveditore agli studi per la quasi totalità delle istituzioni scolastiche della Provincia, con la motivazione che i bilanci presentati non erano conformi alle disposizioni impartite in materia del d.p.r. n. 416 del 31-5-'74, dal decreto interministeriale n. 860 del 28-5-'75, dalle circolari ministeriali n. 177 prot. 2571 del 4-7-'75 e n. 278 prot. 1862 del 15-10-'75.

Constatato che l'entità dei finanziamenti disponibili per l'anno 1976 sono stati comunicati dal Provveditore agli studi con successive circolari pervenute nelle scuole nel periodo 3-12-'75 12-1-'76, specificanti ciascuna la destinazione della spesa, e ciò in evidente contrasto con l'autonomia amministrativa sancita dall'art. 25 del d.p.r. n. 416 del 31-5-'74, e comunque non in tempo utile per essere utilizzate quale punto di riferimento per la redazione dei bilanci stessi da parte delle giunte esecutive, l'A.Ge. Trieste, al fine di evitare sia facili prese di posizione strumentali ed aprioristiche che tendano a vanificare le prospettive di rinnovamento democratico della scuola avviate con l'attuazione dei decreti delegati, sia situazioni di attesa che portino ad un blocco delle attività dei consigli di circolo e d'istituto, auspica una immediata chiarificazione delle difformità di posizione fra il provveditorato e gli organi scolastici.

Invita a tale scopo il provveditore agli studi ad indire quanto prima una riunione con la partecipazione congiunta dei direttori didattici o presidi, dei capi dei servizi di segreteria e dei presidenti dei consigli di circolo e d'istituto, distinta per scuole elementari, scuole medie e scuole secondarie superiori, con la presenza dei responsabili dei competenti uffici del provveditorato, nella quale, al di là delle sterili recriminazioni, concordare le modalità tecniche per superare l'attuale fase di incomprensione e disinformazione sull'argomento, chiarendo nel contempo i dubbi sulla normativa in atto.

Assemblea a Duino

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina informa che l'assemblea sul decentramento indetta per il 5 febbraio 1976 al villaggio del pescatore è stata anticipata al giorno 2 febbraio 1976.

Stasera alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Robert Jewett terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «American Transcendentalism: the search for new religious values». La conferenza fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Dichiarazioni Iva entro domani

L'Associazione artigiani di Trieste ricorda a tutti gli associati che hanno conseguito nel 1975 un volume d'affari inferiore a due milioni, che devono presentare la dichiarazione IVA, versando lire 20 mila fisse, entro domani. Si ricorda inoltre che entro il 2 febbraio 1976, redatte su carta da bollo da lire 700, devono essere presentate all'ufficio provinciale della Motorizzazione Civile le domande per l'iscrizione nell'apposito elenco provinciale degli artigiani per l'iscrizione nell'apposito elenco provinciale degli artigiani che sono titolari di licenza per l'autotrasporto di cose in conto proprio. Nella domanda devono essere indicate le cose o classi di cose al cui trasporto sono adibiti i relativi veicoli.

Lotta alla processionaria. Domenica 1.o febbraio, con ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan, 2.a giornata della campagna contro la processionaria, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre. Per iscrizioni o conferme, rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, te.. 68795.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Abel Tasman» 10-2 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 3-2 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 4-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 6-2 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 25-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «S. Caboto» 9-2 da Genova per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 8-2 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 25-1 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 26-1 partita da Singapore per Kobe; «Mediterranea» 30-1 in partenza da Fos per Genova; «G. Galilei» 24-1 partita da Curacao per Malaga; «Africa» 30-1 in arrivo a Venezia; «Europa» 28-1 partita da Capetown per Tenerife; «Pacinotti» 30-1 in partenza da Abidjan per Orano; «A. Volta» 26-1 partita da Mombasa per Suez; «Ferraris» 30-1 in partenza da Trieste per Napoli; «Caboto» 29-1 arrivata a Genova; «Usodimare» 30-1 in partenza da Venezia per Brindisi; «Vivaldi» 23-1 arrivata al Pireo; «Marco Polo» 28-1 partita da Valencia per P. Said; «Vespucci» 29-1 arrivata a Durban; «Rinoula» 30-1 in partenza da Capetown per P. Elizabeth; «Rosandra» 30-1 in arrivo a Douala; «Aquileia» 20-1 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 30-1 in arrivo a Trieste; «Piave» 30-1 in arrivo a Freetown; «Maria» 29-1 partita da Singapore per Bongkok; «Quirinale» 21-1 arrivata al Pireo; «Palatino» 28-1 arrivata a Trieste; «Esquilino 30-1 in partenza da Palembang per Singapore; «Viminale» 29-1 in partenza da Djakarta per Auckland; «Cellina» 14-1 arrivata a Trieste; «Adige» 29-1 partita da Barcellona per Venezia; «Livenza» 23-1 partita da Suez per Karachi; «Isarco» 27-1 arrivata a Colombo.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 31-1 da New York per crociera West Indies; «Italica» 10-2 da Genova per il Nord America (espresso container); «Colombo» 14-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Marconi» 26-2 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini» 2-2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 3-2 da Genova, (Livorno) per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-2 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 30-1 in arrivo a New York; «Colombo» 30-1 in arrivo a Barcellona; «G. Marconi» 22-1 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 30-1 in arrivo a Curacao; «Rossini» 25-1 arrivata a Genova; «Verdi» 30-1 in arrivo a Callao; «San Felice» 29-1 partita da Valparaiso per l'Italia; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 27-1 partita da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 23-1 partita da Valencia per New York; «D'Azeglio» 25-1 arrivata a Genova; «Crispi» 30-1 in arrivo a Rio de Janeiro; «Mazzini» 27-1 partita da Trieste per Venezia; «Da Noli» 30-1 in arrivo a Napoli; «Da Verrazzano» 26-1 partita da Vancouver per il Mediterraneo; «Da Recco» 26-1 partita da Cadice per La Guaira.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio 10-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro, Israele; «Corriere del Nord» 12-2 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 15-2 da Trieste per Limassol - Aqaba; «Cagliari» 27-2 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 30-1-1976: «San Giorgio» in navigazione Genova - Pireo; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cannes; «Palladio» a Limassol; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Corriere del Sud» a Jeddah; «Corriere del Nord» a Trieste; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Livorno - Genova; «Cagliari» in navigazione Ipswich - Brema; «Vallisarco» in navigazione Rouen - Bilbao.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 6-2 da Trieste, Catania, (Napoli), Genova per Mediterraneo centro-occidentale; «Staffetta Jonica» 11-2 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo centro occidentale.

Posizione delle navi al 30-1-1976: «Staffetta Tirrenica» in arrivo ad Algeri; «Staffetta Jonica» in arrivo a Genova.

IL TEMPO CHE FARÀ

L'ingresso nel Mediterraneo occidentale di un'intensa perturbazione di origine atlantica determinerà un graduale peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni settentrionali e centrali con una estesa nuvolosità e persistenti precipitazioni che sui rilievi ed in Pianura Padana saranno nevosi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con brevi piogge.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano —12, 4; Verona —6, 5; Venezia —1, 7; Milano —7, 3; Torino —8, 4; Cuneo —6, 3; Genova 0, 4; Bologna —6, 5; Firenze —8, 6; Pisa —7, 8; Ancona —1, 6; Perugia —4, 3; Pescara —2, 8; L'Aquila —9, 2; Roma Nord —6, 9; Roma Fiumicino —5, 9; Roma Eur —2, 9; Campobasso — 6, 2; Bari 0, 6; Napoli —3, 8; Potenza —7, —1; Catanzaro 3, 7; Reggio Calabria 6, 13; Messina 6, 12; Palermo 9, 12; Catania 3, 13; Cagliari 4, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, —2; Atene 5, 11; Beirut 8, 14; Belgrado —6, —3; Berlino —7, —4; Buenos Aires 17, 26; Copenaghen —9, 4; Ginevra —6, 1; Helsinki —18, —14; Hongkong 16, 22; Johannesburg 11, 21; Lisbona 7, 13; Londra 1, 3; Madrid 0, 8; Montreal —6, —2; Mosca — 10, —9; New York —1, 1; Parigi —1, 1; Rio de Janeiro 20, 32; Seul —3, 1; Singapore 23, 31; Stoccolma —13, —9; Taipei 16, 20; Teheran 6, 12; Tel Aviv 10, 18; Tokio 1, 11; Toronto —12, —5; Vancouver 5, 11; Vienna —7, —3.

Cronache degli spettacoli

LUNEDI' A GRADO

Il Duo Klopcic-Gulli nella «Sala delle feste»

Lunedì prossimo alle ore 21, per la Stagione concertistica gradese organizzata dall'Associazione musicisti giuliani in collaborazione con il comune di Grado, suonerà il Duo Klopcic-Gulli.

Il concerto, anziché al teatrino «Sans Souci» come precedentemente annunciato, si svolgerà nella «Sala delle Feste», situata in viale Alighieri presso l'ingresso principale della spiaggia.

Il programma del Duo comprende musiche di Vivaldi, Srebotnjak, Brahms, Franck.

Se Kok Klopcic può attualmente essere considerato uno dei maggiori violinisti jugoslavi, e ha al suo attivo numerose tournée concertistiche in tutta Europa, la pianista Giuliana Gulli, che è assai nota al nostro pubblico musicale, vanta un'altrettanta intensa attività sia come solista sia in formazioni cameristiche.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Un grande capolavoro del cinema tedesco

All'Istituto germanico prosegue il ciclo sul Giovane cinema tedesco; questa sera, inizio ore 20.30, con la proiezione del film «Der Plötzliche Reichtum der armen Leute von Kombach» («L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach»), una ballata poetica di argomento rustico del regista Volker Schloendorff, noto per aver girato fra l'altro «I turbamenti del giovane Toerless» tratto dal romanzo di Musil e «La reputazione perduta di Katharina Blum» dall'omonimo romanzo di Böll.

Il film in programma stasera è stato varie volte premiato. Verrà introdotto e sarà comprensibile anche per chi non conosce la lingua tedesca.

Sospeso il concerto dei virtuosi viennesi

Il concerto dei Philarmonische Kammervirtuosen di Vienna che doveva aver luogo lunedì prossimo è stato sospeso per malattia del primo violino. La Società dei Concerti è in serie trattative per l'esecuzione della «Rappresentazione di Anima et di Corpo» di Emilio Cavalieri che dopo esser stata riesumata per Salisburgo anni or sono è stata ripresa nella Basilica di San Giusto. con enorme successo di pubblico e di critica. Con ogni probabilità tale lavoro del XVII secolo sarà ospitato nella asilica di San Giusto.

Rimandata la serata dedicata all'operetta

Il Circolo di Cultura Italo-Austriaco comunica che causa l'indisposizione di alcuni interpreti della Volksoper la serata dedicata all'operetta viennese in programma per domani al C.C.A. ore 21, è sospesa e rimandata ad altra data.

Concorso poetico Vento di Primavera

Continua, presso l'Autonomo Cipar di Trieste in via S. Francesco 2, la raccolta delle poesie per il concorso «Vento di primavera». Il 5 febbraio è l'ultimo termine per la consegna; ricordiamo che basta una sola copia, purché firmata con nome e cognome e possibilmente con l'età, e che sia in tema all'«Amore e Poesia».

Venerdì 6 e venerdì 13 febbraio, le poesie verranno presentate e lette dalle attrici del circolo e votate in sala dal pubblico presente; sabato 14 S. Valentino, alla sera, verrà dato, durante la festa degli innamorati, l'esito totale e cioè i voti del pubblico e i voti della giuria che sarà formata: presidente Ombretta Terdich, Annamaria Covacci, Livio Forat, Renato Leban, Giulia Palazzini e Guido Tamaro.

«UNA TRANQUILLA DIMORA DI CAMPAGNA» ALL'AUDITORIUM

Gruppo di famiglia con fantasma e veleni

La moderna letteratura polacca annovera, per riprendere l'espressione di Angelo M. Ripellino, tre «bislacchi sui margini» o, come diceva proprio uno di loro, Witold Gombrowicz, tre «wariaci», tre pazzi. Il primo è lo stesso Gombrowicz, «pazzo ribelle», il secondo Bruno Schulz, «pazzo sommerso», il terzo Stanislaw Witkiewicz, «pazzo disperato». Di quest'ultimo, suicidatosi nel 1939 allorché l'esercito nazista stava per invadere la Polonia, la Cooperativa Teatro Belli presenta ora per la rassegna all'Auditorium, nel riadattamento di Roberto Lerici e la messinscena di Antonio Salines, «Una tranquilla dimora di campagna».

La commedia disegna l'inquietante ritratto di un gruppo di famiglia. Tutti in posa per la visita del fantasma. E il fantasma, ben visibile, loquace e vendicatore, è quello di Anastasia, moglie adultera e madre di due bambine che, morta da poco, riappare nella «tranquilla» dimora in cui abitò (e peccò la sua parte) da viva. Che fa allora il muliebre fantasma dalle parvenze ancora seducenti? Con agili e serpentine mosse di ectoplasma pratico dei luoghi e della sua gente, e col sussidio di un diario, sgretola pian piano l'ordito sociale e familiare, fondato sulla complicità, la menzogna e l'ipocrisia, del piccolo «inferno» domestico. In altre parole, costringe tutti — il marito imbelle e assassino, l'amante, il cugino poeta, che gode pure lui delle sue grazie, i servi — a togliersi la maschera che nascondeva le loro bassezze e viltà. Dopo di che ritorna al suo regno. Ma a questo punto la commedia offre una proposta d'ordine metafisico, sotto forma di scelta. O scegliere la morte, unico modo per risorgere alla vita vera, cioè vissuta con amore e consapevolezza (infatti il marito si suicida sui corpi delle bambine, che la madre stessa ha convinte a bere una pozione velenosa, così che il nucleo familiare si ricongiunge in un al di là); o scegliere di vivere secondo le leggi miserabili e compromissorie di questo basso mondo. Cioè morire. Da una parte sta la salvezza, dall'altra la morte dei vivi.

Sospesa tra il beffardo e il magico, fra il crudele e il grottesco, la commedia del «pazzo disperato» Witkiewicz cerca, dopo averli patiti fino in fondo, fino alle soglie del vicino suicidio, come uscire, dai simboli, alla vita, alla società: quella società che gli si presentava come immagine di dissoluzione e crisi di un'epoca, ma al cui cospetto la sua impotenza d'intellettuale (sintomatica la battuta del poeta falso idealista) castigava gli oneri vitali d'una precisa coscienza, riducendoli alla sfrontatezza stralunata della parodia.

Un autore della statura di Witkiewicz, da noi poco noto, sebbene siano già stati rappresentati in Italia due suoi testi teatrali, «I calzolai» e «Commedia ripugnante di una madre», vale sempre la pena di vedere e ascoltare.

Antonio Salines (che interpreta anche la parte del poeta) ha per così dire cesellato uno spettacolo pieno di brio e di lampi caricaturali. Ma tutti gli attori, nella spiritosa scena di Santuzza Calì, attrezzata come una vetrina di chincaglieria liberty, recitano col miglior ritmo e affiatamento. Ricorderemo Magda Mercatali, un «fantasma» svolante tra malizia spiritica e patetici abbandoni, Libero Sansovini, ricco di estri macchiettistici, Raffaella Panichi, Maurizio Romoli, le due bambine Lerici, Felice Leveratto, Miranda Campa e il già citato Salines. Uno spettacolo, vorremmo aggiungere, per palati piuttosto fini.

Giorgio Bergamini

L'ALLORO DEL TIEPOLO A MASSIMINI E ALLA COSI

A Sandro Massimini, per il suo contributo dato al rilancio dell'operetta (in special modo per le manifestazioni triestine) ed a Liliana Cosi per la danza è stato assegnato il «Premio Tiepolo». Nato quest'anno a Mirano Veneto, il «Premio Tiepolo» viene concesso a chi è considerato il più meritevole nel mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport. Fra gli altri premiati, il tenore Mario Del Monaco, il violinista Uto Ughi, Helenio Herrera per lo sport, Giorgio Saviane per la letteratura, Carlo Perucci dello «Sferisterio» di Macerata, Bruno Tosi del «Festival di Montepulciano» e la popolarissima Franca Valeri.

Segreteria d'emergenza all'Università

A partire dal 2 febbraio — provvisoriamente — a causa della scarsità di personale, nella segreteria dell'Università gli sportelli rimarranno aperti a giorni alterni e precisamente il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11. Durante i periodi di maggior affollamento ogni Facoltà funzionerà invece con due sportelli.

Oggi, alle 20, al Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, nella sala di via Madonnina 19, Ester Pacor, del consiglio nazionale dell'UDI, introdurrà un dibattito sul tema: «Aborto e consultori familiari».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMPRE PIU' FANTASTICO IL CINEMA DI FANTASCIENZA

Straordinaria cavalcata tra vulcani e ghiacciai

«La terra dimenticata dal tempo» tratta dal romanzo di Burroughs dovrebbe superare secondo le previsioni «2001: Odissea nello spazio»

Roma, gennaio

Il premio Hugo, l'Oscar della fantascienza, che annualmente viene attribuito dagli appassionati di fantascienza, quest'anno toccherà certamente a «La terra dimenticata dal tempo» di Kevin Connor, presentato a Roma in anteprima europea. E' un film di eccezionale rilievo spettacolare del tutto degno della migliore tradizione che può essere paragonato a «2001: Odissea nello spazio» di Kubrick. Anzi, poiché negli ultimi anni il cinema di fantascienza non ha avuto più molto peso nel cinema mondiale dato l'orientamento generale verso i film sexy e di violenza, il ritorno a un film di grandi proporzioni costituisce un avvenimento. Il che è stato prontamente intuito dal pubblico di critici e d'invitati che ha affollato la presentazione romana, il quale ha riservato a questa inusitata fatica un'accoglienza di primissimo ordine.

Innanzitutto diremo che «La terra dimenticata dal tempo» è tratto da un romanzo di Edgar Rice Burroughs, il fortunato autore della serie Tarzan (letta da milioni di persone), scritto nel 1924. Un romanzo facente parte di una trilogia dedicata al «mondo perduto dell'Antartide milioni di anni fa». Il racconto è infatti un viaggio fra mondi sconosciuti e preistorici, come qualcosa che riemerge da una memoria remota e si proietta in una suggestiva visione avveniristica. La vicenda comincia durante l'ultima guerra mondiale con un sottomarino che silura un'imbarcazione civile inglese carica di scienziati. Alcuni di questi, sopravvissuti, vengono raccolti dal sottomarino stesso. Da quel momento comincia per tutti una specie di «battaglia d'ingegni». In seguito alla manomissione di alcuni strumenti di navigazione, il sottomarino va fuori rotta. Mentre un giovane prende il posto dell'ufficiale di rotta, ucciso in uno dei vari combattimenti fra l'equipaggio dell'U-Boat e i superstiti della nave scorta neutrale, la nave intraprende un itinerario del tutto diverso dal previsto: attraversa pericolose formazioni di iceberg sommersi. L'U-Boat è seriamente danneggiato e quando riemerge alla superficie l'equipaggio e i passeggeri si ritrovano in una terra strana in cui passano da un'avventura a un'altra man mano che si spostano al Sud, sullo sfondo di un paesaggio lussureggiante e primordiale, con i resti terrificanti di animali e di vegetazione risalenti ai tempi preistorici, fino ad arrivare ai confini gelati del Nord. Man mano che il viaggio procede approfondiscono la loro conoscenza dell'uomo, delle bestie e della terra, osservandoli negli stati principali del loro sviluppo, dai primissimi segni di vita sul nostro pianeta ai primi albori della civiltà. Vulcani in attività, bestie spaventose in cerca di preda, foreste brulicanti, animali orrendi a vedersi e nativi del luogo allo stadio selvaggio, tempeste furiose che appaiono agli occhi increduli e attoniti dei protagonisti che alla fine convengono che la loro unica possibilità di salvezza consiste nella unità delle loro forze. Nel frattempo matura una storia d'amore fra lo scienziato, che l'unico a comprendere il significato di quanto essi vanno scoprendo nella terra sconosciuta. Una storia d'amore che ha per sfondo vulcani che provocano giganteschi incendi di foreste: il tutto in un'atmosfera di lotta per la sopravvivenza che è l'unico vero scopo nell'animo di tutti.

Una storia la cui forza straordinaria è nell'elemento fantastico risultato, fra l'altro, di una lunghissima preparazione, grazie al concorso dei realizzatori degli effetti speciali (fra cui Roger Dicken, noto per «2001: Odissea nello spazio») e la ricostruzione di figure di animali realmente esistiti milioni e milioni di anni fa. Lo spettacolo è impressionante (efficaci gli interpreti che sono Doug McClure, Susan Penhaligon, John Mc Enery, Keith Barron, Anthony Ainley); ha lasciato il pubblico favorevolmente ben disposto. Forse mai si era visto sullo schermo una rappresentazione più grandiosa e meticolosa, curata in tutti i particolari. Per il cinema di fantascienza un grosso avvenimento. Il premio Hugo — se gli verrà assegnato — è certamente meritato.

Per la cronaca diremo che Edgar Rice Burroughs con «La terra dimenticata dal tempo» è al 19.o dei suoi 69 racconti, la cui vendita editoriale ha raggiunto una tiratura complessiva di 150 milioni di copie nel mondo. La preparazione del film, a detta dei realizzatori, ha richiesto un anno, e sedici settimane sono state necessarie per il lancio della pellicola. Gli effetti speciali, così elaborati e fortemente spettacolari, sono il frutto di squadre speciali abilmente dirette da Derek Meddings che vanta al suo attivo lavori come la famosa serie televisiva «Thunderbirds» e le due pellicole sulle avventure di James Bond «Vivi e lascia morire» e «L'uomo dalla pistola d'oro».

E ancora una nota tecnica: alcuni dei «set», che sono stati interamente smantellati e ricostruiti per tale produzione, sono stati originariamente usati per quelle gigantesche produzioni come «I cannoni di Navarrone», «Il dr. Stranamore», «La battaglia d'Inghilterra».

A. Cr.

Spiacevolmente sorpreso

Parigi, 29

Il cantante e attore Jacques Brel, di cui alcuni giornali annunciarono mesi fa la morte, è vivo e si trova attualmente a Parigi. Brel, quasi irriconoscibile a causa di un paio di baffi, è giunto nella capitale francese proveniente in aereo dalla Polinesia — dove avrebbe l'intenzione di comperare un'isoletta sulla quale stabilirsi definitivamente — via Los Angeles.

Alcuni amici del cantante hanno dichiarato che egli è rimasto «spiacevolmente sorpreso» dal fatto che la stampa non rispetti il suo desiderio di solitudine. A bordo del ketch «Askoy», Jacques Brel ha compiuto negli ultimi due anni un lungo periplo nel Pacifico, soggiornando a lungo nelle isole Marchesi e, per un certo periodo, nella baia dell'isola di Atuona dove visse e morì Paul Gauguin. *(Ansa)*

Più di sessanta al Festival di Cortina

Roma, 29

Per il 32.o concorso internazionale di cinematografia sportiva di Cortina d'Ampezzo in programma dall'8 al 13 marzo prossimo, stanno affluendo presso il comitato organizzatore, con sede a Roma, i film che verranno selezionati dall'8 al 13 marzo prossimo, stanno affluendo presso il comitato organizzatore, con sede a Roma, i film che verranno selezionati dall'apposito comitato di esperti.

Finora sono giunte una sessantina di pellicole in forma 13 e 16 mm, a colori e bianco e nero, e di lungo, medio e cortometraggio, inviate dagli USA, dalla Germania occidentale, Bulgaria, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Australia, Iran e Italia, mentre è attesa in questi giorni una numerosa rappresentanza dell'URSS che ha sempre partecipato massicciamente alle precedenti edizioni della manifestazione.

La commissione di selezione è formata dal cav. del lavoro Bruno Pazzi, vicepresidente del comitato organizzatore; Maurizio Barendson, giornalista sportivo; Bruno Beneck, in rappresentanza del CONI; Ruggero Marino, giornalista. *(Ansa)*

ZURLINI «GIRA» IL ROMANZO DI BUZZATI

Con il Deserto dei Tartari addio ai sogni di gloria

Campo Imperatore, 29

Sono cominciate a Campo Imperatore (L'Aquila), le riprese del film di Valerio Zurlini «Il deserto dei tartari» tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Le scene comprendono un'ardua scalata, la caduta d'una valanga e un drammatico confronto tra due ufficiali: vi prendono parte Jacques Perrin ch'è il protagonista del film, nella parte del tenente Drogo, Giuliano Gemma nella parte del maggiore Mattis, Laurent Terzieff nella parte del tenente Amerling.

Nei prossimi giorni in altra località entreranno in scena alcuni degli altri interpreti principali del film che sono Vittorio Gassman, Max Von Sydow, Jean Louis Trintignant, Philippe Noiret. Il film è prodotto da Jacques Perrin e Michelle De Broca per una co-produzione «Cinema due» di Roma, «Reggans film - Fildebroc» e «Film de l'Asphodele» di Parigi, «Janus GBMH» di Francoforte; distribuzione dell'«Italnoleggio cinematografico».

Il romanzo di Buzzati è incentrato sulla figura del tenente Giovanni Drogo che a vent'anni, di prima nomina va alla fortezza Bastiano che s'erge tetra e solitaria ai margini abbandonati dal deserto dei tartari, per passarvi pochi mesi e invece vi trascorre l'intera vita, sempre in attesa d'un combattimento che non viene, d'una gloria che non spunta, d'una autentica ragione di vita che sembra sia lì a portata di mano e che al contrario è rimandata di giorno in giorno, d'ora in ora dal destino.

Valerio Zurlini è, con «Il deserto dei tartari», al suo ottavo film. «I luoghi e l'epoca del romanzo saranno anche nel film volutamente vaghi e imprecisati, con allusioni agli anni del periodo 1908-1914, prima dello scoppio della grande guerra; il luogo dove sorge la fortezza ch'è la vera misteriosa protagonista del film sarebbe uno degli estremi confini dell'impero austro-ungarico verso Oriente — ha detto Zurlini — per me il racconto di Buzzati è da interpretarsi in base a due chiavi: una è quella che smentisce i sogni di gloria del protagonista e la sua fiducia che almeno una volta tocchi a ciascuno "l'ora miracolosa" perché questo è il destino dell'uomo: l'altra che è quella della accettazione serena del destino e della morte, accettazione come unica rivincita possibile».

Dopo questo primo blocco di esterni a Campo Imperatore, la troupe si sposterà a Cinecittà per gli interni. *(Ansa)*

DEFINITIVA SENTENZA DI CONDANNA

Tango bocciato

Roma, 29

Sentenza definitiva di condanna per il film «Ultimo tango a Parigi»: i giudici della terza sezione penale della cassazione, accogliendo le tesi della procura generale, hanno infatti respinto i ricorsi presentati dal regista del film Bernardo Bertolucci, dal produttore Alberto Grimaldi e dagli attori Marlon Brando e Maria Schneider, confermando la sentenza con la quale la Corte di appello di Bologna il 24 settembre del 1974 dichiarò il film osceno. Con la stessa decisione i ricorrenti furono condannati a due mesi di reclusione e a trentamila lire di multa ciascuno, perché riconosciuti responsabili di spettacolo osceno.

Nonostante questa condanna, «Ultimo tango», che era incorso nei rigori della legge fin dai primi giorni della sua uscita sugli schermi nel 1972, era in proiezione perché, in forza di una sentenza della Corte costituzionale — la quale ha affermato che un film ritenuto osceno può essere tolto dalla circolazione solamente in seguito a sentenza definitiva di condanna — ne era stato disposto il dissequestro. Ora, respinto il ricorso, la pellicola sarà ritirata dalla circolazione. Nel frattempo ha realizzato notevoli incassi e copie del film, in formato «super otto» si trovano da tempo in commercio. Secondo una denuncia, sembra che esse siano state ricavate da una «pizza» sottratta qualche tempo fa dalla cabina di proiezione di un cinema della provincia di Roma.

La sentenza definitiva è stata pronunciata dalla Corte, presieduta dal dott. Muscolo, la quale ha accolto le tesi del procuratore generale dott. Sangiorgio. La vicenda giudiziaria riguardante il film di Bertolucci era già stata presa in esame dalla Cassazione il 20 dicembre del 1973, sul ricorso presentato dagli autori dell'opera cinematografica. Questi avevano impugnato la sentenza di condanna pronunciata dalla Corte d'appello di Bologna e la Suprema Corte aveva annullato la decisione per un vizio di forma. Il processo fu assegnato ad un'altra sezione della stessa Corte d'appello, che confermò le precedenti decisioni.

Con la sentenza pronunciata oggi, i ricorrenti sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e a versare centomila lire ciascuno alla cassa delle ammende. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quello che sa il pesce rosso

«Facciamo insieme» (TV 1, ore 12.55) — La rubrica «Facciamo insieme», illustra un'iniziativa sorta a Conegliano Veneto, e cioè il primo centro regionale di documentazione per l'assistenza agli anziani. Dietro questo fatto c'è un gruppo di persone che hanno sempre svolto assistenza domiciliare agli anziani con turni di lavoro per tutti i componenti, i quali, unicamente per spirito di solidarietà e fraternità cristiana, sacrificano il loro tempo libero. Dopo aver ottenuto aiuti concreti dal comune ora il gruppo ha ampliato la propria attività raccogliendo in particolar modo documenti ed esperienze sull'assistenza agli anziani.

* * *

«Stasera G 7» (TV 1, ore 20.40) Come di consueto va in onda stasera questo settimanale di attualità a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Incontro folk n. 1» (TV 1, ore 21.45) — Otello Profazio, Anna Casalino, Roberto Murolo e Sergio Centi, ognuno con il propri particolare repertorio, sono protagonisti della prima puntata di una serie televisiva dedicata al folk italiano. La serata è stata registrata in un teatro romano. I cantanti, che nello stesso tempo sono attori e spettatori in quanto compaiono contemporaneamente sul palcoscenico, sono presentati da Enzo Arbore.

* * *

«Lo sa solo il pesce rosso» (TV 2, ore 21) — Teatro leggero, stasera, nello spazio dedicato il venerdì alla prosa. «Lo sa solo il pesce rosso» appartiene, infatti, al genere giallo-comico che giunge alla classica scoperta del «colpevole» attraverso situazioni e battute divertenti. Al centro della vicenda c'è una segretaria-amante del suo datore di lavoro, un architetto sposato e con un figlio già adulto il quale naturalmente s'innamora della segretaria paterna. Ma questa viene trovata uccisa. Chi è stato? Tutti potrebbero aver ucciso la ragazza: l'architetto, il figlio, la moglie, il suocero e altri. Ma la verità la sa solo il pesce rosso che, nella vaschetta, è stato testimone del delitto... *(Ansa)*

Jean-Paul Belmondo torna al cinema con un altro film di azione. Ne «L'alpagueur» il celebre Debele (con questo nome l'attore è conosciuto in Francia) fa la parte di un uomo il cui mestiere è arrestare delinquenti pericolosi. Il film è prodotto dallo stesso Belmondo per la «Cerito Films» ed avrà la regia di un vecchio amico dell'attore, Philippe Labro, che già lo aveva diretto ne «L'heritier».

Convocato il direttivo della Biennale

Venezia, 29

Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia è stato convocato dal presidente Ripa di Meana per sabato 31 e domenica 1 febbraio. All'ordine del giorno è stata inserita la discussione delle proposte dei direttori dei tre settori — arti visuali, musica e teatro, cinema e spettacolo televisivo — per il corrente anno.

Come è noto, la Biennale si accinge quest'anno a «rilanciare» la mostra d'arte internazionale che sarà allestita ai giardini di castello. In collaborazione con i paesi stranieri (oltre trenta) proprietari dei padiglioni, i cui delegati culturali, nel corso dell'ultima riunione dell'ente, hanno dato la loro adesione.

Il consiglio direttivo si occuperà poi del «caso» Gambetti, il quale, con un duro attacco alla presidenza e all'intero consiglio direttivo, attraverso una dichiarazione, ha annunciato l'interruzione di ogni attività del settore cinema e spettacolo televisivo, sostenendo non esserci alcuna volontà politica per quanto riguarda i finanziamenti e alcuna volontà operativa da parte del consiglio stesso per le attività 1976.

Da parte sua, il presidente della Biennale, aveva deplorato l'atteggiamento e la presa di posizione nel direttore di settore Gambetti. Il consiglio direttivo, in definitiva, sarà chiamato a decidere se accettare le proposte del direttore Gambetti o puntare su altri progetti e posizioni. *(Ansa)*

Acrobatico pericoloso

Londra, 29

Il libro «Inside Linda Lovelace» è stato giudicato non osceno da una giuria composta da nove uomini e tre donne, al termine di un processo durato sette giorni durante il quale l'attrice americana è stata paragonata nel suo atto sessuale orale ad «una mangiatrice di spade che esegue un esercizio acrobatico pericoloso».

La Lovelace, il cui film «Gola profonda» non è stato ammesso alle proiezioni in Gran Bretagna, non si è presentata in tribunale. Imputati al processo erano gli editori britannici del libro, che ne hanno venduto 38.000 copie. *(Ap)*

Musical su «Anna Frank» presto a Broadway

New York, 29

Un «musical» basato su «Il diario di Anna Frank» sarà rappresentato sulle scene newyorchesi in fine stagione, o nell'autunno prossimo al più tardi.

L'idea di trasformare in «musical» il teatro della giovane ebrea di 13 anni, morta in un campo di concentramento nazista nella seconda guerra mondiale, è dei produttori Kermit Bloomgarden e Steve Novick. Per questo lavoro Michael Cohen è stato incaricato di scrivere le musiche, ed Enid Futterman il testo.

LA NOSCHESE IN GONNELLA



Roma — Continuano negli studi tv le registrazioni della trasmissione televisiva «Dal primo momento che ti ho vista» con Massimo Ranieri e Loretta Goggi. Ecco la Goggi nell'imitazione di Paola Tedesco e Liza Minnelli. — Telefoto Ansa

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica alle 16 seconda rappresentazione (turno D) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, (turno «libero») il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per le repliche fino al 5 febbraio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30 la Cooperativa Teatro Belli presenta: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkiewicz con Antonio Salines e Magda Mercatali. Abbonati sconto 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. I.T.C. C.M.I. — Sala teatrale di via S. Francesco 5. Replica domani alle 20.30 e domenica 1 febbraio alle 16.45 dei tre atti unici di Anton Cechov «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti dalle 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

TEATRO STABILE SLOVENO (Via Petronio 4). Ore 15.30: Pavel Golia «Il cuore dei giocattoli» fiaba per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna western. Ore 19 e 21.30: «L'esibizionista» di S. Ihnat, con J. Coburn. 1971. Colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Irene Irene» di Peter Del Monte. Technicolor con Alain Cuny e Olimpia Carlisi.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Franco Gasparri ritorna con un altro spettacolare film poliziesco «Mark il poliziotto spara per primo» con Lee J. Cobb e la partecipazione di Nino Benvenuti. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giovane mogliettina insoddisfatta cerca coppia bisex per piacevoli serate». Technicolor con Ursula Berthell. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo» Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Grande «prima»: «La polizia interviene: ordine di uccidere». Technicolor con Leonard Mann, James Mason, Janet Agren, E. M. Salerno. E' per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora più matti ritornano Le Charlots nel technicolor «5 matti in mezzo ai guai». Per tutti. Prima visione. Non Enal.

CAPITOL. 16. Ancora oggi a richiesta «Il temerario» con R. Redford. Technicolor. Domani: «L'incorreggibile» con J. P Belmondo.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel san Giusto). 16: «Baby sitter» con M. Schneider, R. Pozzetto e S. Rome. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30: «Per favore non toccate le vecchiette» il comicissimo technicolor di Mel Brooks (il regista di «Frankestein Junior») con G. Wilder e Z. Mostel. Per tutti. Non Enal.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Un uomo una città». E. M. Salerno, Françoise Fabian, Luciano Salce, Paola Quattrini. Regia R. Guerrieri. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «La vendetta dei tughs» dal romanzo di Salgari. Un avvincente technicolor con Les Barker e Paul Müller.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Uno dei più prestigiosi film degli ultimi anni «La notte dei generali». Interpreti eccezionali Peter O'Toole e Omar Sharif. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Gli eroi di Telemark».

ASTRA. 16.30: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney. Segue il cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

IDEALE. 16: «Matrimonio collettivo», con Pia Groning e Bill Ohrstron. Technicolor. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Cina: violenza e furore» con Wang Yi. Spettacolare film di karatè a colori.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani un autentico capolavoro!!! «I guappi» con Franco Nero, Claudia Cardinale e Fabio Testi. Scopecolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il serpente», con Yul Brynner, Henry Fonda e Virna Lisi. Technicolor. Un capolavoro senza precedenti.

VERDI. 17: «L'imperatore del Nord», con tre attori d'eccezione: Lee Marvin, Ernest Borgnine e Robert Aldrich. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore».

CAPITOL. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «L'adultera». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».

CRISTALLO. 15.30: «L'unica legge in cui credo».

PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Le malizie di Venere».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «La smagliatura» con U. Tognazzi.

CORSO. 16.30 - 22: «Il padrone e l'operaio» con R. Pozzetto e F. Coluzzi. A colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Vai gorilla» con F. Testi, R. Palmer e C. Marsani. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Una ragione per vivere, una per morire», con Bud Spencer. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Turbamento di una minorenne», con I. Sund e T. Scott Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Divina creatura» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luck Merenda e Mel Ferrer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «La nottata» con Sara Sperati, Susanna Javicoli, Giancarlo Prete, in technicolor. V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Tutta una vita», con M. Keller e A. Dusollier.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «L'ultimo treno».

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli uccelli».

RONCHI

RIO. «Violenza contro violenza».

PALMANOVA

ITALIA. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

GARIBALDI. «Ultime grida dalla savana».

GEMONA

SOCIALE. «Prigione di donne».

TARCENTO

MARGHERITA. «Amici miei» con M. Vitti e U. Tognazzi.

SAN DANIELE

T. CICONI. «Di che segno sei?».

CASARSA

ROMA. «Giù la testa».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: I successi di E. Fitzgerald; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Ultimissime da Rascel; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: «Rasputin» (5); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, E. Fitzgerald, A. Righetti; 8.40: Come e perché; 9.35: Rasputin (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Per flauto orientale; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di Rimski-Korsakov; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.55: Concerto del Qintetto Danzi; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Concerto del Quartetto Madrigalistes; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz di ieri e di oggi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tema di Orfeo; 22.25: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Sport e salute».
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Raccontondo», filastrocche.
17.30 «Agaton Sax», telegiallo. 4.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Progetto "Z"», 4.o episodio.
18.10 Vangelo vivo.
18.45 Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Incontro folk n. 1», presenta Renzo Arbore.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jo Gaillard: Carico pericoloso», 7.o episodio.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Lo sa solo il pesce rosso», commedia.
22.30 Prima visione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La galoppata», di C. Sgorlon; 15.50: Con i complessi «Giorsi cantati» e «I Trovieri»; 16.15: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Balardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: Canta Jair Rodrigues; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Impariamo a sciare; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il cuore in gola», film; 22: Musica popolare.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 16.55: Impariamo a sciare; 17.35: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.40: Mosaico; 18.50: Musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Documentario; 20.35: Mostre grafiche - documentario; 21.10: Film di serie; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.55: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Programma musicale; 20: «Sette trappole», telequiz; 21.20: Telefilm; 23.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusura irregolare con scambi discretamente attivi.

Il mercato non ha mancato di mettere in evidenza anche oggi la sua fragilità derivante non solo dalle difficoltà e dalle incertezze della situazione politica ed economica ma anche per la elevata componente professionale nel lavoro svolto. E' sufficiente infatti che da questa componente provengano alcuni alleggerimenti per provocare improvvisi sbandamenti nelle quotazioni. E' ciò che è avvenuto anche oggi.

Dopo un'apertura migliore, nel corso della quale il mercato ha dato l'impressione di accogliere positivamente il nuovo incarico conferito all'onorevole Moro per cercare una soluzione della crisi di governo, la quota si è improvvisamente indebolita, riportandosi sui livelli della chiusura di ieri. Le vendite di realizzo hanno trovato una giustificazione contingente in qualche timore per la liquidazione dei saldi debitori del mese di gennaio. Una volta rilevatisi infondati questi timori le iniziative della domanda, che per quasi tutta la seduta hanno interessato solo le Imm. Roma e le Ciga, si sono estese anche ad altri valori.

Così, in chiusura, plusvalenze consistenti hanno messo a segno le Finmare (+14,3 p.c.), Rejna (+12,5 p.c.), Centenari e Zinelli (+6,1 p.c.), Ciga (+4 p.c.).

Tra i titoli guida, le Imm Romo hanno guadagnato il 2,7 p.c., le Fiat priv. il 2 p.c., le Fiat ord. l'1,3 p.c. e le Montedison l'1,1 p.c. Migliorie superiori all'1 p.c. hanno acquisito le Ras, Pirelli SpA e Banco Lariano, mentre le Viscosa e le Generali sono terminate su basi resistenti.

Flessioni pronunciate hanno accusato le Donzelli (—8,4 p.c.), Invest (—4,7 p.c.), Latina priv. (—4,6 p.c.), Lanerossi (—4,3 p.c.), Nord Milano (—4,2 p.c.), Olivetti priv. (—3,7 p.c.), Agricola (—3,3 p.c.), Coge (—3,1 p.c.), Abeille (—2,6 p.c.), Mittel (—2,2 p.c.) e Buitoni Perugina (—2,1 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa, richieste le Imm. Roma, Ciga, Ras, Fiat, Montedison, Eridania e in ripresa le Invest.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario con scambi in diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 46,84 (+2,21%).

TITOLI TRATTATI: *Stato 1.238.000.000; obbligazioni 2 miliardi 464.000.000; azioni 9.197.800.*

DOPOBORSA — Discreti scambi nel pomeriggio, con prezzi migliori. Generali 46.000-46.500; Ciga 1800-1860; Saffa 5900-5980; Fiat 1625-1630; Imm. Roma 195-199; Montedison 535-540; Fiat priv. 1130-1140; Ras 79.500-80.000; Eridania 2250-2300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 33000-35500; sterlina oro (n.c.) 33000-35500; marengo svizzero 33000-36000; oro fino 2900-3100; argento (più Iva cambio uff.) 90000-94000; platino 3250.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 810-830; franco svizzero 310-325; franco francese 175-180; sterlina 1520-1620; marco 310-325.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170.000; Assicurazioni Generali 45.900; Ras 77.500; Anic 815; Liquigas 199; Liquigas priv. 147; Montedison senza stampigliatura 525; Montedison con stampigliatura 465; Montedison 1.1.1974 473; Rinascente 67; Rinascente priv. 51; Gerolimich 3250; Premuda 1350; Sip 1280; Tripcovich 73.300; Bastogi 1215; Finmare 159; Finsider 299; Pirelli SpA 840; Sme 1036; Stet 1420; Beni Stabili 3640; Generale Immobiliare 190; Fiat 1600; Fiat priv. 1120; Dalmine 499; Italsider 437; Terni 340; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1610; Snia Viscosa priv. 1010; Patriarca 4390.

NEW YORK

Vivaci scambi hanno oggi caratterizzato una seduta molto positiva alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 17,40 punti portandosi a quota 968,75.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno toccato nuovi livelli record per il 1975-76. Netto rialzo anche nel settore obbligazionario, in previsione di un ulteriore calo dei tassi d'interesse. Migliorati la maggior parte dei titoli guida. I titoli di Stato hanno registrato un forte rialzo, sulla previsione che la Banca d'Inghilterra riduca il tasso minimo sui prestiti per la terza settimana consecutiva. Alcuni titoli a medio e lungo termine sono saliti di un intero punto e più. Le «clearing banks» hanno guadagnato intorno a tre pence. Indice a 408,70 (+ 1,01%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,65	(+ 2,20)
Hongkong	chiuso	
Londra	128,60	(+ 0,50)
Milano	N. D.	
New York	128,85	(+ 0,50)
Parigi	132,30	(+ 0,21)
Zurigo	129,50	(+ 1,38)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,80	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	frsv	139,94	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinenta	»	N.Q.	
Interfund	»	9,69	—
Interitalia	lire	8149	8401
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	8,17	8,90
Mediolanum	S	10,69	11,62
Management	lire	5086,62	—
Rominvest	doll	10,52	11,36

Titoli azionari

TITOLI	28-1	29-1
Alimentari e agricole		
Alivar	2070	2030
Bonifiche Ferraresi	4990	5000
Buton	4320	4490
Chiari & Forti	971	973
Eridania	2230	2259
Imm. Vittoria	7401	7370
Ind. Buitoni Perug.	3030	2965
Motta	1150	1130
Romana Zucchero	377	374
Romana Zucch. pr.	425	425
Venchi Unica	333	330
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30700	30690
Assicuratrice Ital.	171000	171500
Ausonia	4735	4720
Bowring	937	937
Comp. Ass. Milano	11350	11150
» » » pr.	6270	6200
Comp. Latina	1010	991
Comp. Latina priv.	840	801
Firs	3059	3050
Generali	45900	45850
Italia Assicuraz.	17700	17380
L'Abeille Italiana	14300	14500
Fondiaria Incen.	9350	9350
La Fondiaria Vita	26010	25800
R.A.S.	77720	78900
S.A.I.	9700	9699
Toro Assicuraz.	14900	14730
Toro Asicuraz. pr.	6350	6280
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18500	18895
Banco di Roma	17800	17600
Banco Lariano	8000	8150
Credito Italiano	2030	2060
Cred. Varesino	6930	7000
Interbanca priv.	14170	14105
Mediobanca	72000	71900
Cartarie - Editoriali		
Binda	3198	3181
Burgo	10900	10900
Burgo priv.	5300	5300
De Medici	799	799
Donzelli	1300	1190
Mondadori priv.	1398	1410
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1985	1984
Cer. Pozzi	1049	1049
Eternit	1190	1181
Eternit priv.	1531	1532
Italcementi	21460	21490
Richard Ginori	180,50	180
UNICEM	4040	4001
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	816	820
Brioschi	27500	27000
Caffaro	291	292
Carlo Erba	2505	2505
Carlo Erba priv.	1305	1310
Italgas	601	598
Lepetit	13460	13490
Lepetit priv.	13390	13390
Liquigas	202	199
Liquigas priv.	148	147
Mira Lanza	29000	28600
Montedison	527	533
Montedison 74	470	473
Montegemina	468	465
Napoletana Gas	721	721
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	1300	1300
Pierrel	890	880,50
Rumianca	2379	2330
Saffa	5800	5904
Siossigeno	7130	740
Commercio		
La Rinascente	67,75	67,125
La Rinascente priv.	52	51,25
Silos di Genova	2510	2493
Standa	3810	3800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	851	870
Ausiliare	4165	4231
Aut. Torino - Milano	2070	2090
Italcable	2685	2700
NAI	3200	3160
Nord Milano	1649	1579
S.I.P.	1289	1281
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	675
Marelli E.	492	495
Pan Electric	1650	1650
Superpila	4999	4955
Tecnomasio	186	184
Finanziarie		
Agricola	2820	2725
Bastogi	1226	1216
Centrale	9500	9580
Fin. Ernesto Breda	2500	2500
Finmare	139	159
Finsider	296	299
Flaminia Nuova	852	866
Generalfin	1641	1625
Gim	2297	2265
I.F.I.	2436	2420
I.F.I.L.	7200	7200
Invest	2445	2328
Mittel	3070	3001
Part. Fin.	1133	1133
Pirelli & C.	1630	1545
Pirelli S.p.A.	846	856
Riva Finanziaria	2830	2800
Sarom	1620	1650
S.M.E.	1050	1036
Stet	1413	1420
Svil. Bon.	10930	10800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2255	2255
Beni Imm. Italia	720	720
Beni Imm. Italia pr.	409	411
Beni Stabili	3830	3640
Certosa	6760	6762
Coge	1260	1220
Condotte d'Acqua	700	704,50
De Angeli Frua	4560	4530
Finrex	6080	6030
Gen. Immobil.	185	190
Iniziativa Edilizia	3826	3760
Isvim	5400	5250
La Milano Centrale	26950	26950
Risanamento	6480	6475
Sifa	810	810
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1592	1613
FIAT priv.	1111	1134
Franco Tosi	8900	8990
Gilardini	3510	3452
Nebiolo	81,75	81,75
Olivetti	1330	1310
Olivetti priv.	1049,50	1010
Westinghouse	2850	2870
Worthington	1859	1826
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1173	1173
Dalmine	494,50	499
Falck	6330	6360
Falck priv.	4780	4750
Ilssa Viola	1270	1270
Italsider	441,25	437
Magona	1410	1415
Pertusola	3310	3374
SMI	2340	2350
Terni	340	340
Trafilerie	840	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	113	106
Cantoni	7605	7650
Cucirini	4820	4810
Cascami Seta	4480	4440
Fisac	1854	1858
Lanerossi	920	880
Linif. e Canapif.	580	584
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	65	65
Montefibre priv.	73,50	73,75
Olcese Veneziano	53	53,50
Rotondi	89000	89000
Scotti	1397	1397
Snia Viscosa	1612	1622
Snia Viscosa priv.	1010	1007
Tilane	471	480
Unione Manifatture	19500	19200
Diverse		
Acqua Marcia	3915	3919
Acqu. De Ferrari	1620	1590
Acque Potabili	751	750
Calz. di Varese	4610	4610
C.I.G.A.	1720	1790
C.I.R.	6499	6400
Pacchetti	53	78
Rejna	1500	1800
Smeriglio	15,50	16,125
Terme Acqui	729	730
Trenno	3975	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-1
Rendita	5%	96.45
Prest. Red. '34	3,50%	96.60
Ricostruzione	3,50%	85.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	85.10
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.90
» 1978	5%	92.45
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.70
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.—
IMI XX	6%	96.—
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	82.50
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	73.60
» XXVIII	7%	79.90
» XXIX	7%	—.—
» XXXI	7%	94.55
» XXXII	7%	86.35
» XXXIII	7%	79.—
» XXXIII opt.	7%	92.50
» 1964	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	67.50
» »	7%	74.40
» Finan. '66	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	66.35
» » »	6%	68.45
» » »	7%	74.10
COP ss. I	6%	79.70
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.40
» ANAS '68	6%	68.50
» ANAS '72	7%	73.70
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.30
» Int. St. III	7%	76.80
» Int. St. IV	7%	76.80
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.60
» 1969 I	6%	75.50
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.70
P.Verde '61 I	5%	84.10
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.50
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	7.60
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.30
» '69 VIII	6%	73.25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.45
» » Ed. '56	6%	99.10
» » Montec.	6%	93.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	81.50
» Ind. ss. C.	7%	83.80
» Ind. ss. D.	7%	78.50
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.80
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	97.10
» VI	5,50%	96.—
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	90.50
» X	6%	81.90
» XI	6%	89.50
» XII	6%	86.70
» XIII	6%	82.15
» XIV	6%	82.25
» XV	6%	79.65
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	79.50
» XIX	7%	79.—
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.30
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	75.85
» 1968 I	6%	75.40
» 1968 II	6%	74.60
» 1969 I	6%	74.20
» 1969 II	6%	73.85
» 1970	7%	84.05
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	82.25
» 1972/92	7%	76.80
» 1973/93	7%	76.65
» Europa	6%	93.—
E.N.I. '58 vent.	6%	96.10
» '64	6%	99 70
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.10
» sud '59	6%	98.56
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	87.50
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.80
» '60/80	5,50%	90.05
» '61/86	5,50%	74.70
» '63/83	5,50%	82.—
» '64/82	6%	85.20
» '65/83	6%	81.65
» Alfa R.	7%	76.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.50
» C.C. '65	6%	81.30
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. 68 I	6%	73.55
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	73.70
» C.C. '71	7%	81.30
» C.C. '72	7%	78.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78 25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	76.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1995	6%	76.25
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88 50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'«EUROPA VERDE» INCERTA SULLA LIRA

Bruxelles, 29

La commissione europea intende rinviare ancora di qualche giorno l'introduzione degli importi compensativi tra l'Italia e i suoi «partners» comunitari per annullare, nel commercio di prodotti agricoli, gli effetti della svalutazione di fatto della lira: lo si è appreso da un portavoce della comunità a conferma di voci diffusesi fin da ieri. Secondo tali voci, l'esecutivo ritarderebbe il provvedimento, non essendo ancora in possesso di dati sufficienti per fissare l'entità degli importi compensativi. Le quotazioni della lira disponibili presso i servizi comunitari si riferiscono soltanto a cinque giorni; manca inoltre la quotazione ufficiale della Banca d'Italia.

La commissione, secondo notizie attendibili ma per ora non confermate, prenderebbe una decisione nella sua prossima riunione e gli «importi compensativi» entrerebbero in vigore a partire da lunedì 9 febbraio.

Adottati nel 1969, in occasione della prima svalutazione del franco francese, essi consentono alle autorità doganali dei paesi a moneta più forte di tassare di una certa percentuale (fissata dall'esecutivo) le importazioni provenienti dallo Stato a moneta svalutata. Ai servizi fiscali di quest'ultimo è invece consentito versare all'importatore nazionale un'identica percentuale sul valore delle merci acquistate all'estero. «Prelievi» e «restituzioni» fanno capo alla cassa dell'«Europa verde» (FEOGA).

Quando verranno introdotti, essi si applicheranno soltanto ai prodotti per i quali è garantito dal «FEOGA» un prezzo di intervento: cereali, carni bovine e suine, uova e pollame, latte e prodotti derivati, zucchero. Per il vino, gli «importi compensativi» verranno applicati soltanto al vino cosiddetto di tipo tedesco (restano quindi esclusi i vini di tipo italiano e francese).

Gli «importi compensativi» verranno fissati dalla commissione e saranno pari alla media della svalutazione della lira meno una franchigia dell'1,25 per cento. Gli aggiustamenti successivi verranno fatti ogni settimana. *(Ansa)*

LA CHIUSURA DEI CAMBI E LE PROSPETTIVE D'INFLAZIONE

RIPRENDE LA SALITA DEL COSTO DEL DENARO

Già cresciuti di circa un punto e mezzo gli interessi richiesti dalle banche sui prestiti - Si allarga la «forbice» fra i tassi

Roma, 29

L'ascesa dei tassi bancari attivi (quelli che le banche richiedono a fronte dei prestiti concessi) è già iniziata. Le operazioni di fido che vengono compiute in questi giorni recano mediamente un interesse dell'11-11,5 p.c., ovvero di 1-1½ punti percentuali, superiore a quello praticato all'inizio di gennaio.

«Il mercato del denaro — ha detto una fonte autorevole — sta già scontando sia il provvedimento di chiusura del mercato ufficiale dei cambi e le prospettive inflazionistiche che derivano dall'erosione del cambio della lira, che le indicazioni emerse dalla recente asta dei Buoni del Tesoro, conclusasi con l'aggiudicazione dei titoli a un interesse di oltre un punto percentuale superiore alla precedente asta».

Se, però, da un lato i tassi attivi stanno proprio in questi giorni salendo, altrettanto non fanno, almeno per il momento, quelli passivi, ovvero gli interessi corrisposti sui depositi. La ragione è semplice: dopo gli sforzi compiuti dalle banche per espandere, lo scorso mese di dicembre, la raccolta, allo scopo di poter dimostrare, alla chiusura dei bilanci annuali, di aver mantenuto o, se possibile, migliorato le loro posizioni rispetto alla concorrenza, le aziende di credito approfittano del movimento al rialzo dei tassi attivi per divaricare la «forbice» tra costi e ricavi e compensare così il minor lucro registrato in conseguenza della manovra accennata.

Frattanto, il costo del denaro per le operazioni interbancarie è sensibilmente aumentato negli ultimi giorni, passando da circa il 7-7,25 per cento all'attuale livello del 7,50-7,75 p.c. A novembre scorso, la lira interbancaria a 48 ore recava un tasso del 6,75-7 p.c.

Notevole è l'attesa presso le aziende di credito, per i provvedimenti che il governo deve emanare per favorire il superamento dell'attuale crisi valutaria: escluso un contingentamento alle importazioni o un ritorno all'obbligo del deposito infruttifero a fronte delle merci importate, lo stesso ministro del tesoro, Colombo, parlando ieri alla commissione finanze e tesoro del Senato, ha lasciato intendere che gli interventi di politica economica, anche se non in via preminente, potranno svolgersi attraverso misure monetarie e creditizie.

«Nessuna riunione interbancaria si è svolta finora — ha detto una fonte informata — nè si può per il momento prevedere quando i rappresentanti delle aziende di credito si potranno incontrare per esaminare la situazione. Sembra comunque opportuno attendere il varo dei provvedimenti per avere una base concreta di discussione». (Italia)

DOPO I NUMEROSI «SLITTAMENTI» FISCALI

Ancora in ritardo le cartelle del 1974

Il ricorso al consorzio degli esattori avrebbe richiesto più tempo del previsto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Ancora ritardi per la notifica delle imposte del '74. Il fisco non sarà infatti in grado di far pervenire ai contribuenti le cartelle esattoriali della prima rata dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1974, la cui scadenza era fissata per il prossimo 10 febbraio.

Come si ricorderà la riscossione delle imposte per trascrizione sui ruoli e successiva notificazione delle cartelle, procedimento non più in vigore dal 1976 essendo stato sostituito dall'autotassazione, prevedeva che le imposte stesse venissero iscritte in tre ruoli (febbraio, luglio e settembre) e fossero riscuotibili in due rate consecutive nei giorni 10 aprile e 10 giugno (per i ruoli di febbraio); 10 settembre e 10 novembre (per i ruoli di luglio); 10 novembre e 10 febbraio (per quelli di settembre).

Nel 1974 l'intera procedura aveva però subito una serie di slittamenti a seguito degli scioperi del personale delle imposte dirette, che aveva paralizzato l'attività del fisco per oltre tre mesi; la data per la presentazione della denuncia dei redditi era slittata al 15 luglio e tutto il sistema d'iscrizione a ruolo aveva subito notevoli ritardi.

Per ovviare all'inconveniente, il ministro delle finanze si era rivolto al Consorzio nazionale degli esattori (che ha proceduto alle meccanizzazioni dei ruoli) istituendo nel contempo un ruolo principale d'imposta da formare e trasmettere all'intendenza di finanza entro il 15 dicembre 1975. I termini per l'iscrizione a ruolo dell'IRPEF e dell'ILOR relativa al 1974 furono inoltre prorogati al 31 dicembre 1976.

Le due prossime scadenze, relative al ruolo principale del 15 dicembre, sono appunto quella del 10 febbraio (prima rata) e quella succesiva del 10 aprile (seconda rata). Ma il ricorso al consorzio degli esattori ha richiesto più tempo di quanto non si fosse previsto in un primo tempo per cui — si sostiene al ministero delle finanze — «solo alcuni contribuenti riceveranno la cartella esattoriale entro il 10 febbraio».

Maggiore ottimismo si nutre invece negli stessi ambienti per quanto riguarda il rispetto della seconda scadenza, quella del 10 aprile. Per quella data, la quasi totalità dei contribuenti interessati dovrebbero ricevere la cartella esattoriale, usufruendo di otto giorni di tempo (fino al 18 aprile) per il pagamento.

R. R.

Capitali esteri investiti in Italia

Roma, 29

Nel mese di novembre 1975, sono state fatte in Italia nove operazioni di investimento di capitali esteri in imprese produttive, per le quali è stata richiesta, dagli operatori economici interessati, la registrazione ai sensi dell'art. 3 della legge 7.2.1956 n. 43.

Nè dà notizia un comunicato dell'istituto per il commercio estero (ICE), nel quale si aggiunge che il valore di tali investimenti ammonta a quattro miliardi 600 milioni di lire; in conseguenza, nel periodo gennaio-novembre 1975 l'ammontare complessivo degli investimenti di capitali esteri è stato di 25 miliardi 800 milioni di lire.

L'ICE comunica, infine, che gli investimenti esteri realizzati sotto forma di prestiti e finanziamenti, autorizzati, nel mese di novembre 1975, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del D.L. n. 476 del 6.6.1956 e della legge n. 43, sono ammontati a circa 13 miliardi di lire. *(Ansa)*

DOPO LE MISURE PROTEZIONISTICHE

Calo in Svizzera dei residenti esteri

Frontalieri e stagionali in difficoltà

Ginevra, 29

Più di 120 mila lavoratori stranieri e loro familiari hanno dovuto lasciare la Svizzera nel 1975 in seguito alla crisi congiunturale e al rafforzamento delle misure di stabilizzazione adottate dal governo elvetico.

In totale, l'effettivo degli stranieri residenti in Svizzera (tenuto conto dei nuovi ingressi) è tuttavia diminuito l'anno scorso di 51.816 persone, passando cioè da 1.064.526 presenze alla fine di dicembre 1974, a 1.012.710 alla fine dello scorso dicembre: lo rivela un'inchiesta statistica effettuata dalla polizia federale degli stranieri.

Nello stesso periodo di tempo è stata anche registrata una ingente diminuzione di lavoratori frontalieri, particolarmente colpiti dalla recessione, il cui effettivo è passato da 102 mila 917 alla fine di dicembre 1974, a 85.180 alla fine di dicembre 1975.

La stessa cosa è avvenuta per i lavoratori stagionali, il cui effettivo è passato da 14.378 a 6.214 nei periodi di tempo in questione. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Marco	3-1/2	3-11/16	3-15/16
Doll. Usa	5	5-3/16	6-3/16
Franco sv.	1/2	1-1/8	2-1/4
Sterlina	10-1/8	10-1/2	10-5/8

POCO CONFORTANTE IL RAPPORTO QUADRIMESTRALE DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI

Rallentata alla fine del '75 l'attività del gruppo «Montedison»

Perdite di gestione particolarmente gravi nel settore delle fibre e dei tessili
Regolare l'attività finanziaria - La caduta dei prezzi nel comparto petrolchimico

Milano, 29

E' in corso di distribuzione il notiziario per gli azionisti «Montedison», che ospita il rapporto quadrimestrale del presidente della società sull'andamento della gestione al 31 dicembre 1975.

Il fatturato consolidato del gruppo nel 1975 è stato pari a 3.518 miliardi di lire, inferiore del 9,7 per cento a quello del 1974. La riduzione del fatturato è da collegare alla sfavorevole congiuntura internazionale e interna, che ha portato a una contrazione delle vendite e ad una riduzione dei prezzi. Solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno si è manifestata una modesta ripresa, limitatamente ad alcuni settori di attività.

L'attività produttiva del gruppo ha conseguentemente subito un rallentamento. Nel complesso del 1975, gran parte delle principali produzioni sono state inferiori a quelle del 1974. Variazioni positive, tra i prodotti fondamentali, si sono registrate solo per l'ammoniaca.

Nel corso del 1975 sono stati impostati nuovi investimenti per 477 miliardi di lire, di cui quasi un terzo sono relativi alla capogruppo.

I risultati economici delle attività industriali del gruppo nel 1975 hanno segnato un generale notevole peggioramento rispetto al precedente esercizio. In conseguenza dello sfavorevole andamento congiunturale, le principali aziende del gruppo hanno registrato perdite di gestione che nei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica, come le fibre e i tessili, sono state molto gravi.

L'attività finanziaria del gruppo ha avuto nel corso del 1975 uno svolgimento regolare: le consociate operanti nel settore hanno conseguito risultati favorevoli, che sono tanto più apprezzabili in quanto realizzati una situazione economica caratterizzata da notevole instabilità e incertezza.

L'attività di riorganizzazione del gruppo, volta alla realizzazione di una struttura di «holding» operativa, è proseguita nel corso del 1975 con l'attribuzione alle società e alle divisioni di una sempre maggiore autonomia gestionale, anche attraverso il graduale decentramento di attività e compiti operativi precedentemente svolti dalle funzioni centrali della capogruppo. Si è contemporaneamente proceduto di conseguenza, al riassetto delle funzioni centrali, per consentire loro di meglio assolvere i compiti di indirizzo, coordinamento e controllo cui dovranno far fronte nella nuova configurazione decentrata del gruppo.

Il rapporto agli azionisti fornisce poi informazioni circa l'andamento delle produzioni e delle vendite nei vari settori di attività del gruppo.

La divisione petrolchimica ha realizzato un fatturato di 1.268 miliardi di lire, con una diminuzione di oltre il 28 per cento rispetto al 1974. L'andamento dell'esercizio è stato caratterizzato per gran parte dell'anno da un forte calo della domanda, che ha determinato anche una caduta dei prezzi, che hanno toccato il minimo in agosto. Solo a partire da settembre si sono registrati alcuni sintomi di ripresa delle vendite e dei prezzi.

Il fatturato della divisione prodotti per l'agricoltura ha raggiunto i 351 miliardi, con un aumento del 7 per cento rispetto al 1974. Nel comparto dei fertilizzanti lo sfavorevole andamento del mercato internazionale ha determinato notevoli riduzioni delle esportazioni. Per gli antiparassitari si è verificata, nell'ultima parte dell'anno, una contrazione delle vendite, che ha interessato sia il mercato nazionale che quelli esteri. L'andamento della consociata olandese CNA è stato favorevole anche nel 1975.

Per la divisione prodotti per l'industria, il fatturato, pari a 307 miliardi di lire, è stato inferiore del 10 per cento rispetto al precedente esercizio. Con l'eccezione delle ferroleghe, tutti i principali prodotti (per la detergenza, per l'industria cartaria, tessile, delle vernici eccetera) hanno incontrato notevoli difficoltà di vendita, specie nella parte centrale dell'anno.

La divisione farmaceutici ha registrato un fatturato di 241 miliardi di lire, superiore di oltre il 15 per cento rispetto a quello del 1974. Il miglioramento di fatturato è da attribuirsi in prevalenza alle specialità medicinali per uso umano, anche per il favore con cui è stata accolta in Italia l'introduzione di alcuni nuovi prodotti della «Carlo Erba» e della «Farmitalia». Il fatturato all'estero è in costante aumento; continua in particolare ad essere brillante l'andamento delle vendite sul mercato nord americano dell'antitumorale adriblastina della «Farmitalia».

Il settore fibre e prodotti tessili è stato tra i più colpiti dalla sfavorevole andamento congiunturale del 1975. Il fatturato nell'intero settore, pari a 334 miliardi di lire, è diminuito del 9 per cento rispetto al 1974. La caduta dela domanda e il basso livello dei prezzi ha influito molto negativamente sulla gestione di gran parte delle consociate del settore e in primo luogo sulla società Montefibre.

Gli incassi realizzati nel 1975 dal gruppo «Standa», pari a 558 miliarid di lire, presentano un incremento molto modesto sul 1974 (più 10 per cento), specie in rapporto all'aumento dei prezzi intervenuto nell'anno. L'insoddisfacente andamento delle vendite è da collegare in primo luogo alla riduzione della capacità d'acquisto dei consumatori verificatasi nell'anno. *(Italia)*

LA CHIUSURA DEI «MERCATINI»

Protesta di Miconi a nome della «Consob»

Siamo in una situazione di compromesso che non potrà assolutamente continuare

Roma, 29

La sentenza della Cassazione che ha bloccato, ormai da marzo scorso, l'attività del mercato azionario ristretto sta creando una situazione drammatica: lo ha dichiarato il professor Gastone Miconi, presidente della «Consob» (commissione nazionale per le società e la borsa) parlando a un redattore dell'agenzia «Italia».

«E' vano parlare di tutela del risparmio e di più vasto accesso delle società alla quotazione del mercato ufficiale — ha detto ancora Miconi — se si tollera una situazione che, impedendo alle azioni il "test" del mercato ristretto, vero banco di prova della serietà dei titoli e delle imprese, ne rende di fatto impossibile la successiva introduzione nella borsa ufficiale».

Miconi si è poi riferito al parere negativo espresso dal Ministero di grazia e giustizia relativamente al progetto di legge per la regolamentazione del «ristretto», parere che ha reso ancor più complessa la soluzione dell'intricata vicenda: «Protesto vivamente contro questa di posizione», ha detto Miconi.

La Cassazione, infatti, affermando che gli agenti di cambio possono operare, in base alla legge, sul mercato azionario ufficiale, ne ha dedotto che essi non sono legittimati a intervenire su quello «ufficioso», appunto il «ristretto». Da quasi un anno i mercati ristretti hanno cessato di funzionare, anche se le maggiori banche continuano a comprare e a vendere i titoli che vi erano quotati (tra di essi figurano appunto molte importanti azioni bancarie) fornendo dei prezzi ampiamente indicativi: «Ma è una situazione di compromesso — ha osservato Miconi — che non può assolutamente durare».

LE AVVERSE CONDIZIONI DEL TEMPO CREANO MOLTI DISAGI SOPRATTUTTO NEL SUD

La morsa del gelo non molla

Bimba di quattro mesi muore a Lagonegro, nel Potentino, per bronchite acuta - Era rimasta un'intera notte bloccata in auto con i genitori a causa di una tormenta di neve - L'Abruzzo sotto un freddo polare - Difficoltà per la neve nelle isole - Numerose operazioni di soccorso

Telefoto Ansa
Genova — Alcuni studenti sulla prima neve caduta in città, che ha paralizzato il traffico

Potenza, 29

Il gelo, che negli ultimi giorni ha stretto nella sua morsa molte regioni della penisola, soprattutto al Centro e al Sud, non ha ancora deciso di «mollare». La neve arreca disagi in molte zone, e si è anche avuta una vittima, sia pure indiretta, del freddo.

Una bambina di quattro mesi, Gioacchina Carlino, è morta oggi nell'ospedale di Lagonegro, nel Potentino, per bronchite acuta dopo che era rimasta un'intera notte, insieme con i genitori, in un'auto bloccata da una tormenta di neve sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

La bimba era figlia di emigranti siciliani che erano in viaggio diretti in Belgio. I primi soccorritori che hanno raggiunto l'automobile, resisi conto della gravità delle condizioni della piccina, l'hanno trasportata nell'ospedale di Lagonegro, dove però Gioacchina è morta alcune ore dopo.

A 48 ore dalla bufera di neve che si è abbattuta sul Vulture e sul Melfese, Maschito e altri comuni sono isolati. I carabinieri hanno compiuto numerosi soccorsi, dopo aver raggiunto cascinali isolati per la neve e il ghiaccio. A Palazzo è stata raggiunta e trasportata all'ospedale di Venosa Maria Belsanti di 28 anni, che era stata colta dalle doglie del parto. Poco dopo il ricovero la donna ha dato alla luce un maschietto.

A Ripacandida, i carabinieri della locale stazione hanno soccorso Antonio Gremigno di 25 anni, Antonio Calabrella di 35, Michele Sepe di 40 e i figli di questi Antonio di sette anni e Giuseppe di cinque, rimasti isolati in aperta campagna in località Branciola.

Il freddo stringe l'Abruzzo in un'autentica morsa di gelo, mentre il cielo continua a rimanere sereno nell'interno e nuvoloso sulla costa, dove la scorsa notte si sono avute precipitazioni anche nevose. Stamane, il termometro è sceso a L'Aquila a —9 gradi, la punta minima della stagione, che non si raggiungeva da diversi anni. La città è stretta dal ghiaccio. Le fontane sono gelate, molte tubature dell'acqua sono otturate dal ghiaccio, le strade sono scivolose e il traffico si svolge con prudenza. Diversi gli incidenti causati dal gelo sull'asfalto.

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, le condizioni del tempo continuano a mantenersi incerte su quasi tutta la Sicilia. Le temperature però sono dovunque basse. A Palermo ha smesso di piovere dopo oltre due giorni di abbondanti precipitazioni e stamane è ricomparso il sole.

Su Trapani e su tutto il litorale soffia un vento gelido di tramontana che tiene agitato il mare. Ieri la tempesta ha impedito al circo Orfei di impiantare il tendone in piazza Vittoria.

A Caltanissetta in mattinata è tornato il sole, ma poi le nubi hanno avuto il sopravvento. C'è sempre freddo intenso, ma il termometro segna un leggero rialzo rispetto ai giorni precedenti. La colonnina di mercurio è infatti attestata sui cinque gradi.

Dove invece il quadro atmosferico non è cambiato rispetto ai giorni scorsi è in alcune località dei Nebrodi. A Santa Domenica Vittoria nevica ininterrottamente da lunedì. Il paese è sommerso da circa un metro di neve. Manca la corrente elettrica con grave disagio per i panificatori, nonché per i bar e le macellerie. Analoga la situazione in alcuni centri montani delle Madonie.

Un abitante dell'isola di Marettimo, una delle tre Egadi a una trentina di miglia dalla costa di Trapani, da quattro giorni isolata a causa del mare in tempesta, è stato prelevato e condotto d'urgenza nell'ospedale civile di Trapani dall'equipaggio del dragamine «Salmone» della marina militare, al comando del capitano di corvetta Alessandro Ravanelli.

Vittima di gravi disturbi renali, Antonio Manuguerra, di 70 anni, dovrà essere operato. Il dragamine ha lasciato il porto di Trapani all'alba e vi è rientrato, con il paziente, intorno alle ore 9 dopo aver navigato a tutta velocità nel mare forza sei. Sono state difficoltose le operazioni per il trasbordo del Manuguerra da una barca di pescatori sul dragamine che, in mancanza di un adeguato molo, non ha potuto ormeggiarsi nel porticciolo dell'isoletta.

Le abbondanti nevicate delle ultime 48 ore hanno provocato nella Sardegna centrale e settentrionale diverse difficoltà al traffico veicolare, all'attività scolastica e ai lavori agro-pastorali. Tutti i centri al di sopra dei 500 metri dal livello del mare sono stati interessati da abbondanti nevicate. Gli spazzaneve dell'Anas hanno dovuto lavorare sodo per tenere liberi il passo di «Corre e' Boi» e quello di Campeda entrambi in provincia di Nuoro dove il manto nevoso sulla carreggiata ha superato i 50 centimetri.

In alcune scuole dei centri dell'entroterra nuorese le lezioni sono state sospese in quanto le insegnanti non hanno potuto raggiungere i plessi scolastici. Diverse corriere sono rimaste bloccate per la neve e i passeggeri sono soccorsi da pattuglie della Polstrada e dei carabinieri. La neve, caduta abbondante sui monti e sulle colline ha creato qualche difficoltà ai pastori che hanno i greggi al pascolo e che non si sono ancora spostati verso le pianure del Cagliaritano e del Sassarese.

Il cielo coperto e la temperatura rigida indicano che altre nevicate sono possibili nelle prossime 24 ore. Le piste di neve di Monte Spada sono ormai praticabili con soddisfazione e nella zona si attende il tutto esaurito per il prossimo fine settimana.

La prima neve a Genova e Roma

Cortina d'Ampezzo, 29

Non accenna a diminuire l'ondata di freddo che da domenica interessa tutta la conca ampezzana. Ieri c'era stata un'inversione di tendenza ma, nel corso della giornata, per effetto dei venti di tramontana, il termometro è tornato a scendere. Questa notte si sono registrate minime comprese tra meno 10 e meno 15 gradi nelle varie località turistiche nella provincia di Belluno. Continuano a essere basse soprattutto le medie diurne che da cinque giorni, si mantengono sui valori sotto zero.

Dopo un mese di sole e clima già primaverile, il maltempo è improvvisamente piombato su Genova: stamattina non solo è piovuto a lungo, ma è nevicato a più riprese, fatto questo inconsueto per il capoluogo ligure. In città la neve è rimasta su qualche tetto ma si è sciolta a contatto con l'asfalto. Le alture dell'immediato entroterra sono invece rimaste imbiancate. La neve non si è comunque limitata a Genova, ma ha interessato tutta la Riviera ligure da Savona a Rapallo. A Varazze la neve è stata accolta con particolare curiosità: erano infatti quindici anni che nella cittadina di mare non nevicava più.

Una leggera nevicata è cominciata a cadere stasera in alcuni quartieri romani, in particolare nella zona di Monte Mario e in quella del Tuscolano. I fiocchi sono cominciati a cadere verso le 20, dopo una giornata frigida. Qualche fiocco anche nei quartieri centrali, senza attecchire.

In quasi tutta la Toscana sono state registrate la scorsa notte punte di freddo eccezionale per la regione: ad Arezzo il termometro è sceso a meno 10, meno 8 a Firenze e meno 7 a Pisa. Freddo di particolare intensità soprattutto in montagna: la colonnina di mercurio è scesa fino a meno 18 all'Abetone e a meno 15 alla Doganaccia.

Dalle 7 di stamane il traffico sulla statale 16 «Adriatica» è bloccato a causa di uno strato di ghiaccio che si è formato durante la notte. Una fila di autotreni e autocarri, lunga 8 chilometri, è ferma lungo la grande arteria che è anche battuta da un gelido vento di tramontana. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN JUGOSLAVIA

Muoiono due ragazzi in una tormenta

Solin, 29

Due ragazzi di Solin, una tranquilla località balneare, sono morti e un terzo versa in gravi condizioni per congelamento dopo una festosa corsa alla neve trasformatasi in tragedia.

Sei amici, tutti undicenni, avevano deciso di fare una puntata sulle pendici del vicino monte Kozjak per giocare con la neve che a Solin raramente si vede. Al ritorno, il gruppetto si è diviso e, nel pieno di una tormenta, tre ragazzi si riparavano sotto una sporgenza di roccia.

Le squadre di soccorso riuscivano a localizzare il luogo dopo 24 ore. Per due dei poveretti non c'era ormai più nulla da fare. Il terzo veniva trasportato in ospedale in condizioni molto serie. Gli altri tre ragazzi erano invece riusciti a rientrare a casa senza difficoltà.

Si apprende intanto da Belgrado che la ventina di persone che erano state date ieri per disperse sulle montagne del Montenegro, sono riuscite a raggiungere Pluzine. Stanno tutti bene e le oltre trentasei ore trascorse sulla neve non sembrano aver lasciato tracce su di essi. *(Ap)*

ANCHE IN SVIZZERA ondata di freddo

Ginevra, 29

Un'ondata di freddo polare si è abbattuta in questi giorni sulla Svizzera, dove la colonna del mercurio è scesa a livelli estremamente bassi. L'istituto svizzero di meteorologia ha segnalato che la temperatura più bassa — meno 28 gradi — è stata registrata oggi alla Brevine (Cantone di Neuchatel), località chiamata anche la Siberia della Svizzera, e a Samedam nei Grigioni. All'aeroporto di Berna il termometro ha registrato meno 21 gradi, meno 9 a Zurigo e meno 5 a Ginevra. *(Ansa)*

UN'EPIDEMIA RECORD

DILAGA L'INFLUENZA in tutto il Giappone

Tokio, 29

Il Giappone è stato colpito da una delle peggiori epidemie d'influenza che si ricordino nella sua storia. Gli uffici governativi hanno rivelato che nella sola settimana scorsa sono stati registrati 1.070.000 nuovi casi d'influenza, portando a 1.848.787 il numero delle persone colpite dal malanno stagionale.

Il ministero della sanità ha precisato che questi dati statistici si riferiscono solo a un settore della popolazione, quello più controllabile, cioè alla popolazione scolastica di ogni grado fino alle medie superiori.

Secondo un'indagine del ministero in tutto il Giappone, a causa dell'influenza, sono state chiuse la settimana scorsa 5971 scuole, portando il numero degli istituti scolastici chiusi a causa dell'influenza a 9875.

L'indagine ministeriale ha accertato che l'agente patogeno di questa ondata influenzale è un nuovo tipo contro cui si sono rivelati inefficaci i vaccini esistenti. *(Ap)*

GIA' ALLE PRIME BATTUTE «COLPO DI SCENA» AL PROCESSO CONTRO PAT HEARST

PUBBLICO E STAMPA FUORI DELL'AULA

Una decisione senza precedenti

San Francisco, 29

Un velo di discrezione è stato gettato sul processo di Patricia Hearst. Su richiesta della difesa e dell'accusa, il giudice Oliver Carter ha improvvisamente deciso che la selezione della giuria prosegua a porte chiuse, in particolare per evitare il ripetersi delle scene tumultuose provocate dai giornalisti, confinati in una modesta stanza del tribunale federale di San Francisco. Solamente i genitori e la sorella dell'imputata sono stati autorizzati a rimanere.

Le procedure preliminari ai dibattiti del processo della figlia del magnate della stampa, Randolph Hearst, hanno avuto in realtà nei primi due giorni una pubblicità eccezionale. L'imputata dal nome celebre, pallida, dall'aspetto fragile, è la prima vittima di un rapimento che viene giudicata per avere partecipato a una rapina a mano armata in una banca.

La decisione del giudice Carter, insolita per gli Stati Uniti e senza precedenti a San Francisco, è considerata con sospetto da numerosi commentatori che parlano già di «processo privato».

Tuttavia, una volta formata la giuria, i giornalisti e il pubblico saranno quasi certamente ammessi al processo. Il principale avvocato della difesa, signora Lee Bailey, è stato esplicito a questo proposito ieri sera, aggiungendo di ritenere che la sua cliente abbia tuttora «buone possibilità» di essere giudicata con equità.

Patty Hearst, che rischia una pena a 25 anni di carcere e che dovrà essere successivamente giudicata a Los Angeles per altri reati commessi mentre era ancora in compagnia dei «soldati» dell'«esercito di liberazione simbionese», appare stanca e rassegnata. Il suo sguardo è assente, come se questo processo, che si preannuncia complesso, lungo e appassionante, non l'interessasse.

Intanto in un articolo esclusivo sul «Time» londinese, l'eminente psichiatra inglese William Sargant, che ha avuto diversi colloqui con la giovane ereditiera americana Patricia Hearst, afferma che la giovane venne costretta ad abbracciare il credo politico dei suoi rapitori, appartenenti all'esercito di liberazione simbionese, con la tortura e atti sessuali coatti. (Ansa - Afp - Ap)

Nella telefoto Upi: Randolph Hearst e la moglie Catherine (a sinistra) arrivano in macchina al palazzo federale per assistere alla terza udienza del processo a carico della loro figlia Patricia, assieme alla signora Lee Bailey, l'avvocato difensore della giovane ereditiera.

ASSURDO OMICIDIO DOPO UNA PARTITA A CARTE IN UN PAESE PRESSO TREVIGLIO

Spara un colpo di fucile al compagno di briscola

Una lite sul gioco, protrattasi fino a notte inoltrata, avrebbe portato al tragico gesto I due (un muratore e un elettrotecnico) erano conosciuti come una «coppia fissa» di amici

Treviglio, 29

Un muratore ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il suo più caro amico per un diverbio sorto — a quanto pare — sull'interpretazione di alcune fasi di una partita a carte che avevano giocato in coppia, come avveniva da moltissimi anni, in un locale del paese. L'omicida è Eugenio Balestra di 45 anni. La vittima è l'elettrotecnico Pietro Prandini di 45 anni, padre di tre figli.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte verso le 3 nell'abitazione di Balestra a Cividate al Piano, un piccolo centro agricolo vicino Treviglio. I due amici avevano trascorso la serata fino all'una nel bar del paese giocando in coppia a «briscola»: una consuetudine degli abitanti del luogo.

Durante la partita però i due avevano cominciato a insultarsi a vicenda per errori che ciascuno attribuiva all'altro, e, alla fine della serata, si erano lasciati continuando a inveire l'uno contro l'altro.

Dopo circa due ore, mentre si trovava in casa, Balestra è stato raggiunto dall'amico con il quale ha continuato a litigare in cucina (la moglie e il figlio del muratore dormivano). A questo punto, secondo la versione degli inquirenti, il muratore ha staccato dal muro la «doppietta» e ha sparato a bruciapelo un colpo di pallettoni contro l'amico, uccidendolo.

Lo stesso Balestra ha avvertito un medico e i carabinieri dell'accaduto ma per Prandini non c'era più nulla da fare. Ai militari l'omicida avrebbe detto di essere stato minacciato con un coltello dall'amico, ma non sarebbe riuscito a spiegare le ragioni di questo atteggiamento.

In paese i due erano conosciuti come una «coppia fissa» di amici. Entrambi erano stimati per il lavoro, anche se le liti, soprattutto per la «briscola» erano frequenti. Alcuni testimoni avrebbero confermato che per tutta la sera di ieri i due avevano continuato a insultarsi pesantemente. L'omicida è stato rinchiuso nel carcere «Sant'Anna» di Bergamo a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Bergamo — La vittima, Pietro Prandini (a sinistra) e l'omicida Eugenio Balestra, che ha esploso contro l'amico una fucilata dopo una lite per una partita a briscola durata alcune ore

IN CALABRIA

ANZIANA DONNA strangolata per rapina

Catanzaro, 29

Un'anziana donna, Carmela Geracitano, di 73 anni, è stata strangolata nel suo casolare nella frazione Pietra Cupa nel comune di Guardavalle.

La scoperta è stata fatta da un vicino di casa della Geracitano, che abitava sola in una modesta casetta in contrada Zamparello. Dato l'allarme, sul posto si sono recati il pretore di Badolato, dott. Parrocca, ed il comandante della tenenza carabinieri di Soverato, tenente Cannone. La donna è stata trovata sul letto legata ed imbavagliata. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina, mentre imperversava nella zona una bufera di neve. I malviventi, sfondata la porta di ingresso, sono entrati nell'abitazione, dove è stata trovata ogni cosa a soqquadro. Gli sconosciuti si sono impossessati dei pochi risparmi che la Geracitano custodiva in un cassetto. L'anziana donna era pensionata.

Secondo gli investigatori Carmela Geracitano avrebbe riconosciuto i suoi aggressori, i quali le avrebbero stretto le mani intorno al collo prima di allontanarsi. Sul posto si è recato anche il medico legale dott. Scuteri, incaricato di fare l'autopsia sul cadavere. *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE IN UN PICCOLO LABORATORIO DI BORSE

CATANIA: BIMBO BRUCIA VIVO AVVOLTO DA MASTICE BOLLENTE

Si è rovesciato addosso una pentola posta su un fornello - Grave in ospedale la madre, rimasta ustionata nel tentativo di salvarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 29

Una spaventosa tragedia, nella quale ha perso la vita un bambino di due anni, è accaduta in un piccolo laboratorio di borse ubicato in via Botte dell'Acqua, una strada della città vecchia. Una grande pentola piena di mastice bollente è caduta addosso al piccolo Massimo Gemmellaro fratturandogli il cranio e trasformandolo in una torcia umana. Il povero bimbo è morto carbonizzato. Sua madre, Anna Marsiglia, di 24 anni, nel tentativo di soccorrere il figlioletto, è rimasta gravemente ustionata e adesso giace tra la vita e la morte all'ospedale «Vittorio Emanuele».

La tragedia è stata ricostruita nel modo seguente: mentre il piccolo Massimo e il suo fratellino Salvatore, di cinque anni, stavano giocando nel laboratorio, inavvertitamente hanno fatto rovesciare la grande pentola con il mastice messo a bollire su un fornello alto circa un metro dal pavimento. Salvatore, per sua fortuna, ha fatto in tempo a evitare di essere investito dalla pentola e dal suo contenuto. Il piccolo Massimo, invece, ha ricevuto in pieno, sulla testa, il pesante recipiente e tutto il mastice gli si è versato addosso. Poiché parte del collante è andato a finire sul fornello, si è sprigionata una grande fiammata che ha investito il piccolo Massimo trasformandolo, come si è detto, in una orrenda torcia umana.

Accorsa alle urla di Salvatore, la madre di Massimo si gettava senza starci a pensare verso il suo bimbo nel tentativo di sottrarlo alle fiamme e di salvargli la vita, ma il fuoco si attaccava anche alle sue vesti trasformando anche lei in un falò.

Alcune persone, da fuori, attratte dalle urla, entravano nel locale e raggiungevano il retrobottega dove stava accadendo la tragedia. Madre e figlio venivano subito trasportati al «Vittorio Emanuele», ma per il povero Massimo ormai non c'era più niente da fare.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare nei dettagli la dinamica della spaventosa disgrazia che è stata riferita dal piccolo Salvatore, unico testimone dell'orrendo episodio.

Franco Sampognaro

Sotto il segno del drago il nuovo anno cinese

Pechino, 29

Il nuovo anno lunare cinese, sotto l'autorevole e prospero segno del Drago, comincerà sabato prossimo e sarà festeggiato nell'intimità familiare con ghiottonerie e mortaretti. La tradizione vuole che a Capodanno tutti abbiano da parte un po' di denaro, anche i bambini, cui è fatto trovare qualche soldo in buste colorate sotto il cuscino.

In questi giorni i cinesi dedicano qualche risparmio alle compere per l'anno nuovo. A Pechino la gente fa ressa nei negozi, specialmente quelli di alimentari e di dolciumi.

Per la cena della vigilia, secondo la tradizione, le pietanze saranno cotte e presentate in tavola intatte. Non mancherà il pesce, simbolo per omofonia di un legame duraturo. Si mangeranno varie specie di ravioli, i «Chiao-tzu»; e poi, per tutti e tre i giorni della festa, cui si aggiunge quest'anno una domenica, dolci a base di farina di riso e di datteri. *(Ansa)*

IN SEGUITO AL LORO RIFIUTO DI ARRENDERSI

UCCISI IN UNA SPARATORIA CINQUE RICERCATI IN TURCHIA

Altri tredici arrestati - Si erano nascosti in una grotta Un agente è rimasto ferito - Si tratterebbe di «anarchici»

Ankara, 29

In uno scontro a fuoco fra gendarmi e persone ricercate da qualche tempo sono morte cinque persone. Il fatto è avvenuto nel villaggio di Bozatli, appartenente al circondario di Idil, in provincia di Mardin, nel Sud-Est della Turchia.

Le persone ricercate si erano nascoste in una grotta e si sono rifiutate di arrendersi. Ne è seguito uno scontro a fuoco nel quale cinque persone sono morte e tredici sono state catturate. Un gendarme è rimasto leggermente ferito. Sul fatto le autorità non hanno fornito notizie dettagliate.

Riferendosi a questo episodio, il presidente del partito della giustizia e capo del governo di coalizione di centro-destra Demirel ha detto che il partito repubblicano del popolo (di centro-sinistra ed all'opposizione) non può difendere gli «anarchici» perché esso stesso è alla radice delle cause che determinano i fatti «anarchici» nel paese. Questo atteggiamento dell'opposizione mira, secondo Demirel a far cadere il governo.

A sua volta il presidente del partito repubblicano del popolo Ecevit ha dichiarato che il suo partito ha già in passato condannato le attività anarchiche. Ma, egli ha aggiunto, i partiti al governo non hanno mai pubblicamente condannato le attività terroristiche degli estremisti di destra. *(Ansa)*

SQUALLIDO GESTO di un sadico a Reggio E.

Reggio Emilia, 29

Macabro e squallido gesto di un sadico che ha decapitato e scuoiato un cane deponendone la carcassa in un cartone appoggiando il tutto sulla soglia della «lega per la difesa del cane» che ha sede in via Ponte Besolario. L'ente ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica contro ignoti ai sensi dell'art. 727 del codice penale. L'episodio ha destato raccapriccio e orrore. *(Italia)*

Allevavano coccodrilli in una villa del Circeo

Latina, 29

Centocinquanta coccodrilli allevati in una piscina sono stati scoperti dalla polizia in una villa nella zona del Circeo nel corso di una perquisizione. Il fatto è avvenuto quando funzionari e agenti della squadra mobile di Latina hanno fatto irruzione, poco prima dell'alba, nella villa tenuta in affitto, da circa due anni, da Pasquale Del Gaudio, un napoletano di 33 anni che era già noto alla polizia per alcuni precedenti. La villa si trova al chilometro 13 della provinciale San Felice - Terracina,

Alla mobile erano giunte alcune segnalazioni su determinati movimenti che si svolgevano nella villa; muniti di autorizzazione della magistratura, funzionari e agenti di polizia, coadiuvati da guardie sanitarie, sono entrati nella villa e hanno scoperto che in una piscina sotterranea, ricavata dall'affittuario all'insaputa del proprietario, si trovavano 150 caimani della specie «Jakare». In un locale attiguo era stato allestito un macello dove gli animali, secondo quanto ritengono gli investigatori, venivano uccisi e ne venivano ricavate le pelli.

Gli animali sono stati messi sotto sequestro e affidati in custodia giudiziaria allo stesso Del Gaudio. A quest'ultimo sono state contestate per il momento alcune contravvenzioni in base al decreto legge istitutivo della polizia veterinaria.

Le indagini proseguono per accertare quali altre attività eventualmente si svolgevano nella villa. L'autista di Del Gaudio, il romano Elio De Santis che conduceva una «Rolls Royce» di proprietà del titolare della villa, è stato subito fatto tornare nella capitale con un foglio di via obbligatorio. *(Ansa)*

DUE BIMBI ISRAELIANI

Non vogliono andare dal padre a Berlino

Tel Aviv, 29

Due bambini di otto e nove anni hanno impedito oggi il decollo di un aereo allo scopo di non venire condotti contro la loro volontà fuori d'Israele. Si tratta di Dov (8) e Menahem (9) Yundeff che, secondo una disposizione della corte suprema, dovevano essere affidati al padre, residente a Berlino. Fatti salire dalla polizia a forza su un aereo di linea tedesco, hanno opposto a bordo un'opposizione talmente violenta che il pilota ha fermato l'aereo già in moto e fatto scendere i bambini.

La vicenda dura ormai da due anni. Nonostante che il tribunale supremo di Gerusalemme avesse ordinato, in esecuzione di una precedente decisione emanata da un tribunale di Berlino occidentale, la consegna dei bimbi al padre, la madre residente in Israele era riuscita, con stratagemmi giudiziari ed extragiudiziari, a evitare il trasferimento dei figli in Germania.

S'ignora come la polizia riuscirà ora a porre in effetto l'ordine del tribunale supremo contro la volontà dei due bambini. Intanto cinque deputati appartenenti a partiti diversi hanno presentato alla Knesset (Parlamento) un'urgente proposta di legge, secondo la quale un tribunale dello stato ebraico non è tenuto a porre in esecuzione ordini di tribunali stranieri relativi a minorenni israeliani, qualora il bene dei bambini richieda che rimangano in Israele. *(Ansa)*

ROTTA UNA TRADIZIONE

Diretta da una ragazza un'asta da «Sotheby»

Londra, 29

Oltre ad avere sul trono una Regina, alla direzione dell'opposizione parlamentare la signora Margaret Thatcher, due donne nel governo, Barbara Castle e Shirley Williams, l'Inghilterra, in attesa di avere eventualmente un primo ministro in gonnella ha visto oggi per la prima volta dopo oltre due secoli una ragazza dirigere una vendita all'asta da «Sotheby».

Una delle più autorevoli case d'asta del mondo ha rotto a Londra una tradizione di duecentotrentadue anni, secondo la quale soltanto un uomo poteva impugnare il martello d'avorio e «battere» i pezzi di una vendita.

E' stata la ventiquattrenne Libby Howie, impegnata in mattinata per due ore ad offrire centosessantuno pezzi. «Ho una sete spaventosa», ha detto alla fine, ed è andata col suo «boy-friend» a bere un »gin».

Ultimamente, a proposito di donne e di bevande, uno dei più classici locali di Londra, «Elvino» in Fleet Street, la strada dei giornali nella City, dove si vende in bottiglia e si beve al bar soprattutto vino spagnolo e portoghese, ha sfidato la nuova legge che consente la consumazione di alcoolici nei bar alle donne respingendo un gruppo di giornaliste che vi erano andate per un aperitivo. *(Ansa)*

PRESENTATO IL PROTOTIPO A YOKOHAMA DALLA COMPAGNIA AEREA NIPPONICA

Un supertreno sospeso sull'aria

Raggiunge i trecento chilometri orari - Non ha ruote, scivola a un centimetro e mezzo dalle rotaie grazie a forza magnetica - E' molto silenzioso - Forse in funzione nel 1980

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yokohama, 29

La compagnia aerea giapponese ha presentato il prototipo di un treno che corre velocissimo senza far rumore e senza toccare i binari. E' destinato, hanno spiegato i dirigenti della «Japan Airlines», a trasportare i viaggiatori fra gli aeroporti e il centro dell'immensa Tokio, a trecento chilometri all'ora.

Nessun consumo di combustibile. Il convoglio è interamente elettrico. Non risponde all'immagine del treno convenzionale. Non ha ruote, e scivola a un centimetro e mezzo dalle rotaie, sospeso nell'aria. E' la forza magnetica a tenerlo sul binario, senza contatto fisico.

Il sibilo dei potenti motori del treno è tenue quanto basta perché a venticinque metri di distanza non si senta più alcun suono. Il treno volante è, dicono i tecnici della «Jal», la risposta al sogno degli ecologi.

Il convoglio è infatti assolutamente privo di effetti di inquinamento, dato il tipo di propulsione. Non causa vibrazioni. E le rotaie su cui correrà quando sarà in esercizio non saranno a livello del suolo, ma sopraelevate, a cinque metri dal terreno.

Il treno è in alluminio. Gli esperti non hanno voluto indicare le cifre delle previste spese di realizzazione. Dicono invece che sarà possibile mettere in funzione il nuovo sistema di collegamento per il 1980, allacciando gli aeroporti di Haneda e di Narita al cuore della capitale giapponese.

Tutto dipende, si aggiunge, dalla adozione del progetto da parte dei dirigenti del governo e del mondo degli affari nipponico e dalla disponibilità di un sostegno finanziario per l'attuazione del progetto. Per lo sviluppo preliminare la «Jal» ha già sopperito ai costi. I tecnici della compagnia di bandiera nipponica dicono che questo sviluppo sarà completato entro l'anno.

Il prototipo, che è stato ora presentato ai giornalisti, ha l'aspetto di un'unica vettura, dalla linea aerodinamica. La carrozza è lunga circa quattro metri e vi trovano posto due manovratori. Il veicolo viene sottoposto a prove e collaudi su un binario lungo 180 metri, installato presso la riva della baia di Tokio.

Nella presentazione alla stampa la vettura non ha raggiunto una velocità elevata; toccava appena i venticinque chilometri all'ora. I tecnici hanno fornito però i dati relativi al convoglio che si conta di introdurre in servizio se ci saranno autorizzazioni e fondi, e che, su un binario di lunghezza adeguata, potrà lanciarsi a fortissima velocità.

Ogni vettura potrà portare 120 passeggeri e i relativi bagagli, dicono i tecnici. Definiscono il treno con una sigla che è l'acronimo della denominazione in inglese, «Hsst», per «High Speed Surface Transport», trasporto di superficie ad alta velocità. Per ciascun convoglio sono previste due carrozze, con una capacità, quindi, di 240 viaggiatori oltre al bagaglio.

Robert Crabbe

RUBATE A PARIGI 125 stampe di Picasso

Parigi, 29

Centoventicinque stampe di Picasso, del valore di oltre trecentocinquanta milioni di lire, sono state rubate durante il «week end» nella «Galerie Guyot», a Parigi. I ladri, che sarebbero penetrati nella galleria con chiavi false, hanno forzato la porta dell'ufficio del direttore della galleria nel quale le stampe erano custodite, ma non hanno asportato alcuno dei quadri d'autore appesi alle pareti. Tra le opere rubate figurano 100 incisioni conosciute sotto il nome di «Suite Vollard», dal nome del mercante di quadri Ambroise Vollard per il quale Picasso le aveva eseguite. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MERCOLEDI' PROSSIMO CERIMONIA D'APERTURA E PRIME GARE UFFICIALI DEI GIOCHI INVERNALI

INNSBRUCK: GIÀ CONTO ALLA ROVESCIA FRA POLEMICHE, SPERANZE E NEVE FRESCA

Telefoto Upi

Innsbruck — Ultimi ritocchi a pochi giorni dall'inizio della grande avventura olimpica sulle nevi austriache. Nella foto, un soldato cosparge di neve il trampolino per le gare di salto

Schranz: «Tutti gli sciatori dovrebbero essere squalificati»

Innsbruck, 29

Karl Schranz, la cui squalifica quattro anni fa ai Giochi di Sapporo fece piangere tutta l'Austria, ritiene che praticamente tutti gli sciatori che parteciperanno alle prove alpine dei Giochi di Innsbruck dovrebbero essere squalificati per professionismo «se il CIO fosse coerente con se stesso e facesse applicare le sue regole».

«Quasi tutti — ha continuato — sono più professionisti di quanto lo fossi io ed essi hanno ragione. Non si corrono tutti i rischi che si debbono affrontare in particolare in una discesa per la sola gloria di vincere una medaglia olimpica». L'ex campione austriaco durante i Giochi invernali assisterà i commentatori della catena televisiva americana «ABC».

«Non c'è amarezza in me — ha aggiunto Schranz — io non serbo alcun rancore nei confronti del CIO ma i responsabili del movimento olimpico dovrebbero rendersi conto che i Giochi debbono, per sopravvivere, evolversi verso una specie di competizione aperta a tutti senza distinzione, dilettanti e professionisti».

Invitato a dare un pronostico per le prossime competizioni olimpiche, Schranz non ha voluto fare nomi «perché non sarebbe simpatico nei confronti degli altri — ha spiegato — tuttavia posso dire che gli atleti attuali sul piano della condizione atletica e tecnica non sono più dotati di quanto eravamo noi».

«Il materiale soltanto è migliorato e i tracciati delle piste sono diversi. Se non posso fare dei paragoni con me stesso posso affermare che Jean Claude Killy, al momento del suo apogeo sportivo nel 1967 e nel 1968 era migliore di qualsiasi sciatore attuale e che non esiterei qui a Innsbruck a considerarlo il mio favorito».

Basket di Coppa Forst vittoriosa

Agevole successo della Forst in Coppa dei Campioni: la compagine canturina non ha dovuto impegnarsi molto per aver ragione degli olandesi del Transol, battuti alla fine per 96-67. La Forst, dopo le polemiche suscitate dalla sconfitta di Venezia in campionato, ha messo a tacere ogni voce di «crisi» con una prestazione decisamente buona.

Per un solo punto il Cinzano è riuscito a vincere il doppio confronto con gli inglesi del Crystal Palace di Sutton.

BASKET: ARRIVA A TRIESTE LA PINTI INOX

Contro Yelverton «bisogna vincere!»

Al ritorno dalla sconfitta di Cagliari, il presidente Goruppi, parlando della sua squadra aveva denunciato ancora una volta la «mancanza di mentalità vincente in trasferta», sostenendo che con un po' di grinta in più i suoi ragazzi avrebbero potuto anche tornare con due punti in classifica. Di questa caratteristica arrendevolezza fuori casa ne avevamo già parlato, per cui non resta che sperare in una maturazione di tutta la squadra.

Ciò che invece preoccupa di più è una certa atmosfera di rilassatezza denunciata dai biancorossi durante questa settimana di allenamenti; neanche durante l'amichevole con la Snaidero dell'altra sera i triestini hanno fatto le cose con serietà. Taylor appare scocciato, si sente poco seguito e poco servito; continua a saltare ma con sempre minor convinzione. I giovani (tranne Bubnich che lavora sempre con molto accanimento) si allenano con molta sufficienza, non lesinando critiche e commenti poco consoni a un ambiente sportivo di una certa serietà. Gli unici che ci danno dentro con impegno sono i più anziani Bassi e Pozzecco. Rilassatezza dunque, come si fosse in ferie e non nella parte più importante del campionato. Speriamo che si tratti solo di un'impressione anche perché siamo alla vigilia di un incontro tutt'altro che facile e la vittoria è più che mai necessaria.

Arriva infatti il Pintinox di Yelverton, la squadra bresciana che ha il dente avvelenato per essere ancora a zero punti in classifica e che si sente abbastanza forte nei nostri confronti avendo vinto entrambe le partite contro la Pallacanestro Trieste nella prima fase di campionato. Domenica si deve vincere dunque, per mantenere i programmi salvezza, ma per vincere è necessario lo stesso impegno che abbiamo visto contro l'Alco o contro la Patriarca. Marini ha intenzione di affrontare Yelverton e C. con una «zona» particolarmente attenta; l'importante è che la difesa giostri al meglio mentre all'attacco non si sorrida troppo delle palle perse.

E' necessario che i più giovani ritrovino serietà e impegno e che corrispondano all'altrettanto impegno profuso da Butch, da Pozzecco e da Bassi. E' ora che Marini alzi la voce perché la squadra, proprio in questo momento, deve essere particolarmente vigile e attenta. I passi falsi non sono permessi.

L'allenatore Marini non annette molta importanza alle ultime prove di allenamento dei suoi ragazzi. «Contro la Snaidero — puntualizza — la squadra si è innervosita in alcuni frangenti ma ciò ritengo sia dovuto al fatto che sono stati provati alcuni nuovi schemi e come sempre succede quando si tratta di esperimenti non tutto fila liscio». Speriamo, dunque, che Marini abbia ragione e che i biancorossi siano capaci di fornire una prova di carattere. Dopodomani, oltretutto, la compagine del presidente Goruppi potrà contare sul caldo incitamento dei tifosi che non mancano certo quando c'è da aiutare la squadra. Da parte della Pinti Inox lo spettacolo, se non altro per quel favoloso atleta che è Yelverton, non mancherà; alla Pall. Trieste il compito di... arricchire lo spettacolo con una vittoria indispensabile.

SCI

«Alpi internazionali» grazie all'Alitalia

Cortina d'Ampezzo, 29

A partire dal prossimo anno, gli appassionati di sci di tutto il mondo, ma in particolare quelli residenti nel Nord America, avranno maggiori possibilità di recarsi in vacanza sulle montagne dell'arco alpino grazie a un'iniziativa promossa dall'Alitalia. Il programma elaborato dalla compagnia di bandiera interessa in particolare undici stazioni turistiche, tra le quali Bormio, Cortina e Curmayeur.

Per queste ultime è già stato varato un programma per offrire ai turisti una settimana di vacanza «tutto compreso», a prezzi estremamente competitivi con quelli di altre località europee. L'impegno dell'Alitalia in questa nuova iniziativa verrà a costare complessivamente 400-500 milioni, ma i promotori sono certi che nel giro di tre anni potranno già avere i primi risultati positivi.

Il dibattito che è seguito alla presentazione dell'iniziativa «Arco Alpino» ha messo in particolare risalto la questione dei collegamenti tra gli aeroporti internazionali e le località turistiche. Due sono state le proposte avanzate: il potenziamento di un collegamento con aero-taxi tra gli aeroporti di Milano e Venezia e il piccolo scalo di Cortina e la realizzazione dell'Autostrada Venezia-Monaco, almeno nel tratto fino a Belluno, che consentirebbe di raggiungere Cortina in minor tempo.

CALCIO

L'URSS martedì a Fiume

Fiume, 29

Sabato prossimo arriverà ad Abbazia la nazionale sovietica di calcio la quale si tratterrà alcune settimane in allenamento collegiale a Makarska, in Dalmazia, dove il clima non è troppo rigido.

La rappresentativa sovietica il tre febbraio giocherà una partita amichevole a Fiume contro la squadra del Rijeka. La partita comincerà alle 16.30 e alla società fiumana stanno pervenendo richieste di biglietti per assistere all'esibizione dei giocatori sovietici anche dall'Italia (200 biglietti sono stati già prenotati da sportivi di Trieste).

La rappresentativa sovietica, durante il soggiorno in Jugoslavia, parteciperà anche a due tornei che si svolgeranno a Spalato ed a Mostar.

La maggior parte dei giocatori sovietici appartiene alla dinamo di Kiev, squadra che lo scorso anno ha vinto la «supercoppa continentale» ed ha umiliato la forte compagine del «Bayern» di Beckenbauer.

LA TRIS A TOR DI VALLE

L'insidia di Baucina per il forte Dalko II

La Tris ritorna oggi a Tor di Valle con il Premio Morse Hanover disputato da sedici trottatori. Fatto inusuale i quattro nastri di partenza con il francese Dalko II solitario inseguitore con ben sessanta metri di penalità nei confronti dello start. Ricupero difficoltoso ma non impossibile per Dalko II che possiede un allungo... sconosciuto al resto del campo. Certo che l'allievo di Macchi dovrà mettersi presto in caccia se non vorrà rischiare grosso poiché davanti non saranno di certo ad attenderlo.

A quaranta metri dal primo nastro si avvierà Vado che non ha troppo soddisfatto in questi ultimi tempi (ha l'errore facile) ma che dotato di classe com'è non si potrà escludere del tutto. In buona considerazione deve essere tenuta Baucina, che è la migliore di un secondo nastro dove anche Cameronian e Canuso non si possono ignorare, mentre allo start la forma parla in favore di Zampognara e Bormio, con Jotaka e Noire in veste di grosse sorprese.

Baucina e Dalko II sono i nostri favoriti, mentre la selezione completa comprende Zampognara, Bormio, Cameronian e Canuso.

Premio Morse Hanover (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - A m 2.000: 1) Grilio (F. Pappadia), 2) Ivanovit (A. Merola), 3) Sioux (Vitt. Sciarillo), 4) Gattinara (P. Dal Pane), 5) Bagliore (F. Capanna), 6) Jotaka (A. Fiaccomio), 7) Noire (Alf. Cicognani), 8) Zampognara (M. Cocco), 9) Bormio (R. Capanna), 10) Aldor (M. D'Errico); a m 2020: 11) Cameronian (C. Bottoni), 12) Canuso (F. Albonetti), 13) Fidenar (M. Capanna), 14) Baucina (F. Barberini); a m 2040: 15) Vado (G. Ossani); a m 2060: 16) Dalko II (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Baucina, 16) Dalko II, 8) Zampognara. Aggiunte sistemistiche: 9) Bormio, 11) Cameronian, 12) Canuso.

Giudice dilettanti

Una cinquantina di giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Garzitto (Percoto), Sgobbi (Pro Romans), Bernardi (Castionese), Cossio (Pozzuolo), Romano (Muzzanese), Zollia (Torriana), Beltigoi (Faedese), Raffin (Aurisina), Ullani (Gradese), Vit (Brugnera), Bozzato (Casarsa), Mecchia (Virtus Tolmezzo), Fogar (Oratorio San Michele), Savron (Stock), D'Aronco (Don Bosco), De Re (Don Bosco), Dapit (Gemonese), Bruno (Gonars), Ciani (Sevegliano), De Colle (Campoformido), Durandi (Feletto), Fumolo (Feletto), Pizzo (Cumini), Benedetto (Sedegliano), Pasquali (Audax), Pertoldi (Percoto), Gollino (Casarsa), Di Lenarda (Sedegliano), Piazza (Sanvitese), Martinis (Itala), Pase (Pasianese Pordenone), Pellarin (Ciserlis), Della Vedova (Pozzuolo), Granziero (Tisana), Nigris (Marter), Bussi (Costalunga), Fiorella (Sant'Anna), Gallinotti P. A. (Flaminio);

squalifica 2 giornate: Coloni (C.M.M.), Venerus (Cordenonese), Fortunato (Cumini), Salomon (Fiume Veneto), Laghi (Ruda), Krizman (Libertas), Zarabara e Tonut (Virtus Tolmezzo);

squalifica 3 giornate: Di Lenarda (Campoformido).

Numerosi anche i dirigenti squalificati. Calcina della Stock sino al 16 febbraio, Brunisso (Pozzuolo) sino al 27 febbraio e Grosso (Campoformido) sino al 27 marzo.

Pesanti (in campo dilettantistico) ammende sono state inflitte al Casarsa (40 mila); C.M.M., Cumini, Azzurra Premariacco e Lucinico (20 mila lire).

BASEBALL

Oggi in assemblea le società triestine

Le società triestine di baseball e softball si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30, si svolgeranno nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. All'ordine del giorno, oltre naturalmente alla relazione del presidente uscente, i dirigenti delle società dovranno eleggere il nuovo Comitato provinciale e discutere la convenzione per l'uso del campo di Villa Opicina. Nel corso dell'assemblea si parlerà anche dei Giochi della gioventù e verrà eletta la Commissione impianti per il 1976.

● PUGILATO. Angelo Jacopucci e Roberto Benacquista si contenderanno stasera, sul ring del Palalido di Milano, il titolo tricolore della categoria dei pesi medi: la corona è attualmente in possesso di Jacopucci.

SOLO LO SVEDESE PUO' BLOCCARE LA VALANGA AZZURRA

Sulla squadra italiana lo spettro di Stenmark

Compito arduo per Plank di fronte al super-Klammer

Innsbruck, 29

A Innsbruck è arrivata la neve; la temperatura si aggira sui 13 gradi sotto lo zero. Il temibile Foehn, il vento caldo che sembrava dover inguaiare seriamente gli organizzatori austriaci, ha ormai lasciato il posto ad un clima rigido che, se da un lato sta «gelando» un po' tutti, dall'altro assicura almeno uno svolgimento ottimale per i giochi.

Se tutto è pronto per il comitato organizzatore, nuovi problemi sono nati per la squadra azzurra di sci alpino con le polemiche per le scelte fatte da Cotelli. Sono state decisioni impopolari, ma che viste con un momento di riflessione non possono non essere accettate.

Gli azzurri, comunque, sono andati a casa a riporsarsi per qualche giorno in attesa di rivedersi, i discesisti ad Innsbruck e gli slalomisti a Brunico. Tra questi ci sarà Gustavo Thoeni, che pur prenderà parte alla libera del 5 febbraio con Rolando, Stricker e naturalmente Plank.

Cotelli spera che con questa breve pausa si possano assopire le polemiche e gli azzurri possano ritrovare la carica per affrontare con grinta e determinazione le gare olimpiche. Contrariamente al '72, la squadra italiana di Innsbruck sarà, almeno per quanto riguarda i maschi, un vero squadrone, la ben nota valanga azzurra. Per ironia, però, una vittoria in terra austriaca sarà forse più difficile che non a Sapporo.

Gli avversari in grado di battere gli italiani sono in un certo modo diminuiti, di pari passo con il crescere della forza italiana, ma quegli avversari sono per il momento fortissimi, dei veri spauracchi. I nomi, è ovvio, sono Ingemar Stenmark e Franz Klammer.

Quello che impressiona dello svedese è la assoluta regolarità e la sua capacità di rimediare con prontezza a qualsiasi piccolo errore senza saltare. E' una macchina eccezionale, che spaventa ed affascina allo stesso tempo, ma è pur sempre battibile, come gli stessi azzurri hanno dimostrato a varie riprese.

Se lo svedese è solo, la squadra italiana conta su Gustavo, Pierino Gros e Bieler, con Radici a completare il quartetto del gigante e lo stesso Radici e Diego Amplatz nello speciale. Quattro uomini, cioè, da medaglia, ed il numero produce sostanza, come è noto.

A parte queste considerazioni, però, non si può considerare almeno Gustavo Thoeni secondo a Stenmark. L'asso di Trafoi ha avuto un'inizio di stagione incerto, come è suo solito, e nella sua tradizionale ripresa ha avuto della battute a vuoto.

La sua classe, però, è indiscutibile, ed egli è in eccellenti condizioni di forma come lo speciale di Zweisel ha confermato. Arrivare secondo a 17 centesimi di secondo da Stenmark, infatti, è un risultato ottimo e di buon auspicio.

Per Gros, purtroppo, bisogna fare un discorso diverso. Pari ai suoi avversari per classe, il temperamento emotivo lo frena nei momenti cruciali e ne blocca le enormi possibilità.

A parte Stenmark, però, gli azzurri dovranno guardarsi dall'austriaco Hinterseer desideroso di conseguire una clamorosa affermazione sul terreno di casa anche per gelosia verso i favori dimostrati dal pubblico a Klammer, e da quell'oscuro sciatore di mezza tacca che potrà, come lo spagnolo Ochoa a Sapporo, indovinare la giornata giusta e mettere in fila i favoriti.

Nella libera, le possibilità degli italiani sono legate al persistere del tempo attuale, sereno e freddo. Se, come oggi, la pista del Patscherkofel sarà ghiacciata e levigata, Plank e compagni potranno dire la loro con autorità, senza incorrere in quegli inconvenienti che sono venuti in Coppa del mondo con la neve fresca e molle.

Con il ghiaccio, Plank ha buone possibilità di inserirsi nella lotta per la vittoria contro Klammer, i canadesi e lo svizzero Russi, olimpionico a Sapporo ed apparso in ripresa nelle ultime uscite.

Le speranze, azzurre, però, sono praticamente legate al ragazzo di Vipiteno, con Gustavo pronto a puntare ad un buon piazzamento per la combinata. Questo dimostra la scarsità del materiale umano a disposizione di Cotelli e Luciano Panatti, in quanto Stricker e Rolando Thoeni sono destinati ad un mediocre piazzamento considerando le loro condizioni attuali. Non è un segreto che le loro designazioni sono venute solo per mancanza di meglio.

Una donna cita Foreman per danni

Los Angeles, 29

L'ex campione del mondo dei pesi massimi George Foreman è stato citato da Erma Compton, una donna di New York, per danni. La donna chiede un milione e mezzo di dollari di risarcimento ed accusa Foreman di averla percossa.

Nella sua citazione la Compton afferma che il pugile, assieme ad altre sei persone non menzionate nell'azione legale, le avrebbe procurato la frattura del setto nasale e la caduta di alcuni denti.

CRITICHE ACERBE DA PARTE DELLA STAMPA AUSTRIACA SUI PROSSIMI G'OCHI

Una Olimpiade già contestata

Milioni di scellini spesi oltre il preventivato - Licenziamenti anticipati di «addetti ai lavori»

Vienna, 29

Tutto è pronto per l'inizio delle Olimpiadi invernali ed è ovvio che a questo punto, immancabili, arrivino anche le critiche. Sui «Giochi semplici», come sono stati definiti per sottolinearne l'economicità dalla propaganda governativa, i giornali austriaci stanno riversando non poche critiche. Molte cose — si legge fra l'altro sulla stampa di stamane — sono state fatte «senza considerazione alcuna riguardo l'utilità futura».

Critiche più acerbe le ha rivolte all'«organizzazione e alle sue deficienze» il settimanale «Profil» il quale ha sostenuto, nel numero dedicato ai Giochi olimpici, che «le casse del Tirolo e in parte quelle del governo saranno svuotate dalle Olimpiadi. I bilanci si trarranno a Giochi conclusi e saranno amari».

Che parecchi milioni di scellini in più del preventivo «semplice» e «modesto» siano stati spesi finora lo si deduce dal fatto che decine di impiegati dell'organizzazione verranno esonerati dopo il 14 febbraio (avrebbe dovuto rimanere per qualche mese ancora in servizio) e anche dalla prudenza, per non dire di più, con cui vengono amministrati, ora, i fondi a disposizione. Per esempio i soldati della «Bundeswehr» che hanno lavorato per la preparazione delle piste, per il trasporto della neve, quando non c'era, per sistemare gli steccati di protezione e le tabelle segnaletiche ancora non sanno se il compenso di 40 scellini al giorno, per loro stabilito (circa 1700 lire), verrà calcolato al netto o al lordo. E c'è comprensibilmente molto scontento fra i «facchini della neve».

Per contro si calcola che l'equipaggiamento della squadra e degli accompagnatori della nazionale sia costato una media di ottomila scellini a testa, in parte pagati dalle camere di commercio, in parte dalle ditte fornitrici del «pool». Ma sono cifre puramente indicative o, come dire, statistiche. L'equipaggiamento di Klammer costerà — dicono — a conti fatti almeno 22 mila scellini, quasi un milione, considerando le prove tecniche e fisiche cui è stato sottoposto.

A proposito di Klammer si è appreso oggi che, per non deludere i suoi tifosi, il «superman» della discesa con i suoi compagni soggiornerà a Innsbruck nel villaggio olimpico durante tutto il periodo dei Giochi. Il «ritiro» dei discesisti e degli slalomisti biancorossi ad Axam è stato quindi disdetto e molte camere sono rimaste libere nella località dove si svolgeranno le gare di slalom, slalom gigante e discesa libera femminile. Klammer è stato protagonista oggi di un divertente episodio a Innsbruck. Vestito di una lunga pelliccia voleva entrare nell'edificio dove si trova il comitato organizzatore olimpico, ma aveva dimenticato il tesserino di riconoscimento nella sua automobile. Non c'è stato verso. Gli agenti di guardia lo hanno riconosciuto, gli hanno chiesto l'autografo, gli hanno fatto gli auguri, ma lo hanno rimandato indietro a prendere la tessera.

Tre notizie per concludere: la Cina di Formosa ha inviato due atleti che avrebbero dovuto gareggiare nelle specialità alpine. Sono stati però iscritti nelle prove di slittino e per una decina di volte lo slittino è arrivato senza di loro al traguardo di Igls, nelle prove. Erano ruzzolati sul ghiaccio pochi metri dopo la partenza perché — hanno confessato — «questa faccenda non la conoscevamo proprio».

I fotografi hanno chiesto invano di riprendere la «prova del sesso». Si è prestata, come controfigura, una stupenda commessa di Innsbruck. La «prova del sesso» consiste in un esame di laboratorio della saliva.

DIRIGENTI E TECNICI BIANCONERI DELUSI E SCONCERTATI DI FRONTE ALLA CONTESTAZIONE

Grido d'allarme lanciato dall'Udinese: «Con questa mentalità non si può continuare!»

«Se non si è primi si è considerati dei derelitti» - «I calciatori pensino a giocare e non a criticare»

Udine, 29

L'allenatore dell'Udinese Umberto Rosa, ha lanciato un grido di allarme: «Stanno ammazzando il calcio provinciale!». L'allarme di Rosa sembra giustificato di fronte alla contestazione che dal girone di ritorno dello scorso anno a tutto il girone di andata dell'attuale torneo, serpeggia intorno all'Udinese, squadra che si trova seconda in classifica nel girone A della serie C. Rosa si è subito spiegato: «Allo stadio ora vengono quattro gatti, due ce l'hanno con la madre dei dirigenti e dei giocatori, gli altri due ce l'hanno con il padre. In questo modo non si può continuare ad andare avanti. Se non si è primi in classifica si è considerati dei derelitti!»

Infatti la situazione a Udine è divenuta molto difficile soprattutto perché la dirigenza della società calcistica, impegnata finanziariamente, soffre molto di questa contestazione e non vede via d'uscita se non nelle dimissioni. Il presidente Pietro Brunello ha già avvertito, peraltro, che gran parte delle società calcistiche minori sono in declino anche perché i dirigenti migliori si eclissano. L'Udinese è dentro a questa crisi.

La mentalità consumistica ha viziato gli entusiasmi dei tifosi: si vuole ad ogni costo il successo perfetto della propria squadra, si vuole il primo posto in classifica. Rosa aggiunge: «Adesso l'Udinese è in serie C, ma le cose non muterebbero se fosse in B. Non esiste una relazione umana tra il pubblico e la squadra. Quest'anno i dirigenti avevano detto che si trattava di una stagione di assestamento anche finanziario e ugualmente il pubblico ci ha voltato le spalle e non mi lascia neppure lavorare in pace. Devo amaramente constatare di aver sbagliato nel confermare il contratto di lavoro».

Luigi Comuzzi, il d.s. della società friulana, precisa: «Se i dirigenti si stancano e ci abbandonano, l'Udinese può considerarsi morta.» Brunello, a sua volta, appare convinto che bisogna assolutamente prendere sul serio il discorso di Rosa e mettersi in testa che il mondo del calcio va prontamente ristrutturato. «Non può essere — dice Brunello — tutto regolato dal mecenatismo privato, che, tra l'altro, ha anche rovinato le mentalità dei giocatori e portato un grave squilibrio. Ora i tifosi fanno dell'Udinese una cosa tutta loro, un giocattolo regalato dai dirigenti. A questo punto se il calcio è così popolare, è un fenomeno pubblico e, come tale, deve essere regolato dalle autorità democraticamente costituite, come un bene comune. L'Udinese è un circolo sportivo di vasta portata per la città di Udine e, pertanto, dovrebbe avere delle regole precise; non è possibile continuare a sperare negli autofinanziamenti del calcio-mercato o nella buona volontà e generosità dei privati. Il calcio-mercato, poi, in questi ultimi anni si è molto deteriorato.

I calciatori — continua Brunello — che si sono organizzati sindacalmente, stanno attaccando su tutti i fronti i dirigenti delle società: sarebbe ora di piantarla e farci, tutti, un esame di coscienza per una vera e propria ristrutturazione del nostro mondo».

Il grido di allarme dell'allenatore Rosa ha fatto, quindi, pensare tutti i responsabili del calcio udinese. Secondo lo stesso tecnico la sua squadra è psicologicamente a disagio giocando al «Moretti», i suoi dirigenti sono spaventati del calo non indifferente degli introiti: domenica scorsa 1200 paganti e 3 milioni d'incasso. A fine campionato la gestione rischia di andare «sotto» di oltre duecento milioni.

Tennis a Padriciano

Sul nuovo campo coperto del T.C. Triestino di Padriciano, che ha subito così un ottimo collaudo rispondendo perfettamente alle aspettative dei dirigenti del sodalizio biancoverde, la rappresentativa regionale femminile «under 20» del Friuli-Venezia Giulia è stata sconfitta dal Veneto per 4-1 nell'incontro inaugurale del torneo interregionale. Le ospiti, che si sono presentate con una formazione composta da giocatrici di «seconda categoria», si sono rivelate una compagine agguerrita e tecnicamente superiore. La sola Maria Eleonora de Ebner, campionessa regionale, è riuscita a strappare un punto alle venete battendo in due set la Mannucci per 6-2 e 6-1.

La «racchetta» triestina è stata protagonista di una grossa partita e non ha concesso nulla all'avversaria. La prova della de Ebner lascia bene a sperare per un suo passaggio in seconda categoria. Questo il dettaglio degli altri tre singolari e del doppio: Santinello b. Prandi 6-3, 6-1; Piccolo b. Cazzola 6-2, 6-4; Fumani b. Conti 6-1, 6-1; Piccolo-Fumani b. de Ebner-Conti 3-6, 6-3, 6-1. Della squadra regionale facevano parte anche la Comelli e Alessandra Bonivento che non sono state però impiegate.

Domenica, per la seconda giornata della fase eliminatoria, il Friuli-Venezia Giulia sarà impegnato a Bologna contro la rappresentativa dell'Emilia.

MATE PARLOV SENZA AVVERSARIO E ORGANIZZATORI NEI PASTICCI

Boxe: riunione rinviata

Poncelet, Macka Folley, Quintana, Dufour: questi erano i nomi che di volta in volta erano stati annunciati dagli organizzatori come avversari di Mate Parlov per la riunione che avrebbe dovuto aver luogo domani sera al palazzo dello sport. Abbiamo detto avrebbe dovuto perché la riunione, domani non si farà. Anche Jannick Dufour, il francese che era stato chiamato all'ultimo momento a sostituire il campione di Spagna Quintana al quale la federazione non aveva concesso il nulla-osta per combattere contro il campione jugoslavo a Trieste, sembra aver avuto gli stessi problemi.

Trattandosi di un uomo in ascesa, evidentemente i responsabili della boxe francese hanno voluto evitarlo di «bruciarlo» mandandolo sul ring contro un uomo che avrebbe potuto dargli una dura lezione. Boris Kramarsic, dopo aver tentato l'ultima carta di farsi mandare dall'America un uomo valido, ha preferito rimandare la riunione piuttosto che opporgli sul ring un «sacco» che oltre a non divertire il pubblico, non sarebbe servito a Parlov per proseguire nella sua scalata ai quartieri alti delle classifiche mondiali. E dire che mai come ora l'ex campione mondiale dei dilettanti si era allenato con tanta intensità e serietà. La riunione, palazzo dello sport permettendo, si dovrebbe fare la settimana prossima.

Cose che succedono nelle migliori famiglie, certamente. Nel caso particolare le difficoltà sono state accentuate dal fatto che, a quanto pare, nessuno vuol più incontrare Parlov per paura di rimetterci... le penne. Però gli organizzatori non possono evitare una pur amichevole tiratina di orecchi. Suonare tante campane a distesa senza avere la certezza di poter mandare avanti la processione è stata mossa un poco azzardata. Ora per accontentare la gente la prossima volta, e per meritare ancora credito, bisognerà fare le cose veramente a puntino...

MARCIA SU STRADA

Domenica a Muggia il «Trofeo Invernale»

Organizzato dalla Polisportiva «Borgo Lauro» (già Libertas Muggia) di Muggia si svolgerà dopodomani il «Trofeo Invernale di marcia 1976» (fase regionale). Alla manifestazione possono prender parte atleti delle categorie allievi, juniores e seniores. Le iscrizioni saranno accettate sul posto di gara venti minuti prima dell'inizio della prova. La gara si articolerà sulla distanza di 12 chilometri per gli juniores-seniores e di 8 per gli allievi. La prova avrà luogo a Muggia sul percorso via D'Annunzio, via Forti, via XXV Aprile, via Paolo Reti. Il ritrovo è fissato per le ore 9 presso la scuola media «Nazario Sauro».

NON GIOCHERA' IL DERBY TRIESTINA - MONFALCONE

Ludwig: ancora stop

Nuovo stop alla preparazione di Ludwig. L'attaccante, che nei giorni scorsi aveva ripreso gli allenamenti rispondendo nel migliore dei modi alle sollecitazioni di Tagliavini, ieri non ha lavorato. Il giocatore dovrà osservare due giorni di assoluto riposo in quanto viene sottoposto ad una nuova cura. Tagliavini, è ovvio, ci è rimasto male. Il tecnico sperava di poter recuperare almeno una delle tre punte infortunate in vista del derby con il Monfalcone, Ludwig appunto, invece il nuovo stop lo costringe a varare ancora una volta una formazione di ripiego.

«Questa non ci voleva — ha detto l'allenatore — perché giocare in casa con una prima linea priva di Goffi, Dri e Ludwig non è cosa da nulla. Contro il Monfalcone quindi ripresenterò la stessa formazione che domenica scorsa si è battuta ottimamente in casa dell'Adriese». Tagliavini è preoccupato per il fatto che ad Adria la squadra ha potuto agire in contropiede mentre domenica dovrà logicamente cambiare modulo e aggredire il Monfalcone.

L'unica notizia confortante è che De Luca sarà regolarmente al suo posto. Il «capitano», al quale verranno tolti oggi i cinque punti di sutura applicati sotto l'arcata sopracciliare, si è allenato regolarmente ieri disputando anche la partitella a ranghi ridotti, sette contro sette, organizzata da Tagliavini a conclusione della seduta svolta sul campo del Villaggio del Pescatore.

Contro il Monfalcone, nel primo dei quattro derby consecutivi, la Triestina giocherà con: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Zamparo, Fontana, Andreis, Foresti e Vergan. In panchina l'allenatore porterà sicuramente il giovane Furlan che ha già fatto la sua prima anche se breve apparizione quindici giorni fa al «Grezar» contro il San Donà.

Quattordici convocati dal Ponziana

Il Ponziana ha completato la preparazione per l'incontro di domani contro l'Audace San Michele. Sadar ha fatto svolgere ai giocatori degli esercizi atletici e lavoro sul pallone. Alla fine dell'allenamento ha reso noti i nomi dei quattordici convocati. Si tratta di Magris, Zadel, Cattonar, Cirello, Del Piccolo, Walter Bembo, Olivier, Fabio Gerin, Lenardon, Trentin, Dalle Crode, Gramola, Meraviglia, Peris. Con tutta probabilità, quindi, il tecnico biancoceleste confermerà la formazione che domenica scorsa ha battuto il Chievo. Nell'ambiente ponzianino si guarda con abbastanza ottimismo a questa difficile trasferta; un punto, perlomeno, dovrebbe essere alla portata dei biancocelesti che stanno attraversando un periodo di gran forma. «Un risultato positivo — concorda Sadar — lo possiamo cogliere.

AMMINISTRATORI E SPORTIVI ALL'ASSEMBLEA HOCKEISTICA

LUSINGHIERO BILANCIO DEL «PRATO» GIULIANO

8 società, 300 tesserati, 278 incontri - Applaudita la relazione di De Bortoli - E' riaffiorato ancora l'eterno problema dei campi

Gli uomini del «prato» giuliano (dirigenti, tecnici, giocatori e sostenitori) hanno vinto una battaglia, una «loro» battaglia molto importante. Ci pensavano da tempo, ne hanno studiato i piani minuziosamente ed, al pari degli strateghi, ne hanno attuato il piano. Sono riusciti cioè a radunare contemporaneamente attorno ad un tavolo, quello delle premiazioni sull'attività agonistica del biennio 1974-1975, i maggiori amministratori politici, locali e regionali. Il colpo, un bellissimo e riuscitissimo colpo, davvero non è di tutte le federazioni. Quella del «prato» ci è riuscita vincendo così la sua ennesima battaglia.

L'avvenimento, perché tale è stato, ha avuto luogo nella sede provinciale del CONI di via del Teatro martedì sera. Su uno stesso tavolo, zeppo di coppe, targhe, medaglie, stendardi, pergamene ed altro stavano seduti l'assessore regionale Bertoli, quello comunale Lanza ed il delegato del CONI Combatti. Come platea avevano in sala tutti i dirigenti dell'hockey locale capeggiati dal consigliere nazionale Franco Caggianelli, dal presidente del comitato regionale Aldo De Bortoli, dal giudice unico Italo Maiola, dal rappresentante degli arbitri e via via le figure troppo note dei dirigenti Mari, Mascia, Cosanz, Cosma, Panjek, Colonna, De Vecchi ecc.

In apertura dei lavori De Bortoli leggeva una stringatissima relazione, tre paginette in tutto, sul biennio 1974-1975, ed il contenuto del consuntivo faceva sobbalzare sulle sedie quasi tutti e tre gli esponenti sportivi Bertoli, Lanza e Combatti. Quest'ultimo ne usciva poi fuori, in sede di saluto, ai convitati con una frase lapidaria che dice e commenta tutto: «Avete fatto cose miracolose, voi hockeisti del prato, i vostri dati sono, lo ripeto, un vero e autentico miracolo». Non è retorica. Vediamoli insieme questi dati, scorrendo la sintesi sulle annate 1974 e 1975.

Otto risultano i sodalizi affiliati, che hanno tesserato oltre trecento atleti. Diciassette le manifestazioni programmate, dieci a carattere nazionale, sette regionali con un totale di sessantasei adesioni. In due anni sono stati giocati 278 incontri, di cui solo a Trieste 192 ed 86 fuori. Le presenze degli atleti sono state 5694, quelli degli arbitri, che formano in loco una dinamica delegazione, in numero di 510. Nei giochi della gioventù il «boom» è stato rappresentato della presenza di 260 ragazzi divisi in trentasei squadre; sono stati giocati complessivamente 152 incontri. Sono cifre queste che farebbero invidia a qualsiasi federazione regionale, olimpica e no.

I risultati più salienti riguardano la promozione nel 1974 del Cus Trieste in Serie A, i due secondi posti nel 1974 e nel '75 dell'Hockey Club nella serie B, un terzo posto della Triestina, pure in «B», un quarto posto assoluto, a pari merito col terzo piazzato, nel campionato juniores del '74 ed un secondo posto nel '75 da parte dell'Hockey Club, due onorevoli piazzamenti della Polisportiva nella categoria allievi e una onorevole, ma sfortunata prova dell'Hockey Club in Coppa Italia, eliminato nei quarti di finale dagli indiani del CO.GE.CA. Questo in campo nazionale.

In sede regionale si sono registrate nel 1974 le vittorie del Cus (seniores) e dell'Hockey Club (juniores); nel 1975 ancora affermazione del «Club» tra gli juniores e della Polisportiva tra gli allievi; il Cus Trieste si è aggiudicato la Coppa del Trentennale, messa in palio dall'Hockey Club per ricordare i trenta anni della sua vita hockeistica sui prati della penisola, mentre il torneo cittadino «indoor», disputatosi per la prima volta sulla pista del Ferroviario, ha conseguito un successo organizzativo e propagandistico di notevole risalto.

Due le citazioni particolari, per l'azzurro Dintignana, portiere del Cus, e per l'arbitro Adriano De Vecchi. Il primo ha preso parte agli europei disputatesi nel '74 a Madrid, il secondo è stato presente ai campionati «indoor» di Varese e come fischietto sta ricalcando le orme dei Zannier, dei Calza, dei Birolla e dei Maiola.

Letta la relazione (e molto applaudita!) hanno preso la parola il consigliere Caggianelli ed i tre esponenti sportivi. Di Combatti abbiamo già detto. Lanza ha assicurato il suo interessamento nel settore dei campi di gioco, la cui disponibilità, dopo la raggiunta illuminazione notturna di San Luigi, dovrebbe essere in fase di crescita. Bertoli, infine, che forse non si aspettava di trovarsi davanti a uomini di poche parole, ma molti fatti (come la sua gente del resto...) ha detto a chiare parole che l'ente regionale aiuterà in tutte le maniere l'hockey su prato giuliano e friulano, quando quest'ultimo uscirà dal... nascondiglio.

Sono seguite le premiazioni e la passerella ha avuto il conforto di applausi e foto finish; un giovanissimo (classe 1965, di nome Mario Apollonio, il più giovane «pratista» tesserato nella regione) ha consegnato una mini-stecca di hockey all'assessore Bertoli, che l'ha particolarmente gradita. Poi la battuta d'obbligo che tra i «pratisti» non poteva mancare. In clima d'euforia e di facce allegre non stona. «Speriamo che proprio a Trieste non nasca la quarta (le altre tre sono le rotelle, il prato ed il ghiaccio: n.d.r.) specialità dell'hockey, quella dell'hockey... fango!».

Chiara è l'allusione: il «prato» per mantenere il ritmo del biennio 1974-75 (e mai prima d'ora si erano fatte cose del genere!) ha bisogno di un... prato che sia tale non solo di nome. Le orecchie di mercante sono vietate e gli uomini che contano lo hanno capito e sono intenzionati a dare non una mano, ma tutte e due. La promessa è ora pubblica. Non ci resta che attendere fiduciosi dopo la bella serata offerta dai «pratisti», ma soprattutto dagli uomini, da cui dipendono le sorti negli sport cosiddetti poveri.

Bruno Ive

Esordio campestre dei vogatori

Domenica mattina, sulla pista del campo giochi di Cologna, canottieri e canoisti della V Zona disputeranno la prima corsa campestre dell'anno. Inizierà così ufficialmente l'attività agonistica dei vogatori per i quali si profila una stagione particolarmente intensa. Dal comitato regionale sono state infatti programmate ben nove riunioni per i canottieri, otto per i canoisti cui deve aggiungersi una seconda corsa campestre che si svolgerà domenica 8 febbraio e sette manifestazioni internazionali che verranno disputate in Istria e in Slovenia.

Le manifestazioni di maggiore risonanza sono la regata nazionale maschile di canottaggio riservata ai maschi e alle femmine che avrà luogo a Trieste l'11 luglio, la riunione riservata ai canoisti della I, III, IV e V Zona pure programmata a Trieste il 25 luglio e l'Esagonale juniores che quest'anno sembra possa disputarsi a Pola il 4 luglio.

Per quanto riguarda la prima campestre già ora si rileva un'adesione veramente massiccia. Alle singole gare risultano iscritti quasi duecento atleti di cui venti allievi, 70 ragazzi, 60 juniores e 40 seniores. Come nelle precedenti edizioni alla fine delle due giornate verrà compilata una classifica per società e una per ogni singola categoria. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 9.30.

LA PREPARAZIONE AI CAMPIONATI NAZIONALI

Per i rotellisti ancora «amichevoli»

Imminente la pubblicazione del calendario di «A»

Prosegue senza soste la preparazione delle squadre giuliane di hockey a rotelle, che parteciperanno ai massimi campionati nazionali di Serie A e B. La scorsa settimana si sono cimentate la Goriziana ed il Ferroviario. Sono stati giocati tre tempi e le realizzazioni sono state in tutto una decina, sette a favore degli isontini, tre per i ferrovieri triestini (punteggi parziali: 1-1, 3-2, 3-0). Martedì sera ancora di fronte il Ferroviario alla Triestina; si è giocato sulla pista di viale Miramare con temperatura molto rigida.

Due i tempi disputati sulla distanza di 35' ciascuno. Ha realizzato di più il Ferroviario (sette gol) contro i tre degli alabardati; primo tempo 4 a 1, seconda frazione 3 a 2. Il Ferroviario aveva tra i pali Cartago, che quest'anno militerà per il Reggio Emilia, alternatosi con Rubesa, essendo Tancovich alle prese con una distorsione della caviglia; assente anche Susich per motivi di studio. Gli alabardati erano in pista con tutta la rosa comprendente tredici giocatori; sono ricomparsi Bormè, Burolo e Russiani. Assente il solo Nocera, perché indisposto.

La Triestina sta predisponendo una amichevole a Pordenone ed un'altra a Nuova Gorizia. Tra giorni dovrebbe uscire il calendario della serie A, che prenderà il via il 21 febbraio.

INTENSO LAVORO DELLA XXX OTTOBRE E DELLO SCI CLUB 70

Week-end affollato sulle nevi

Anche quest'anno la Marcialonga ha avuto i suoi 5500 iscritti, dei quali 4800 sono partiti. Non è stata una delle migliori edizioni; la neve ha ostacolato gli organizzatori (che però potevano usufruire del percorso di riserva), per cui dopo sforzi immensi il percorso è stato ridotto dai tradizionali 70 chilometri a 50. Come sempre i triestini non sono mancati: la sola XXX Ottobre ne ha presentati 24. Il migliore è stato Bertocchi arrivato 606.o. Poi abbiamo Giuseppe Kratter che, forte del suo notevole fisico nonostante il mezzo secolo, continua a strabiliare: sua è stata la 897.a posizione. Altro che non molla è Del Piero (58 anni) giunto a metà classifica.

* * *

Notevole si presenta il fine settimana sciatorio nella nostra regione e con ciò intendiamo Piancavallo. Ben sei sono le gare in programma che interesseranno tutte le categorie federali, fatta eccezione per le femmine seniores. Incominciamo dalla più importante, cioè dalla interzonale valida per il «Trofeo Stock» in programma domenica. Si tratta di uno slalom speciale maschile e femminile per juniores e aspiranti, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Saranno in gara rappresentanti del comitato Carnico Giuliano e del Veneto. I primi hanno un contingente di 40 maschi e 20 femmine mentre i secondi rispettivamente di 50 e 30: quindi circa 150 i partenti. Si gareggerà sulla stessa pista che recentemente ha ospitato la gara internazionale vinta dalla Giordani. Tracciatori saranno Pompanin e Giorgio Pachner. Per accelerare i tempi di gara i percorsi saranno invertiti, nel senso che i maschi disputeranno la seconda manche sul tracciato occupato nella prima prova dalle femmine, le quali a loro volta faranno l'inverso.

Domani avrebbe dovuto svolgersi un'altra gara interzonale, una discesa libera per il «Trofeo Salomon»; ma date le cattive condizioni di innevamento per una prova di tal genere gli organizzatori della XXX Ottobre hanno deciso di rinviarla al 21 febbraio.

* * *

A parte la defezione della discesa libera il sabato sciatorio sarà molto intenso, grazie allo Sci Club 70, il sodalizio che quest'anno ha in calendario ben 19 gare. Tre saranno le gare in programma domani: uno slalom gigante per seniores, la fase comunale dei Giochi della gioventù, le cui estrazioni sono state fatte ieri nella sede del CONI, e il «Trofeo Giovani saette» per cuccioli, una gara questa a carattere biennale non consecutivo che è stata possibile organizzare grazie alla fattiva e sostanziale collaborazione dei soci Fonda dello Sci Club 70. A queste poi si aggiunge un'altra gara, anzi una baby gara per i cucciolissimi, una categoria che federalmente non è prevista ma che darà tanta soddisfazione a ragazzini e dirigenti e nel contempo farà arrabbiare i genitori.

Infine per domenica è prevista una discesa libera valida quale eliminatoria del Trofeo Rolly-Go e che interesserà allievi e ragazzi.

Ciclismo: la Cottur in assemblea

Si è svolta l'assemblea generale della S. C. Veterani Cottur. Approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria si è proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto. Rodolfo Simini (presidente), Giordano Cottur (vicepresidente), Amor Novello (presidente onorario), Gianni Pergolis (segretario), Forcillo, Bembo, Sterni, Bessan, Bartoli, Stok, Boscolo G, Luli, Zobec (direttore sportivo), Mandricaro e Rivolti (revisori dei conti). Si è trattato dunque di una rielezione di massa.

La «Cottur» ha programmato per la stagione agonistica 1976 il campionato regionale allievi, una gara per allievi e due per veterani oltre a due gare per i Giochi della gioventù e ad altre manifestazioni da inserire in calendario.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE IMBOCCA CON PRONOSTICO APERTO LA VIA DEL RITORNO

La Gradese ha il duro compito di fermare l'Icci Pro Tolmezzo

Una «classica»: S. Giovanni - Pro Cervignano - Il CMM vuole espugnare a Sacile la difesa più ferrea

Dopodomani il campionato di Promozione imboccherà la strada del ritorno. A metà cammino, per quanto riguarda il discorso sulla vittoria finale, tutto è ancora abbastanza complicato. Il fatto di trovare quattro squadre racchiuse nello spazio di quattro punti indica chiaramente che basta un passo falso delle prime per rivoluzionare o perlomeno dare un maggior equilibrio ai valori della graduatoria. Dovessimo ritornare al torneo dello scorso anno potremmo dire tranquillamente che il Circolo Marina Mercantile ha le maggiori chances di successo. La squadra di Nardin, come si ricorderà, piuttosto staccata dopo il girone d'andata, colse la bellezza di 25 punti sui 30 disponibili e non furono sufficienti. Ma ogni campionato, come d'altronde ogni partita, fa storia a sé e sarà da accertare se i marinaretti confermeranno le loro doti di tenuta.

I primi incontri della fase discendente saranno assai più importanti per le immediate inseguitrici che non per CMM e Icci Pro Tolmezzo. Chi resta attardato dalle prime potrebbe compromettere ogni speranza di reinserimento.

Per questo la gara che vedrà opposte San Giovanni e Pro Cervignano sarà tutta da vedere: domani sul campo di viale Sanzio ci sarà senz'altro il tutto esaurito. Rossoneri e giallo-blù hanno dato sempre vita a partite accesissime, combattute e spettacolari. Si tratta di due squadre dalle caratteristiche diverse ma che non risparmiano energie e che amano darsi battaglia dal primo all'ultimo minuto senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Tra San Giovanni e Cervignano, insomma, spesso è stato un duello all'ultimo gol e speriamo sia così anche in questa occasione.

La squadra di Abatematteo, dopo la «frustata» ricevuta in casa dal CMM si è ripresa immediatamente collezionando tre vittorie consecutive di cui una fuori casa. Come si può notare si tratta di una formazione annunciata in gran forma e che intende portarsi via l'intera posta. Dovessero ottenere i due punti, i friulani potrebbero ancora avere qualche velleità. Marchiò e compagni, però, pur non attraversando un periodo felicissimo sono convinti di poter rovinare questi... sogni di gloria e di ritornare quella compagine vivace e frizzante ammirata in avvio di campionato. Il San Giovanni ha stabilito il prezzo d'ingresso per la partita con la Pro Cervignano a lire 1000.

Il Circolo Marina Mercantile concluderà il suo «tour de force» a Sacile. Contro i biancorossi la squadra del presidente Piccini ha giocato in trasferta anche quando doveva... giocare in casa. Nella prima giornata, infatti, il Circolo «emigrò» a Palmanova ma il campo friulano non portò fortuna ai marinaretti che conobbero la loro prima sconfitta. Ora la situazione è ben diversa e questo impegno esterno viene affrontato con altro spirito. Il calendario, dunque, mette a confronto l'attacco più prolifico contro la difesa più ferrea; sarà interessante vedere se Botta, Jannuzzi e Starc riusciranno a procurare un altro dispiacere alla «saracinesca» D'Andrea.

Pur non essendo la Sacilese una squadra dalle grandi possibilità offensive (il pareggio in bianco contro il Corno lo sta a dimostrare) gli azzurri di Nardin dovranno far attenzione, considerato anche il fatto che il «mastino» Coloni non sarà della partita, in quanto squalificato.

Ancora un compito casalingo per la Fortitudo che attende la visita della Torviscosa. Per gli uomini di Giovannini è una gara che vale doppio: vincere significherebbe prendere una salutare boccata d'ossigeno e nello stesso tempo eliminare definitivamente la squadra friulana che regge il fanalino di coda assieme allo Spilimbergo. Per i muggesani, apparsi migliorati domenica scorsa, è soltanto un problema di realizzare almeno... il venticinque per cento delle occasioni create. Il rientro di Covacich, poi, dovrebbe dare maggior sicurezza al reparto arretrato il quale si troverà dinanzi un attacco che non ha avuto finora la gioia del successo in trasferta.

La Gradese cercherà di fermare la marcia dell'Icci Pro Tolmezzo. I carnici, che in casa sono temibilissimi (un solo pareggio e sei vittorie tra le mura amiche), inseguono con tutte le loro forze i due punti che potrebbero voler dire un primo posto in coabitazione o addirittura senza compagnia. Queste le altre partite: Sangiorgina - Fontanafredda, Tarcentina - Cormonese (anticipata a domani), Spilimbergo - Cordenonese, Corno Rosazzo - Brugnera.

PRIMA CATEGORIA

Il girone B della Prima categoria è senza dubbio il campionato della... speranza. I «precedenti» parlano chiaro: il torneo, anche quando una compagine sembrava dovesse «uccidere» gli avversari, si è sempre ridestato, complice scivoloni imprevisti delle prime o qualche squadra-panzer capace di rovesciare situazioni giudicate impossibili. Per questo motivo sono molte le formazioni che attendono il girone di ritorno assetate di rivincita e convinte di poter dire la loro parola. Per il momento la classifica parla in favore del tandem di testa, cioè di Isonzo Turriaco e San Canzian e dell'Edera che tallona le battistrada a una sola lunghezza.

Ma pure le altre, più o meno velatamente, vogliono inserirsi in questo dialogo al vertice. Il campionato, dunque, entra nella sua fase più viva e più emozionante. Intanto domenica il Portuale va all'assalto dell'Isonzo Turriaco. Quest'ultimo, in serie positiva da sei giornate, sta marciando veramente forte. Ma la squadra di Ghersetich, che ha ritrovato grinta, morale e... il cannoniere Jacopino, è affamata di punti e non vuole certo far la parte della vittima predestinata. Non bisogna dimenticare, inoltre, che i portualini furono capaci di bloccare gli isontini già nel primo turno del campionato. Una partita che, tutto sommato, è aperta a ogni risultato.

L'Edera, naturalmente, spera in un favore dai «cugini» e per conto suo tenterà di sbarazzarsi di un pericoloso concorrente, quel Pieris, cioè, che un giorno è capace di essere «grande» e un giorno invece diventa piccolo. «Il Pieris — afferma Frigeri — è un brutto cliente ma pur avendo qualche problema di formazione contiamo di superarlo. Ci attende un 'ciclo terribile' ma se lo superiamo dovremmo essere con le migliori sino al termine del campionato». Tra i rossoneri sono in dubbio Veglia, Braico e Mongardini. San Canzian - Itala è un altro di quei confronti che contano: dovessero farcela, i gradiscani, il torneo potrebbe ritrovare un'altra pericolosa concorrente.

In Aquileia - Muggesana non dovrebbe mancare lo spettacolo. Le due squadre stanno girando a dovere ma riteniamo che i friulani siano i favoriti, se non altro per alcune strepitose vittorie colte nelle ultime settimane. «E' una partita — sottolinea l'allenatore dei muggesani Stulle — oltremodo difficile. D'altro canto non ho mai dubitato sulla ripresa dell'Aquileia che considero una delle migliori squadre. Nell'andata riuscimmo ad imporci nettamente come punteggio ma il risultato fece torto ai nostri aversari. Il nostro obiettivo rimane comunque quello di ben figurare». La compagine verdearancio non potrà disporre ancora di Lionetti, valido attaccante che è alle prese con un malanno ad un piede. Chi intende risalire al più presto diverse posizioni è la Stock. «Abbiamo visto — dichiara il dirigente Teiner — tutte le nostre avversarie e considerata l'attuale graduatoria riteniamo che la nostra posizione non corrisponda alle possibilità della squadra. Malgrado tutto siamo convinti di poter migliorare parecchio. A cominciare da Buttrio speriamo di poter fare dei passi avanti, sempreché la fortuna non continui a voltarci le spalle». Anche Del Bianco, temporaneo allenatore, è di questo avviso e per la gara di domenica promette qualche novità. La Stock, infatti, visto che alcuni giocatori non si sono espressi con la combattività necessaria, deciderà probabilmente di dar fiducia a qualche juniores. Saranno ancora assenti Naldi, infortunato, e Savron, squalificato. Le altre partite in programma sono Ronchi - Pro Romans, Manzanese - Oratorio San Michele e Mariano - Mossa.

SECONDA CATEGORIA

Il primo turno del girone di ritorno del campionato di seconda categoria riserva uno scontro di «fuoco»: la capolista Isonzo riceverà la visita dello Zaria e il confronto si presenta incertissimo e molto importante per il prosieguo del torneo. Gli isontini, fermati domenica scorsa dal Rosandra, hanno ora solo due lunghezze di vantaggio nei confronti del Primorie, inseguitore più immediato; lo Zaria, pur attraversando un momento non certo smagliante, ha l'occasione per ridar «gusto» al campionato e riportarsi vicino alla vetta.

Logico quindi attendersi una partita al calor bianco: sullo Zaria fa molto affidamento anche il Primorie che continua a comportarsi veramente molto bene: la compagine di Prosecco farà visita all'Edile Adriatica e anche questo sarà un incontro piuttosto animato. La ritrovata Libertas affronta una trasferta severa a Sagrado: i biancoscudati hanno però i mezzi per riuscire a portare a casa come minimo un pareggio.

Cliente difficile per il Rosandra: la squadra di Frontali, che ha grandi passi sta riportandosi nelle posizioni alte della graduatoria, riceverà il Villesse. Scontro di fondo classifica tra S. Anna e Campanelle: non è nemmeno il caso di parlare di pronostici ed entrambe le squadre si impegneranno «alla morte» per incamerare i due preziosi punti in palio.

Anche per l'Aurisina che riceverà il Fogliano, l'incontro è dei più importanti: la squadra di Cimador comunque, sulla base delle recenti prestazioni, appare in grado di spuntarla sugli isontini. Costalunga - De Macori e Vesna - Flaminio concludono il programma: le padrone di casa hanno dalla loro il favore del pronostico, ma le «viaggianti» potrebbero portar via loro qualche punto.

Rugby: Udine in ripresa

Riconferma del Mirano nel girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby. La capolista, impegnata sul campo del Paese nello scontro più atteso della prima giornata di ritorno, ha incasellato l'undicesima vittoria mantenendo così il primato. Alle spalle del Mirano è rimasto ora solo il Rugby Udine che ha un ritardo di due lunghezze mentre il Paese è stato ricacciato a quattro punti. I bianconeri hanno colto una sonante vittoria nel derby regionale contro la Fiamma che al «Moretti» ha dovuto interrompere la serie positiva che durava da diverse settimane.

I granata, costretti ancora una volta a presentarsi con una formazione rimaneggiata, hanno retto all'urto dei più forti cugini solo per il primo quarto d'ora nel corso del quale hanno dato fondo a tutte le loro energie. Esaurito lo sprint, il quindici di Teghini è stato costantemente alla mercè dei friulani che soprattutto nel secondo tempo hanno fatto il bello e cattivo tempo. Il Rugby Udine è apparso in ripresa anche sul piano del gioco. La squadra di Pellegrini insomma sembra aver superato in fretta l'opaco periodo che aveva reso difficile il suo cammino nella parte terminale del girone di andata e rimane l'unica antagonista pericolosa per il Mirano.

L'altra squadra regionale, il Cus Trieste, ha dovuto rinviare ancora una volta l'appuntamento con la vittoria. I giallo-blù, impegnati in casa contro il Villorba, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio. La compagine di Battig, per il successo ottenuto dal Feltre sul Dal Negro San Marco, si trova così da sola al penultimo posto della classifica. In coda da registrare anche la prima vittoria del Mestre che ha espugnato il rettangolo delle Ceramiche Primula di Belluno.

Domenica, seconda giornata di ritorno, il calendario assegna ancora un turno casalingo al Cus Trieste. Gli universitari ospiteranno il Feltre in una partita che potrebbe risultare decisiva per quanto riguarda la penultima poltrona. Viaggeranno invece il Rugby Udine e la Fiamma. I bianconeri si trasferiranno in casa del Cus Padova e, sulla carta, non dovrebbero faticare molto per assicurarsi il successo. I granata triestini giocheranno sul campo del Villorba. Almeno un pareggio dovrebbe essere alla portata della squadra di Teghin che in caso di vittoria, non impossibile, guadagnerebbe ancora una posizione in classifica.

Il programma: Mirano-Ceramica Primula, Cus Trieste-Feltre, Villorba-Fiamma, Mestre-Oderzo, Dal Negro San Marco-Paese, Cus Padova-Udine.

CALCIO

La seconda giornata del «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo nazionale riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario domani la seconda giornata del girone di ritorno. Due i derby regionali in programma. Al «Moretti» l'Udinese ospiterà il Lignano mentre in via Flavia ci sarà l'atteso scontro stracittadino fra il Ponziana e la Triestina. L'incontro di campanile sarà disputato sul campo di via Flavia alle ore 15. Delle altre regionali il Monfalcone ospiterà il Portogruaro e il Pordenone riceverà la visita della Coneglianese. La Pro Gorizia sarà impegnata in trasferta sul campo del Belluno.

Finali juniores seconda giornata

Hanno avuto inizio domenica le finali del campionato provinciale triestino di calcio per juniores organizzato dal settore giovanile. Nella prima giornata la Libertas ha agevolmente superato il Primorec (3-1) mentre Edera e Vesna si sono divise la posta chiudendo il match sul risultato di 2-2. Domenica è in programma la seconda giornata che vedrà opposte alle ore 10.45 a Padriciano il Vesna e la Libertas e alla stessa ora a Santa Croce il Primorec e l'Edera.

ALLA QUINTA DI RITORNO I CAMPIONATI MINORI DI PALLACANESTRO

Basket: nella «poule» cadetta il Pordenone è ancora in corsa

Nei campionati minori di basket scatterà domenica il quinto turno, ultimo del girone d'andata. La poule «A» della serie cadetta che dava l'impressione di essere facile dominio del Mecap Vigevano è divenuta quanto mai incerta dopo la sconfitta dei primi della classe per mano della Febal Pesaro. Per le prime piazze, quindi, ritorna tutto in discussione e tutte le partecipanti hanno la possibilità di accedere alla fase successiva. Riaffiorano logicamente anche le speranze del Pordenone il quale dopo un brutto avvio si è ridestato raccogliendo due vittorie che pur non esaltanti consentono di guardare ai prossimi impegni con maggior fiducia.

Nella poule «B» il Tigers potrebbe mettere una seria ipoteca sulla prima posizione se riuscisse a superare domani lo scoglio rappresentato dal Recoaro.

Partita quasi decisiva, invece, per l'Italcantieri. La compagine di Plocher, in ritardo di due lunghezze rispetto i «cugini», dovrà necessariamente far suo l'incontro con l'Ard Padova, complesso giovane ma in grado di impegnare qualsiasi formazione. «Effettivamente — conferma il presidente Zuccolotto — per noi questa partita vale molto. Giocando il Tigers in anticipo avremo uno stimolo in più in caso di sconfitta dei goriziani e chissà che non riusciamo nell'aggancio. Sono molto fiducioso poiché la squadra si esprime meglio in trasferta che non in casa dove per voler strafare corre spesso dei brutti rischi».

L'Italsider, messa da parte ormai ogni velleità, pensa soprattutto a riprendersi. Ultimamente i rossoneri, evidentemente deconcentrati, non sono stati capaci di confermare le belle prove offerte nella prima parte del campionato ma dopodomani hanno la possibilità di riscattarsi. Il Diè N'Ai, avversario dei «siderurgici» si trova a quota zero ma non verrà a Trieste rassegnato. «Non bisogna — ammonisce Cavazzon — sottovalutare la squadra veneta che farà di tutto per cogliere i primi due punti. Stiamo attraversando un momento delicato ma non dobbiamo certo mollare. Visto che in questa fase non giocheremo per la classifica tenteremo di ottenere egualmente maggiori soddisfazioni rimandando quindi all'ultimo raggruppamento il tentativo di centrare la prima piazza».

La partita fra Italsider e Diè N'Ai avrà luogo al Palasport con inizio alle ore 15.15 e costituirà un buon... antipasto in vista del piatto forte rappresentato dalla partita tra Pall. Trieste e Pinti Inox. Il derby della serie D fra Don Bosco e Servolana che avrebbe dovuto svolgersi dopodomani è stato posticipato a martedì prossimo.

Staffetta simbolica Trieste - Sistiana

Una singolare staffetta avrà luogo domani da Trieste a Sistiana. Autore della simpatica iniziativa è il G. S. San Giacomo, il quale intende con questa originale manifestazione festeggiare il popolarissimo Carlo Castelreggio. La staffetta simbolica, riservata a ragazzi e ragazze del sodalizio sangiacomino, si snoderà sul seguente percorso: partenza da via Concordia 26, campo San Giacomo, via dell'Industria, viale Campi Elisi, Passeggio S. Andrea, via Campo Marzio, riva Grumula, riva Mandracchio, riva 3 Novembre, corso Cavour, piazza della Libertà, viale Miramare, strada Costiera, Sistiana, Sistiana Mare.

La partenza verrà data alle ore 14 e l'arrivo è previsto per le ore 16.30 presso il ristorante Castelreggio. Alla staffetta parteciperanno venti atleti sulla base di una tabella prestabilita.

LA LOTTA E' ACCESA IN TESTA AL GIRONE «O»

I TRE TORNEI DELLA «TERZA»

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio avevano in programma domenica la seconda giornata del girone di ritorno. La situazione, in vetta ai tre raggruppamenti, ha subito una modifica solo nel girone O.

GIRONE O

Una coppia al comando della classifica. Si tratta del San Marco e del Duino che con i successi ottenuti a spese dell'Inter San Sabba e del Barcola sono balzate al comando della graduatoria scavalcando l'Opicina. L'undici dell'altipiano, che è stato raggiunto al secondo posto dalla Baxter, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro il Campi Elisi.

I risultati: Opicina-Campi Elisi 1-1, Duino-Barcola 1-0, Baxter-Acconciatori 2-0, C.G.S.-Cave 2-0, Inter San Sabba-San Marco 1-2, riposava la Virtus.

La classifica: San Marco e Duino p. 17; Opicina e Baxter 16; Campi Elisi 14; C.G.S. 13; Inter San Sabba 12; Barcola 10; Virtus 9; Acconciatori e Cave 3. Opicina e Virtus una partita in meno.

Le partite di domenica: Virtus-Inter San Sabba (San Sergio, 8.30), San Marco-C.G.S. (Villaggio Pescatore, 9.30), Cave-Baxter (Aurisina, 10.30), Acconciatori-Duino (via Alpini, 12.30), Barcola-Opicina (Prosecco, ore 10.30).

GIRONE P

Il Primorec ha portato a quattro i suoi punti di vantaggio. La capolista, battendo con un secco 3-0 l'Union, ha compiuto un nuovo passo avanti grazie al pareggio imposto da Domio al Breg. Il Sant'Andrea, costretto alla resa dal Gaia, ha sprecato una buona occasione per portarsi al secondo posto.

I risultati: Gaia-Sant'Andrea 3-1, Grandi Motori-Don Bosco 3-0, Breg-Domio 1-1, Kras-Sampvito 0-1, Union-Primorec 0-3, riposava la Ginnastica.

La classifica: Primorec p. 21; Breg 17; Sant'Andrea 16; Grandi Motori, Domio e Gaia 15; Sampvito 10; Ginnastica 6; Kras, Union e Don Bosco 5. Gaia e Ginnastica una partita in meno.

Prossimo turno: domani: Domio-Grandi Motori (San Dorligo, 15). Domenica: Ginnastica-Union (via Alpini, 10.45), Primorec-Kras (Trebiciano, 15), Sampvito-Breg (Basovizza, 10.30), Don Bosco-Gaia (Padriciano, 15).

GIRONE Q

L'Opicina Supercaffè, costretta dal calendario ad osservare un turno di riposo, è stata avvicinata in classifica dal Giarizzole che con il successo sul Rozzol si è portato a due punti dalla battistrada che però ha giocato una partita in meno. La Roianese è ritornata al successo battendo i Donatori Sangue. Vittorie anche per il C.M.M. «B» e lo Zaule che si sono imposte rispettivamente sul San Sergio e sul San Vito e restando nella scia delle prime due.

I risultati: Rozzol-Giarizzole 0-2, Modiano-Esperia San Luigi 1-3, Roianese-Donatori Sangue 3-2, San Vito-Zaule 0-2, C.M.M. «B»-San Sergio 4-0, riposava l'Opicina Supercaffè.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 19; Giarizzole 17; C.M.M. «B» 16; Zaule e Roianese 15; Esperia San Luigi 12; San Vito 10; Rozzol 7; Donatori Sangue 6; Modiano 3; San Sergio p. 2. C.M.M. «B» due partite in più; Giarizzole, Roianese, Esperia San Luigi, San Vito, Donatori Sangue e Modiano una partita in più.

Le partite di domenica: Opicina Supercaffè-C.M.M. «B» (Padriciano, 9), San Sergio-San Vito (San Sergio, 10.15), Zaule-Roianese (Aquilina, 10.30), Donatori Sangue-Modiano (via Alpini, 9), Esperia San Luigi-Rozzol (San Luigi, 11).

Risultati, classifiche e commenti sul calcio minore

Alcuni rinvii complice la bora che ha soffiato domenica, non hanno permesso ai campionati provinciali triestini Allievi e Giovanissimi di mandare in scena tutte le partite programmate.

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la seconda giornata di andata.

GIRONE A. Tre sole squadre ancora a punteggio pieno: l'Esperia Pio XII che comanda la classifica, l'Inter San Sergio e la Triestina.

I risultati: Esperia Pio XII - Blue Star 3-0, Ponziana - Chiarbola 1-0, De Macori - Opicina Supercaffè 2-1, riposava l'Inter San Sergio. **La classifica:** Esperia Pio XII p. 4; Inter San Sergio, Opicina Supercaffè, Triestina, De Macori e Ponziana 2; Chiarbola, Costalunga e Blue Star p. 0. Inter San Sergio, Triestina, Costalunga e Blue Star una gara in meno. **Le partite di domenica:** Opicina Supercaffè - Inter San Sergio (via Carsia, 9.45), Chiarbola - De Macori (Aquilinia, 9), Costalunga - Ponziana (San Sergio, 13.30), Blue Star - Triestina (via Flavia, 11.30).

GIRONE B. Il Giarizzole è rimasto solo al comando della classifica, inseguito ad una lunghezza dalla coppia Esperia San Luigi ed Edera.

I risultati: Kras - San Marco 0-2, Zaule - Libertas rinv., Esperia San Luigi - Edera 1-1, Giarizzole - Roianese 2-0, riposava il Campanelle. **La classifica:** Giarizzole p. 4; Esperia San Luigi ed Edera 3; Libertas e San Marco 2; Campanelle, Roianese, Zaule e Kras 0. Libertas, Campanelle, Zaule e San Marco una gara in meno. **Le partite di domenica:** Roianese - Campanelle (Padriciano, ore 12.15), Edera - Giarizzole (via Flavia, 13.45), Libertas - Esperia San Luigi (via Flavia 8.30), San Marco - Zaule (Villaggio Pescatore, 11.30).

GIRONE C. E' il CGS la squadra guida, inseguito ad un solo punto dalla Muggesana.

I risultati: Union - Fortitudo 0-1, Rosandra - Rozzol 0-0, CGS - Soncini 1-0, Muggesana - Breg 0-0, riposava l'Esperia Pio XII B. **La classifica:** CGS p. 4; Muggesana 3; Soncini, Rozzol e Fortitudo 2; Union, Breg e Rosandra 1; Esperia Pio XII B 0. Esperia Pio XII B e Fortitudo una gara in meno. **Le partite di domenica:** Breg - Esperia Pio XII B (San Dorligo, 10.45), Soncini - Muggesana (San Sergio, 12), Rozzol - CGS (via Carsia, 11), Fortitudo - Rosandra (Muggia, 9).

GIOVANISSIMI

GIRONE A. Le due più attese partite della quinta giornata, Chiarbola - Rosandra e Zaule - Fortitudo, sono state rinviate causa il maltempo. L'unica partita disputata è stata vinta dalla Muggesana sul Domio

GIRONE B. Il Ponziana, battendo il Giarizzole, ha approfittato del turno di riposo imposto all'Edera per portare a tre i suoi punti di vantaggio.

I risultati: Stock - Inter San Sergio 1-1, Esperia Pio XII - CGS 1-0, Ponziana - Giarizzole 2-1, riposava l'Edera. **La classifica:** Ponziana g. 11 p. 16; Edera g. 9 p. 13; CGS g. 9 p. 11; Esperia Pio XII g. 10 p. 11; Giarizzole g. 8 p.10; Inter San Sergio g. 11 p. 6; Stock g. 10 p. 1. Domenica un solo recupero verrà giocato, quello fra CGS e Giarizzole che si disputerà in via Flavia alle 12.45.

GIRONE C. La Triestina, battendo il Rozzol, si è affiancata a quest'ultima compagine in vetta alla classifica. Alle spalle della coppia di testa insegue ad un punto il Sistiana.

I risultati: Opicina Supercaffè - Primorie 4-0, Triestina - Rozzol 2-0, Portuale - San Vito 4-0, riposava il Sistiana.

REGIONALE

JUNIORES

Il Monfalcone, vittorioso in trasferta sul campo dell'Icci Pro Tolmezzo, ha raggiunto in vetta alla classifica la Sangiorgina, bloccata sul nulla di fatto in casa della Julia. Alle spalle delle battistrada l'Udinese ha perso ancora un punto: i bianconeri infatti non sono andati oltre il pareggio in casa del Visinale. Tre sconfitte e una vittoria per le squadre triestine. Solo il San Giovanni, battendo lo Zaule nel derby stracittadino, si è assicurato i due punti; la Fortitudo ha dovuto soccombere a Sacile mentre la Stock è stata superata in casa dall'Oratorio S. Michele.

I RISULTATI

Cordenonese - Don Bosco PN	0-2
Julia - Sangiorgina	0-0
Icci Tolmezzo - Monfalcone	0-1
Maniago - Mortegliianese	0-3
Marter Udine - Pieris	0-0
Sacilese - Fortitudo	1-0
Stock - Oratorio S. Michele	0-2
Visinale - Udinese	1-1
Zaule - S. Giovanni	2-4

LA CLASSIFICA

Monfalcone	19	13	36	12	29
Sangiorgina	19	12	33	11	29
Udinese	19	11	50	17	27
Or. San Michele	19	10	27	17	26
Mortegliianese	19	10	34	24	24
San Giovanni	19	11	36	26	23
Don Bosco PN	19	9	31	19	21
Maniago	19	8	27	25	20
Icci Pro Tolmezzo	19	9	21	24	20
Julia Concordia	19	6	24	26	19
Cordenonese	19	6	15	25	17
Marter Udine	19	6	26	32	16
Sacilese	19	6	20	29	16
Visinale	19	4	22	36	14
Pieris	19	3	14	36	12
Fortitudo	19	4	13	27	11
Stock	19	4	23	47	11
Zaule	19	3	15	34	7

LE PARTITE DI DOMENICA

Maniago - Marter
Mortegliianese - Or. San Michele
Monfalcone - Sacilese
Fortitudo - Julia
Pieris - Icci Tolmezzo
San Giovanni - Stock
Sangiorgina - Visinale
Don Bosco PN - Zaule
Udinese - Cordenonese

ALLIEVI

Udinese e Pordenone continuano a vincere. I bianconeri hanno battuto il Lignano mentre i neroverdi sono usciti con i due punti dal «Cosulich».

I RISULTATI

Codroipo - Liventina	1-1
Don Bosco PN - Prata	3-0
Monfalcone - Pordenone	0-1
San Giovanni - Fontanafredda	3-3
Sangiorgina - Pro Gorizia	0-1
Vermegliano - Triestina	2-3
Udinese - Lignano	2-0

Ha riposato Or. S. Michele.

LA CLASSIFICA

Udinese	15	3	35	10	27
Pordenone	15	11	23	10	25
Triestina	15	8	29	12	20
Pro Gorizia	15	7	20	13	20
Monfalcone	15	7	21	8	19
Sangiovanni	15	7	19	10	19
Liventina	15	4	13	17	16
Sangiorgina	15	3	11	9	14
Fontanafredda	15	6	21	24	14
Don Bosco Pn	15	8	18	22	13
Codroipo	15	3	10	21	11
Vermegliano	15	3	14	28	11
Lignano	15	2	9	26	7
Prata	15	0	4	22	5
Or. S. Michele	14	0	6	26	4

LE PARTITE DI DOMENICA

Lignano - Sangiorgina
Liventina - Monfalcone
Fontanafredda - Don Bosco Pn.
S. Michele - San Giovanni
Prata - Udinese
Pordenone - Vermegliano
Pro Gorizia - Codroipo
Riposa: Triestina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FILOSOVIETICI MARCIANO SU HUAMBO, CAPITALE DELL'FNLA E DELL'UNITA

L'MPLA PUNTA AL CUORE DELLE FORZE AVVERSARIE

Radio Luanda incita alla guerriglia urbana - Savimbi oggi in Europa in cerca di armi

Kinshasa, 29

Radio Luanda ha lanciato un appello alle «quinte colonne» dell'Mpla affinché inizino le operazioni di guerriglia e di sabotaggio a Huambo (ex Nova Lisboa), la capitale dei due movimenti filo-occidentali angolani, l'Fnla e l'Unita. «L'ora per sferrare il colpo finale al nemico si avvicina», ha detto l'emittente. «Le nostre forze si stanno avvicinando. Perciò attaccate il nemico immediatamente, distruggete i ponti e i treni».

Le forze dell'Unita si sono attestate a Nord di Huambo, in attesa dell'imminente offensiva delle truppe filosovietiche comandate da ufficiali cubani. Una colonna dell'Mpla munita di carri armati di fabbricazione sovietica, di missili e di artiglierie pesanti, è giunta — secondo le fonti dell'Unita — a [?] chilometri a Nord della capitale, mentre secondo fonti di Luanda la distanza da Huambo sarebbe di soli 80 chilometri. La colonna dispone di una copertura aerea assicurata da aerei «Mig» che dovranno aprire la strada alle truppe avanzanti spazzando via ogni resistenza nemica.

Il leader dell'Unita, Jonas Savimbi partirà domani per l'Europa per acquistare armi. Gli osservatori militari affermano che le sue truppe equipaggiate con armi leggere, non sono assolutamente in grado di resistere ai carri armati e ai missili dell'Mpla, che inoltre ha il vantaggio di potersi valere di istruttori sovietici e di soldati regolari cubani. Ieri l'Unita ha diramato l'ordine di iniziare le operazioni di guerriglia sul fronte meridionale.

Dal canto loro i corrispondenti dei giornali inglesi a Luanda riferiscono che i successi sul campo di battaglia hanno creato un'atmosfera di fiducia e ottimismo negli ambienti del governo popolare appoggiato da Mosca e da Cuba, mentre in campo avverso, la situazione è drammatica.

Nicholas Ashford, sul «Times», afferma che i dirigenti politici e militari dell'Mpla non riescono a nascondere la loro soddisfazione. Il clima che si avverte ora a Luanda è nettamente in contrasto con la tensione nervosa che dominava nella stessa Luanda nel novembre scorso, quando l'Angola ottenne l'indipendenza dal Portogallo. Allora l'alleato dell'Unita, il Fronte di liberazione nazionale (Fnla) di Holden Roberto era attestato su posizioni distanti poco meno di trenta chilometri a Nord di Luanda, mentre dal Sud si stavano avvicinando alla capitale le colonne dell'Unita rinforzate da truppe corazzate sudafricane. Ora le posizioni militari sono rovesciate e l'Mpla ha la sensazione che la vittoria delle proprie forze armate sia soltanto questione di tempo, sia nel settore Nord che nel settore meridionale», scrive Ashford.

Il giornalista del «Times» riferisce che le forze dell'Mpla stanno convergendo lungo due direttrici su Lobito, porto principale del paese e centro strategico essenziale per lo schieramento avversario, poiché è a Lobito che transitano i rifornimenti di armi destinati al territorio controllato dall'Unita che occupa ancora la maggior parte del tronco ferroviario di Benguela.

Stewart Dalby, del «Financial Times», riferisce che in una recente visita a Luso, dove ha sede il quartier generale del settore Est delle forze dell'Unita ha notato una carenza di quasi ogni cosa». «Circolano voci impossibili da controllare — scrive Dalby — secondo cui questo movimento starebbe ricevendo aiuti finanziari da innumerevoli fonti: Francia, Kuwait, Arabia Saudita, Zaire e Cina, clandestinamente, dagli Stati Uniti, nonostante il veto del Congresso, oltre che da varie società finanziarie internazionali. Ma ciò evidentemente non è sufficiente. L'esercito dell'Unita è composto di [?] mila uomini armati con armi individuali, ma potrebbe schierarne altri 15 mila se potesse armarli. L'Unita manca però di fondi e carburante».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Mercenari per tutti gli usi

Washington, 29

Parecchie centinaia di ex combattenti nel Vietnam, di razza negra, sono pronti a partire per l'Angola per combattere come mercenari nelle file dell'Unita. Secondo Larry Mitchell, un agente addetto al reclutamento di questi mercenari, più di 200 ex combattenti negri sono già entrati a far parte di una unità privata di combattimento formata a Washington, l'«Assistenza tecnica afro-americana all'Angola». Essi debbono partire per l'ex colonia portoghese il 15 febbraio prossimo. I mercenari — ha aggiunto Mitchell — riceveranno 500 dollari al mese per le loro spese, più 1000 dollari che verranno loro versati ogni mese probabilmente sul conto di una banca svizzera.

Dal canto suo il primo ministro cubano Fidel Castro ha difeso la decisione di inviare soldati cubani in Angola, affermando che essi sono intervenuti nel paese africano dopo l'intervento del Sud Africa. Parlando con i giornalisti durante un ricevimento all'ambasciata canadese (il primo ministro canadese Trudeau è in visita a Cuba), Castro ha detto che i cubani sono arrivati in Angola nei primi giorni dello scorso novembre: il Sud Africa aveva cominciato l'intervento in luglio, e il 23 ottobre aveva sferrato un'offensiva contro l'Mpla.

L'intervento cubano era inevitabile — ha affermato Castro — trattandosi di «una guerra criminale preparata segretamente contro un governo rivoluzionario». Ora comunque l'Mpla ha ricevuto quanto necessario, «ed è in grado di battersi contro qualsiasi nemico, per quanto potente sia». Circa altri aiuti futuri, Castro ha detto: «Dipende, ma speriamo che non siano necessari». Castro non ha precisato quanti cubani si trovano ora in Angola, ma ha detto che «centinaia di migliaia di persone a Cuba sarebbero pronte ancora adesso ad andare volontarie in Angola, se ciò venisse richiesto».

Oggi, intanto, Cuba ha smesso di utilizzare le Azzorre portoghesi per il transito degli aerei che trasportano truppe cubane in Angola. Lo hanno dichiarato fonti ufficiali portoghesi a Lisbona, precisando che gli aerei cubani adesso si riforniscono di carburante a Georgetown, capitale della Guyana, uno dei paesi che ha riconosciuto il governo della repubblica popolare d'Angola istituito a Luanda dall'Mpla.

A Johannesburg il colonnello «Mad Mike» (il pazzo Michele) Hoare, capo di una forza mercenaria sudafricana, ha posto la sua organizzazione in stato di allerta offrendo i servizi al presidente Mobutu dello Zaire.

In un bollettino ai membri dell'Associazione sudafricana delle «Wild Geese» (le «Oche selvatiche») — un club sociale e ricreativo per gli ex mercenari del Congo —, Hoare ha detto: «So di aver parlato a nome di tutti quando ho informato il generale Mobutu che, in questa ora di pericolo imminente, se mai egli dovesse avere bisogno di noi, saremo ancora una volta pronti a schierarci al suo fianco per tenere lo Zaire lontano dalle macchinazioni dell'imperialismo sovietico». (Ansa - Ap)

UN DURO DISCORSO DEL PRESIDENTE KAUNDA

Lo Zambia denuncia la «tigre» sovietica

Emergenza nel paese: sarebbe stata scoperta una sovversione interna - Messaggio a Tito

Lusaka, 29

Lo Zambia — da ieri sera in stato di totale emergenza per decisione del Presidente Kenneth Kaunda — attende gli sviluppi della situazione. Dopo la denuncia fatta dal governo dei pericoli posti dalla guerra nella vicina Angola, dalla «sovversione straniera» e dalle difficoltà economiche. Il governo, ha detto Kaunda annunciando al paese che assumeva i poteri d'urgenza, vuole trovarsi in una posizione che gli consenta di «controbattere ogni mossa intesa alla distruzione dello Zambia».

Stamane non vi era segno di particolare attività nelle vie della capitale, non c'era notizia di arresti e non si vedevano forze di sicurezza in azione speciale. I quattro milioni di zambiani, sorpresi dalla decisione governativa, attendevano l'evolversi dei fatti. Lo stato di eccezione dà al governo il potere di ignorare certi diritti e certe libertà costituzionali.

Kaunda ha detto ieri sera che è stata scoperta una vasta sovversione interna condotta da stranieri. Ha anche parlato di «una tigre predatrice con i suoi micidiali cuccioli, ora in arrivo dalla porta sul retro». Alludeva — secondo gli osservatori che conoscono bene lo Zambia — all'intervento sovietico e cubano in Angola a favore dell'Mpla, il movimento popolare per la liberazione dell'Angola di ispirazione marxista.

Di recente Kaunda ed altre autorità dello Zambia hanno enunciato il sospetto che agenti sovietici istighino disordini, in relazione alle attuali difficoltà economiche del paese. Nel suo discorso di ieri sera Kaunda non ha fatto menzione esplicita di alcun paese straniero, ma ha dato la colpa ad «agenti stranieri» per l'istigazione alla sovversione, in particolare fra gli studenti. Data la «grave situazione che si sta svilupppando — ha detto Kaunda scuro in volto — dobbiamo prepararci al peggio».

Oggi, intanto, l'ambasciatore dello Zambia a Belgrado ha consegnato al ministero degli esteri jugoslavo un messaggio del Presidente Kaunda al Maresciallo Tito, messaggio dedicato — a quanto si apprende da buona fonte — alla situazione in Angola. L'iniziativa di Kaunda è interessante, perché — nonostante gli stretti rapporti che esistono fra i due paesi — sul problema angolano Belgrado e Lusaka hanno assunto atteggiamenti opposti: la Jugoslavia sostiene decisamente l'Mpla di Agostinho Neto, mentre lo Zambia ha votato alla recente riunione dell'Oua (l'Organizzazione degli stati africani) in favore della risoluzione «moderata». La posizione dello Zambia era stata negativamente commentata a Belgrado e presentata come «una spiacevole divergenza» in seno al movimento dei «non-allineati». *(Ansa - Ap - Upi)*

SUD AFRICA IN ANGOLA: un errore di calcolo

Johannesburg, 29

Il giornale sudafricano «Johannesburg Star» scrive oggi che il Sudafrica è intervenuto direttamente nella guerra civile angolana su richiesta di paesi dell'Africa nera. Il giornale non fa il nome di questi paesi, ma si presume che fra essi siano lo Zaire e lo Zambia.

Il redattore politico del giornale John Patten riferisce anche che l'intervento sudafricano in Angola è fallito a causa di un'errata valutazione americana del grado tecnocologico degli armamenti forniti dall'Unione Sovietica alle forze del Movimento popolare (Mpla). *(Ap)*

DRAMMATICO RITORNO DOPO NOVE MESI DI GUERRA CIVILE

Rientrano a Beirut migliaia di profughi

Trovano le case distrutte, contano i morti - Rispunta Arafat: «Continueremo a combattere Israele» - Timori per le armi sparite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Sono cominciate a tornare a casa le migliaia di profughi della guerra civile libanese, ma molti non l'hanno più trovata, o l'hanno vista devastata. Con la seconda fase dell'accordo l'esercito — dopo i nove mesi del conflitto — ha avuto l'incarico di pattugliare il centro commerciale di Beirut, mentre Karami ha lanciato la campagna per la costruzione di «un Libano nuovo e migliore».

Per prima cosa si sono rimossi i cadaveri: gli addetti, con la maschera, hanno frugato a lungo fra le rovine. Intanto i funzionari sono stati richiamati al lavoro, pena sanzioni. Lunedì, si è annunciato, riapriranno le scuole.

In contrasto con le previsioni di schiarita, la stampa annuncia oggi tuttavia con preoccupazione che migliaia di armi sono state perdute o rubate durante il conflitto. «Al Nahar», citando «una fonte vicina alla direzione generale delle forze della sicurezza interna», scrive che sono state rubate o perdute quattromila armi leggere (fucili e revolver), oltre a trenta carri armati o veicoli blindati d'altro tipo.

Si è intanto risentito il nome di Arafat: da giorni non si sapeva dove fosse, né che cosa facesse il capo dell'Olp, e anche oggi circolava con insistenza la voce che i siriani lo avessero praticamente esautorato, mettendo a capo dell'organizzazione Zuheir Mohsen, direttore del dipartimento militare dell'Olp e leader di «Al Saika», la corrente prosiriana dell'Olp.

Alla televisione spagnola, Arafat ha detto invece che i fedain non stanno né dalla parte dei musulmani né dei cristiani: «Siamo intervenuti per esercitare un ruolo di moderatori, per la salvaguardia dell'unità del Libano, del suo popolo e del suo territorio. E se siamo intervenuti coi siriani, l'abbiamo fatto per proteggere gli elementi nazionalisti, sia cristiani che islamici. Qualche volta abbiamo dovuto agire con fermezza ma sempre collegati con le massime autorità del paese, con il governo o con l'esercito».

Sempre Arafat ha dichiarato, in un'intervista pubblicata oggi nella Germania occidentale dal settimanale «Quick», che l'Olp intensificherà la sua battaglia contro Israele: «La battaglia continuerà con mezzi politici, diplomatici e militari, al fine di sradicare i conquistatori stranieri dalla nostra terra. Noi intensificheremo la nostra battaglia. C'è già stata nel territorio una sensibile crescita delle nostre attività politiche e militari».

U. P. I.

IN DUE SPARATORIE PRESSO BUENOS AIRES

Sei morti in Argentina tra agenti e terroristi

Tre guerriglieri falciati in auto dalla polizia - Sanguinoso raid negli stabilimenti della Bendix

Buenos Aires, 29

Un'altra giornata di sangue in Argentina. La polizia ha ucciso tre guerriglieri nel corso di uno scontro a fuoco e un commando di quindici terroristi — poche ore dopo — ha assassinato due dirigenti argentini della Bendix Corp. (di proprietà statunitense) e un agente.

Il primo episodio è avvenuto a Caballito, nel distretto di Buenos Aires. La polizia ha cercato di fermare due automobili, a bordo delle quali viaggiavano i guerriglieri: un'automobile è riuscita ad allontanarsi, mentre i tre occupanti della seconda vettura sono rimasti uccisi in una sparatoria con gli agenti. Due poliziotti sono rimasti feriti. La polizia ha affermato di avere trovato nell'automobile armi e materiale di propaganda di varie organizzazioni di guerriglia.

Per quanto riguarda l'altro conflitto a fuoco, la polizia ha riferito che quindici giovani terroristi (fra cui due donne) sono penetrati nei locali della Bendix, in una zona suburbana di Buenos Aires, e hanno chiesto di vedere il presidente e il direttore, entrambi argentini. Ma i due dirigenti non si trovavano in sede. Allora i terroristi hanno crivellato di colpi il direttore del personale e il capo delle relazioni industriali che proprio in quel momento giungevano in ufficio. Un poliziotto che ha udito i colpi d'arma da fuoco è accorso per vedere che cosa fosse successo, ma è stato abbattuto dai terroristi.

La polizia ha attribuito la responsabilità dell'attacco a guerriglieri di sinistra e ha ipotizzato un possibile nesso fra il sanguinoso episodio e la situazione sindacale in atto alla Bendix. Nessuna organizzazione di guerriglia ha comunque rivendicato la paternità del sanguinoso assalto. *(Ansa - Ap)*

DECISIONE A BRUXELLES

TEMPI NON MATURI per la Grecia nella CEE

Bruxelles, 29

La commissione europea non ritiene che i tempi siano maturi per un ingresso della Grecia nella Comunità. Nel dare stamane a Bruxelles il suo parere sulla domanda di adesione greca del 12 giugno 1975, l'esecutivo afferma che «sarebbe opportuno prevedere un certo periodo di tempo» di intervallo prima che tutti gli obblighi derivanti alla Grecia dalla sua condizione di stato membro entrino in vigore.

La presa di posizione dell'esecutivo — che prefigura una ibrida situazione di «pre-adesione» — avrebbe provocato due schieramenti contrapposti tra i tredici commissari. Da una parte — secondo quanto si è appreso — Italia e Francia, favorevoli a un rapido ingresso della Grecia nella CEE, dall'altra tutti gli altri stati (meno il Lussemburgo, che si è astenuto), i quali sono riusciti a far prevalere la loro posizione.

Ad Atene il governo greco ha dichiarato che la decisione della Comunità europea sfavorevole all'ingresso della Grecia nella CEE nel prossimo futuro ha sferrato «un colpo sia alla democrazia greca sia a quella europea».

SCETTICISMO E PRUDENZA PER LE RIFORME PROMESSE

Reazioni contrastanti al discorso di Navarro

Delusi i moderati, «no» delle sinistre - Il quotidiano «Ya»: «Ma poteva dire di più?» - Si teme uno scontro con le destre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 29

Il programma di liberalizzazione illustrato ieri dal primo ministro Carlos Arias Navarro è stato accolto con scetticismo o dissenso aperto dai leader politici moderati, mentre le sinistre lo hanno respinto decisamente. A livello di commenti editoriali, le reazioni sono invece sostanzialmente favorevoli e l'autorevole quotidiano cattolico «Ya» difende il primo ministro, osservando che Arias Navarro ha detto tutto quel che poteva dire.

Nel suo discorso, Arias ha promesso riforme costituzionali intese a dare agli spagnoli maggiore libertà dopo quasi quarant'anni di regime dittatoriale, ma non ha precisato né il come né il quando.

I critici definiscono il discorso troppo vago e non rispondente alle attese dell'opinione pubblica. Si sottolinea inoltre che il primo ministro non ha fatto il minimo accenno a elezioni a suffragio universale o alla concessione della libertà di riunione. «E' stato un discorso mediocre nel contenuto, deplorevole nella forma, deludente e in qualche modo anche pericoloso, perché rivolto a un popolo cui sono stati lanciati tanti appelli ma che non è mai stato capito», ha detto Fidel Carazo, uno dei pochi membri eletti delle Cortes.

Nel suo editoriale, «Ya» osserva invece che un giudizio sul programma del nuovo governo non può prescindere dall'attuale contesto politico, a sole nove settimane dalla morte di Franco. «Poteva essere un discorso più concreto?», si chiede il giornale «ovviamente sì, ma non senza il rischio d'invadere il territorio del parlamento di fronte a coloro che un giorno dovranno discutere e approvare il programma».

La tesi del giornale ha trovato d'accordo numerosi funzionari governativi, i quali hanno così ammesso, indirettamente, che Arias Navarro è preoccupato per la crescente opposizione di destra a mutamenti radicali nelle istituzioni imposte da Franco.

Tra le riforme proposte da Arias Navarro, c'è la creazione di un parlamento bicamerale destinato a sostituire le Cortes, l'assemblea di 561 membri che scelta dal Caudillo non fece altro che approvare automaticamente le decisioni del generalissimo nei suoi trentasei anni di regime.

Il primo ministro ha proposto che le Cortes approvino il suo programma entro il 30 giugno 1977, ma fonti competenti hanno osservato che sotto il profilo giuridico i deputati non sono in alcun modo tenuti a obbedire.

Fenton Wheeler

I CROATI IN AUSTRIA contrari al censimento

Lubiana, 29

Agli sloveni della Carinzia, che da lungo tempo si oppongono fermamente al censimento speciale, quale condizione per l'attuazione dei diritti delle minoranze, si sono associati i croati del Bungerland. L'associazione culturale croata ha dichiarato di respingere il censimento speciale, poiché l'accertamento numerico delle minoranze ha il carattere di una «misura inconsueta». I croati del Bungerland hanno inoltre rilevato che la situazione per loro è peggiorata.

LA POLIZIA SPARA CONTRO LA FOLLA IN EGITTO: 5 MORTI

Il Cairo, 29

La polizia ha aperto il fuoco oggi contro una folla di dimostranti che cercava di penetrare nel comando di polizia di Manzala, 130 chilometri a Nord del Cairo e cinque persone hanno perso la vita negli scontri successivi. Tredici sono rimasti feriti.

L'attacco della folla era originato dalla voce secondo cui una persona trattenuta al comando era deceduta in seguito a pratiche di tortura. I manifestanti sono riusciti ad appiccare le fiamme all'edificio e successivamente hanno bloccato con la forza i pompieri che cercavano di raggiungere il commando. *(Ap)*

CILE: GARANZIE per i detenuti

Santiago del Cile, 29

La giunta militare cilena del generale Pinochet, sotto costante accusa internazionale per la continua violazione dei diritti umani, ha emanato ieri sera un decreto legge che stabilisce garanzie legali per le persone arrestate dalle forze di sicurezza.

La legge potrebbe significare la fine della virtuale scomparsa di persone sospette di nutrire sentimenti di sinistra dopo il loro arresto sommario da parte della Dina, la polizia segreta istituita all'indomani del colpo di stato del 1973 che rovesciò il regime democratico del presidente socialista Salvador Allende, caduto nelle giornate della rivolta militare.

La nuova legge stabilisce che tutte le persone fermate o arrestate dalle forze di sicurezza devono essere sottoposte al esame medico per l'accertamento delle condizioni fisiche al momento dell'arresto e quindi essere sottoposte nuovamente ad esame clinico al momento del loro rilascio o trasferimento ad altra istituzione del sistema repressivo. *(Ap)*

DURANTE IL DIBATTITO SULLA NAMIBIA

SCONTRO RUSSO-CINESE ALL'ONU PER L'ANGOLA

New York, 29

Nel corso del dibattito al consiglio di sicurezza dell'Onu sulla Namibia, i delegati cinese e sovietico hanno dato vita a un nuovo acceso scambio di insulti sulla questione dell'Angola.

Il rappresentante cinese Lai Ya-li ha dato il via allo scontro quando ha accusato il Sudafrica di repressione ai danni delle popolazioni della Namibia e di aver inviato truppe nella vicina Angola. Ya-li ha pure condannato «la superpotenza che agita la bandiera di alleato naturale del Movimento di liberazione per il suo sfrenato intervento in Angola». «Noi — ha aggiunto — siamo decisamente per il ritiro immediato di tutte le truppe straniere, incluse quelle sudafricane, dall'Angola».

A questo punto, il delegato sovietico Malik ha interrotto il cinese per osservare che il consiglio stava discutendo della Namibia e non dell'Angola, ma ha aggiunto che se si voleva discutere anche dell'Angola la sua delegazione non si sarebbe tirata indietro.

Rispondendo a Ya-li, Malik ha poi detto che la sua «calunniosa dichiarazione» gli ricordava la dichiarazione antisovietica fatta il giorno avanti dal delegato sudafricano Roelof Botha, il quale aveva criticato «l'aggressione russa e cubana» in Angola. Malik ha sostenuto che per favorire il colonialismo, il neocolonialismo e il razzismo sudafricano, i dirigenti di Pechino aiutano i razzisti sudafricani e altre forze che si battono per soffocare la repubblica popolare dell'Angola, fondata dal Movimento popolare per la liberazione dell'Angola. *(Ansa - Ap)*

ACCUSE ALL'EMITTENTE DI UNA SPIA CECA

«Radio Europa Libera è strumento della Cia»

Praga, 29

Un ufficiale del servizio d'informazioni cecoslovacco, il capitano Pavel Minarik, ha letto oggi ai giornalisti cecoslovacchi e stranieri accreditati a Praga una relazione su «Radio Europa Libera», nella cui organizzazione ha detto di essersi potuto inserire già nel 1968 e dove avrebbe operato fino a poco tempo fa. A riprova ha mostrato un tesserino di riconoscimento della stazione radio (numero 25.121, rilasciato a Monaco di Baviera il 1.o maggio 1972).

«Ho lavorato dal 1968 nella malfamata e menzognera stazione radio di Monaco di Baviera — ha detto l'ufficiale — che si definisce ipocritamente "Europa Libera", per quanto abbia poco in comune con l'Europa e proprio nulla con la libertà. Ciò vale anche per "Radio Libertà", che trasmette nelle lingue dell'Unione Sovietica: è uno strumento dell'attività sovversiva e di spionaggio svolta dall'agenzia centrale d'informazioni americana Cia contro i Paesi della comunità socialista e, quindi, anche contro la Cecoslovacchia».

Il capitano Minarik ha detto di essersi potuto introdurre nella stazione radio con l'appoggio di un agente della Cia, già direttore del «dipartimento Cecoslovacchia» di quest'ultima, Julius Firt, che, nel 1968, operava a Vienna.

Dal canto suo, Richard Cook, direttore di «Radio Europa Libera» ha dichiarato che non vi è attualmente alcun legame tra la Cia e l'emittente americana di Monaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 29 gennaio è piamente deceduta munita dei conforti religiosi

Marianna
contessa
Del Mestri ved. Winkler

Addolorati ne danno l'annuncio ai parenti e amici tutti il figlio HERBERT e la nuora GIUSEPPINA con i nipotini FELICITA e EDOARDO, insieme al fratello Don GUIDO, Nunzio Apostolico a Bonn, e alla sorelle FELICITA col cognato BERGHOFF van BERGH, nonché il figlio adottivo PIETRO PRANIC.

Rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che durante un quinquennio l'hanno amorevolmente assistita: particolarmente ai Religiosi Fatebenefratelli di Villa S. Giusto, alle Suore, ai Medici, alle Infermiere e alle fedelissime MARISA BELLINA e DOLORES TOMMASI.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 alla Chiesa Parrocchiale di S. Giusto in corso Italia.

Gorizia, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto i cugini:
— DEL MESTRI
— ATTIMIS - MANIAGO
— DECIANI
— TERROSI - VAGNOLI
— e i cognati WINKLER

Gorizia, 29 gennaio 1976

†

Il Padre provinciale unito alle due Comunità dei Fatebenefratelli di Gorizia, sono vicini a S.E. Mons. GUIDO DEL MESTRI, Nunzio Apostolico in Germania, per la grave perdita dell'amata sorella

contessa
Marianna Del Mestri ved. Winkler

ed assicurano un cristiano suffragio.

I funerali saranno celebrati presso Villa S. Giusto il 31 gennaio alle ore 11.

Gorizia, 30 gennaio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Salvetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIUSI con il marito FRANCO DEPASE, ANNA, FRANCO e GIULIANA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— SERGIO, FRANCO, LUCY, SILVANA DEPASE e famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il 29 gennaio si è spento il nostro caro

Ugo Lupieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, il figlio BRUNO con la moglie GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1976

Partecipano al dolore:
— famiglie BISIANI
— BRUNO GASPARO

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Ieri alle ore 11 è spirata dopo lunghe sofferenze

Ancella Bertotto in Tomaz
di anni 69

Ne danno il mesto annuncio il marito NICOLO', i figli LUIGI, LUCIO e SILVIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Chioggia sabato 31 alle ore 10.

Chioggia, 30 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Albino Senica

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Colotti

Lo ricordano con accorato rimpianto la moglie, la sorella assente, la cognata e i parenti tutti.

Gorizia, 30 gennaio 1976

Mio

Bepi

caro, sarai sempre nel povero cuore della tua

ISABELLA

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il giorno 26 corr. ha concluso la sua vita terrena

Teresa Maria Pian ved. Menas

Il figlio SILVANO ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie al medico curante dott. VINCENZO ADDOBBATI, al dott. BONINI, ai medici e al personale della III Geriatria.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Franco

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie ANNA unitamente alla figlia GRAZIELLA, ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ezio Marchi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1976

Un anno fa moriva

Lodovico D'Este

La figlia ELEONORA ringrazia coloro che ricordandoLo diranno una preghiera.

Trieste, 30 gennaio 1976

30-1-1975 — 30-1-1976

Margherita Catalano

La ricordano con affetto il marito, il figlio e figlie, la nuora e genero e nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il giorno 29 gennaio dopo lunga sofferenza, si è spenta serenamente la nostra amata

Marcella Favretto ved. Favretto

lasciando nel dolore il fratello MARCO, i nipoti CLAUDIO con la moglie GRAZIELLA, MARIA GRAZIA col marito FULVIO, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il giorno 29 gennaio è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Bullazzi
insegnante elementare a r.

Ne danno il doloroso annuncio i cugini e i parenti tutti.

Ringraziano le RR.MM. della Provvidenza per l'amorevole assistenza.

Il funerale avrà luogo sabato 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 30 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIRALDI
— DE BLENIO
— ZAFRED

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il giorno 24 corr., dopo un'esemplare esistenza, è ritornata a Dio l'anima buona di

Maria Concetta Rocco
da Rovigno d'Istria

Lo annunciano, con profondo dolore, il fratello prof. ROCCO con la moglie MARIA BRONZIN, la nipote LUISELLA con il marito AMELIO TUBARO e i figli, i nipoti: famiglie ROCCO, CORVA, BROILI e i parenti tutti.

Contemporaneamente ringraziano coloro i quali con affetto fraterno e amicizia Le furono accanto in questa circostanza.

Udine, 30 gennaio 1976

†

Nella Casa di Riposo di Corato, il 28 gennaio, ha cessato di battere il cuore generoso della nostra adorata mamma

Lina Biasoni ved. Cosma

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO, la figlia LICIA, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Sabato 7 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia sarà celebrata una Messa di suffragio.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

Il 29 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla ved. Zeriali

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINI, i figli DANILO e DARIO, la nuora CARMELA, le sue care nipotine, la sorella GIUSEPPINA, i cognati FRANCESCO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Bagnoli di Rosandra.

Trieste, 30 gennaio 1976

†

E' spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe Kovacic

Ne danno il triste annuncio la cognata LUIGIA, l'affezionata LUCI, i nipoti MILAN, VALERIO, BRUNO, LUDWIG, MIRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia il medico curante dott. LIVIO STOCCA.

Trieste, 30 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia FRANZI

Trieste, 30 gennaio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pino Giglio

la sorella LENI, i fratelli CARMELO, ENZO Lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore il 31 gennaio ore 8.

Trieste, 30 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA offresi collaboratrice domestica o pulizia uffici. Tel. 744868. 1781 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna pratica lavori casa referenziata per lavoro dalle 8 alle 15. Rivolgersi negozio elettricità via Parini 6. ● 1748 B

CERCASI donna tuttofare referenziata due tre pomeriggi settimana, in centro. Telefono 38869 ore negozio. 317 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Telefonare 820196, ore 8-17. ● 1732 B

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca prestaservizi 4 ore mattina, telefonare 421268. ● 1696 B

INIZIO marzo famiglia 3 adulti domestica senza dormire cerca, telefonare 35410. ● 1665 B

PERSONALE lavori casa cucina trattamento familiare alto stipendio cercasi, telefonare al 418959. ● 1775 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DICIASSETTENNE volonteroso cerca qualsiasi impiego, tel. 211764. ● 1752 C

OFFRESI odontotecnica diplomata per laboratorio o come assistente ambulatorio dentistico. Scrivere Publikompass Cassetta n. 32 D, Trieste. 1749 C

SALDATORE elettrico offresi a ditta mezze giornate. Telefono 726400. 001688 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. ● 1736 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762243. ● 1577 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. ● 1674 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 1682 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate interni esterni tetti armatura propria. Telefono 795275. ● 1742 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, tel. 744520. ● 1545 CC

RIFACIMENTO bagni e cucine sanitari pavimenti e rivestimenti esegue Cooperativa piastrellisti. Tel. 771998 fuori orario d'ufficio. ● 1624 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. ● 1563 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SCUSI, lei si reputa una persona seria? Si presenta bene? Pensa di poter dedicare 4-5 sere alla settimana per guadagnare 80.000-120.000 settimanali e comunque dopo le 16.30. Possiede un'auto? Non svolge un lavoro da turnista? Se crede di possedere questi requisiti telefoni al n. 54880 Sabato 31. 1790 D

A.A.A. RESIDENTI Gorizia provincia offresi interessante attività tempo pieno part-time, possibilità elevatissimo guadagno, carriera. Richiedesi cultura media, presenza, auto propria. Militesenti. Presentarsi sabato 31 gennaio 9-12.30 via Carducci 2, Monfalcone A.M.C. 71 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-19 anni cercasi, 140.000 mensili. Presentarsi «Jeanseria» passo S. Giovanni 2. ● 54 D

CERCASI commessa pratica radio TV elettrodomestici. Presentarsi via Valdirivo 30, I piano, orario negozio. 319 D

CERCASI internista buffet Vittorio, via Carducci 30. Chiuso domenica e festivi. 316 D

CERCASI impiegato referenziato pratico contabilità fiscale. Scrivere a Publikompass n. 31 D, Trieste. ● 1746 D

BABY sitter cercasi solo mattino sabato, domenica esclusi Telefonare 772692 ore pasti.

IMPORTANTE associazione imprese intende potenziare proprio ufficio consulenza ed assistenza fiscale con persona molto preparata. Offerte et curriculum. Scrivere Publikompass cassetta n. 35 D 34100 Trieste. ● 1785 D

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum a: Publikompass 1064, 40100 Bologna. BO. 10 D

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera centrale anche cameretta, persona occupata, referenziata. Tel. 39473.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

MATURITA' macchinisti navali e periti elettrotecnici iniziano programma lunedì 2 febbraio. Istituto scolastico Italia Monfalcone. ● 72 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orologetto oro donna tratto mercato coperto, Foschiatti, Vasari. Caro ricordo. Telefonare 755353. 1754 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina; locale affari mq 40. Telef. 815213 orario ufficio. ● 1581 I

AFFITTASI appartamentino favorevolissimo Trieste, scapolo/a adulti. Rilevando contanti ottimo interno. Telefonare dopo ore 18.30 0431-96256. 66 I

APPARTAMENTO ammobiliato via REVOLTELLA. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1793 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1794 I

STAZIONE pressi: stanza, cucinetta mobiliata, affittasi referenziata. Telefonare 418394. 1740 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze, servizi cercasi. Telefonare 61712. 1793 L

UFFICIO cerca appartamento o 2 stanze centro affitto telef. 767790. ● 1680 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 1788 M

CUCCIOLI bellissimi taglia volpini razza ricerca tartufi, censi ANIC via Donota 20 pomeriggi. ● 1773 M

HEWLETT - Packard calcolatori recenti modelli solo da Crasso galleria Rossoni. ● 1622 M

OCCASIONISSIMA vendesi nuova caldaia a metano con elettropompa incorporata, telef. 32132 ore 17-19. 1784 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 1651 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 1615 NN

ABBISOGNANDOVI sgombero mobilia cose varie giacenze ereditarie acquistiamo, telefonando 31037 - 32434. ● 1621 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione; per, un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Paglietti 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE azienda operante ramo moquettes cerca rappresentante qualificato per distribuzione nostri articoli per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman, casella 630-A 37100 Verona. ● Man. Ver. P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Fiat 127, 128, 124, 850 berlina, 850 coupé sport, 850 special, 1300. Innocenti Mini Minor NSU Prinz. Peugeot 304. Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special. ● 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan Decarli, Sanzio 13: parco usato Fiat 500, 850, 1100 R, Primula '68, Renault 8, 5 TL. NSU 4L, 1000, 1200 TT, Simca 100 dal '66 al '74, 1100 GLS 68-69-70, 1301 Chrysler 160 '71. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati a prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato. Alfa Romeo 1750 '71, Fiat 125 Special '72, 124 Special Special '71, Alfa Romeo 1300 TI '69, Fiat 124 coupé '70, Fiat 124 '70 '71, a scelta, Fiat 124 '67, Fiat 124 coupé '67, 850 coupé '69, 850 Spider '71, 600 D '67, 500 L '71 '69, '67 lunghe rateazioni. Visitateci 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, Ford Capri, 850 Sport coupé, 850 Sport spider. Berline: Mercedes 200, Renault 6, Simca 1301 1973, 1500 L, 1300, Alfa Romeo, 1750, 1300 TI, Fiat 125 Special, 124, 128 Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz 500 L, 500 F. 0003 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '73, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '67, '68, '70, Prinz 4L '67, '69, Renault R4 L '68, R12 Break '72, Simca GLS '69, Mini 1001 '72, Fiat 850 '66, '67, '68, coupé '65, '70, 124 '67, 126 '74, 127 '74, 128 '69, '70, A 112 '70, Chrysler 1973. 1782 Q

AMATORE Lancia Augusta anno 1934 vinto parecchie gare veterana messa tutto a nuovo vendo permuto rateazioni via Fonderia 6. ● 1783 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 128 SL '72, Mini 850 MK3 '72, 500 L '70, 128 4 porte '70, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1795 Q

AUTOBUS usati Fiat 401 - 411 - 405 vendonsi marcianti. Scrivere Publikompass 24, 16121 Genova. GE. 000027 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 1187 Q

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motore HP 165 a un prezzo senza paragone listino 5.740.000! Il Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

CARAVAN Laika: qualità, stile inconfondibili Nauti-Caravan. Rio Ospo, Muggia. 1608 Q

P.P.P. PILOTINA Vega nella versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera», visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, telef. 826181. Elnag m 4,05 75, Elnag m 4,35 74, Elnag m 4,75 72, Laika 5000 75, Nardi Patrizia 72, Trigano m 4,02 75, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. ● 35 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: FIAT 850 COUPE', FIAT 125 S. 70, FIAT 500, FIAT 128 70-72, FIAT 128 S. fam. 71-72, FIAT 127 72, PEUGEOT 204 68-73, 504 70-71 impianto a gas, 504 F 72, 504 COUPE' 2700 75, NSU PRINZ, SIMCA 1000, BMW TOURING 2200 73, CITROEN MEARI 75 in garanzia, FORD GRANADA 2600 74, ALFA 2000 71, LANCIA FULVIA 2 C 69, ESTAFETTE 73 furgone, A 112 74, INNOCENTI MINI MINOR, PEUGEOT 104 75, PRINZ 1000 70.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

U.U.U. ATTENZIONE! Alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, su tutti i veicoli usati oltre alla garanzia A-1, sino al 31 gennaio in omaggio un'autoradio. ● 35 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. Escort 940 71, Escort 1100 XL 70-71-72, Escort 1300 GT 72, Capri 1300 XL 70-71, Taunus 1300 XL 71, Taunus 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Transit benzina furgone 75, Transit Diesel cassone 74, A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, 128 coupé 73, 128 2 p. 73, 128 4 p. 69-71-74, 128 Giannini 71, 850 Special 68-69, 850 coupé 69, 850 Siata spider 68, 500 L 70, 500 F 68, Citroen 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 69, Primula 69, IM 5 71, Giulia 1300 TI 73, Mini 1000 71, Mini 90 75 e altre ancora. ● 35 Q

128 4 porte '71 perfetta 500 L '71, vendo Fonderia 6. ● 1783 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE locale con servizi, centrale affittato per investimento, vende privato. Telefonare 766382. ● 1362 R

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCASI in gestione albergo senza ristorante media capacità, offresi esperienza, massima discrezione scrivere Publikompass Cassetta n. 22 D Trieste. ● 1656 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI negozio con laboratorio centralissimo, rendita 1 milione e più mensili, dimostrabile. Scrivere Publikompass Cassetta n. 33-D, Trieste. 1759 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO, locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. CADORNA vendesi appartamento libero entro l'anno 3 stanze cucina bagno doppi servizi I piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTURA. IX piano VISTA PANORAMICA. PRONTO INGRESSO due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. VENDESI con mutuo già approvato. Ventennale. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 20.500.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SETTEFONTANE. OCCASIONE affittato 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, 16.000.000 trattabili. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO MANSARDA NUOVA. 2 camere, salone con caminetto, cucina, bagno, cantina e box auto. VISTA MARE. Centralnafta con regolazione propria. VENDESI ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - CARPINETO. NUOVI 1 stanza saloncino, cucina, bagno, terrazza centralnafta, posto auto. MUTUI FINO 75% VENTENNALE. RICHIESTISSIMI IN AFFITTO da ENTI e SOCIETA' PER PROPRI DIPENDENTI. Vendonsi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO OCCASIONE SOLEGGIATISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE. SIGNORILE 160 mq. 3 stanze, salone grande, servizi, ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. TERRENO PER VILLA - OPICINA 1600 mq piano e alberato vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO. Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti imminente consegna soggiorno 2-3 stanze doppi servizi giardino. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. IPPODROMO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento seminuovo salone due stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GRADO ammobiliato signorilmente vendesi 3 stanze cucina bagno ampia terrazza, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi seminuovo 2 stanze, soggiorno, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SERVOLA. Disponibili ultimi appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. Contanti 8 milioni. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento indipendente, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, proprio garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO. Vendesi casetta 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno; altra Rozzol 2 appartamenti, uno libero. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE zona. Vendesi appartamento salone, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, ampio parco alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendonsi primentrata stanza, soggiorno, servizi; altro 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTO appartamenti pagamento immediato contanti esclusi intermediari, telefonare 826500 pomeriggio. ● 1691 S

ACQUISTO appartamento occasione zona Stazione piazza Unità, tel. 755354. 1800 S

AMPIA terrazza, sala, cucinetta, due stanze e servizi, consegna giugno '76, vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTI inizio via Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, tutti comfort, altro 2 stanze, cucinetta, poggioli, bagno, centralnafta, liberi, vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 1658 S

APPARTAMENTO Grado centralissimo soggiorno camera cucinetta vendo, tel. 37915. 1796 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento, vista mare vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1793 S

APPARTAMENTO Sappada in casa nuova 70 mq saloncino camera cameretta cucina vendo, tel. 37915. 1787 S

APPARTAMENTO lussuoso saloncino camera cucina servizio zona Beatitudini vendo, tel. 37915. 1796 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

A Sappada vendesi appartamento 75 mq., 2 camere, ampio soggiorno, cucina, bagno. Pronto subito. Telefonare ore ufficio: Domusappada 0435/69252. 50032 S

CENTRALISSIMO adatto ufficio primo piano, salone, quattro stanze, tripli servizi, centralnafta, ascensore, vendesi libero. Telefonare ore pasti 728323. 1763 S

FORNI DI SOPRA privato vende appartamento, soggiorno con caminetto, servizi, cucinino, bicamere, cantinola, posto macchina. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. ● 30 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 pressi MARINA, ULTIMO appartamento affittato 5 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 22.000.000. MANSARDA 4 stanze, cucina, ogni conforts 22.000.000. Telefonare lunedì 750777. 0002 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950. ● 33 S

NEGOZIO centrale vendesi muri, affitto attuale 320 mila mensili. Aumentabili anno in anno 220 mq. Telef. 790096. 1760 S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittati 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul posto. Informazioni 750777. 0002 S

SOCIETA' operante nel settore abbigliamento, cerco solo se centralissimo locale d'affari, pagando grossa somma in contanti. Si richiede massima discrezione. Scrivere a Publikompass n. 44 C Trieste. ● 1411 S

TERRENO edificabile mq 600 zona Commerciale, vendesi. Telefonare 60269. 1774 S

TRIBUNALE ufficio 10 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1794 S

VARI appartamenti sala con zona cottura, due stanze, doppi servizi vende direttamente impresa da lire 23.500.000. Telef. 741806 - 750836. ● 21 S

VENDESI terreno Muggia mq 2000 circa panoramico vista mare costruibile due ville, tel. 729980. ● 1712 S

VIGNETI, 65 pressi via ISTRIA. Bellissimi Nuovi PRONTINGRESSO. ATTICO GRANDE TERRAZZA. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ALTRI 2 stanze, saloncino, cucina grande, bagno, terrazza ascensore, centralnafta GARAGE e cantina. RIFINITURE EXTRA COMPRESO NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. VENDITE DIRETTE SENZA PROVVIGIONE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30 - 12.30 FERIALI ORE 10.30 - 12.30. ALTRI APPUNTAMENTI prego telefonare 750777 ESPERIA. 0002 S

VILLA Sistiana 540 mq abitabili 3000 mq giardino piscina costruzione recente vendo, tel. 37915. 1796 S

VILLA, due appartamenti, salone, 3 stanze letto, garage, giardino, paraggi Monte d'Oro, vendesi 47 milioni. Telef. 790096 ore pasti. 1765 S

Z.Z.Z. VENDONSI attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze prontingresso, tutti i comforts, box per auto, locali affari mq 55-95-250-150 zona grande sviluppo, mutui fino al 75%. Agevolazioni di pagamento. Per informazioni telefonare 815213, orario ufficio. ● 41581 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAPPADA affittasi appartamento 5 posti letto febbraio anche periodi settimanali, telefonare Belluno 20162 o 20680. ● 52 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia - L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
8.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Chicago - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.